

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

266^a SEDUTA

MARTEDÌ 25 MAGGIO 2021

Presidenza del Presidente MICCICHE'

indi

della Vicepresidente FOTI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

(*) Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione relativa alla pubblicazione dell'avviso per la presentazione delle candidature alla carica di revisore dei conti della Regione siciliana):

PRESIDENTE 4

(Celebrazione del settantaquattresimo anniversario della prima seduta dell'Assemblea regionale siciliana):

PRESIDENTE 5

Congedi 8,19

Disegni di legge

“Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 984/A)

“Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 985/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE 19,20

Ordini del giorno

(Presentazione e votazione degli ordini del giorno n.546 e n. 547):

PRESIDENTE 15

TANCREDI (ATTIVA Sicilia)..... 15

Su varie tematiche concernenti la Regione siciliana

PRESIDENTE 6,7,10,11,14,15

DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle)..... 6

LACCOTO (S.F. Italia Viva) 7

BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)..... 7

CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle)..... 9

ARANCIO (Partito Democratico XVII Legislatura)..... 10

FIGUCCIA (Lega Sicilia per Salvini premier) 11

LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)..... 12

DI CARO (Movimento Cinque Stelle)..... 12

DE LUCA (Movimento Cinque Stelle) 13

CAPUTO (Forza Italia) 13

SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle) 14

Sugli ordini del giorno

PRESIDENTE 19

SAVARINO (DiventeràBellissima) 19

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE 5,6,8,9

FOTI (ATTIVA Sicilia)..... 5

SAVARINO (DiventeràBellissima) 8

ALLEGATO A ^(*)

Commissioni parlamentari	
(Comunicazione di parere reso)	29
Corte dei conti	
(Comunicazione di deliberazione)	30
Disegni di legge	
(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissione).....	29
(Comunicazione di riassegnazione)	29
Interpellanze	
(Annunzio)	55
Interrogazioni	
(Annunzio di risposte scritte)	22
(Annunzio)	30
Mozioni	
(Annunzio)	66

ALLEGATO B:

Risposte scritte ad interrogazioni	82
---	----

- da parte dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro:
 numero 202 dell'onorevole Dipasquale
 numero 894 degli onorevoli Palmeri ed altri
 numero 895 degli onorevoli Palmeri ed altri
 numero 987 degli onorevoli Zafarana ed altri
 numero 1379 dell'onorevole Barbagallo

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.03

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione relativa alla pubblicazione dell'avviso per la presentazione delle candidature alla carica di revisore dei conti della Regione siciliana

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che venerdì 14 maggio 2021 è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana l'avviso per la presentazione delle candidature alla carica di revisore dei conti della Regione siciliana, ai sensi dell'art. 6, comma 15, della legge regionale 20 gennaio 2021, n. 1 e successive modificazioni.

Il termine per la presentazione delle domande scadrà il 14 giugno p.v., alle ore 12,00.

L'Assemblea procederà successivamente all'elezione dei componenti del Collegio.

L'Assemblea ne prende atto.

Forse è il caso, visto che non tutti sono presenti, se ne facciamo comunicazione ai Gruppi parlamentari, per favore, e comunichiamo a tutti che c'è questa scadenza in modo che evitiamo che poi qualcuno possa non saperlo. Allora, a tutti i Gruppi o ai singoli deputati, vedete voi, insomma, l'importante è che se ne dia una comunicazione formale a tutti.

Onorevoli colleghi, il Governo ha fatto sapere che avendo un incontro con il ministro Carfagna, prima delle ore 17.00 non sarà disponibile nessun Assessore.

Aggiungo che alle ore 17.00 il ministro Carfagna avrà un incontro con me, prima, e poi col Gruppo del suo partito e quindi i deputati non saranno presenti in Aula, per cui l'Assemblea si riunirà alle ore 17.00. Vedete, se fosse possibile, di procedere con i disegni di legge che trattano i debiti fuori bilancio, - che forse sarebbe la cosa migliore - e, se non ci fosse il numero, perché manca tutto il Gruppo di Forza Italia si può votare domani, però, io comunque dovrò cedere la Presidenza all'onorevole Foti per vedete voi, insomma, se è possibile portare avanti i disegni di legge concernenti i debiti fuori bilancio, sarebbe meglio.

Celebrazione del settantaquattresimo anniversario della prima seduta dell'Assemblea regionale siciliana

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, oggi ho voluto aprire la seduta perché ricorre il settantaquattresimo anniversario della prima seduta di questa Assemblea regionale che si tenne, come sapete tutti, il 25 maggio del 1947.

Il Giornale di Sicilia scrisse, dopo quella seduta così importante: “La Sicilia e il suo Parlamento. Si è inaugurato in una cornice di fastosità e compostezza conforme alla dignità ed al compito di cui è stato investito dal popolo”.

Due i riti semplici e significativi che vengono ricordati in quella prima pagina: la bandiera nazionale issata al balcone centrale del Palazzo del Parlamento e la apposizione della lapide che, ancora oggi, esiste, quella posta all'ingresso del Palazzo e, quindi, ben visibile a tutti, con cui viene ricordato proprio il momento della prima seduta di questo Parlamento.

Com'è noto la nascita della Regione fu l'atto conclusivo dei cosiddetti anni roventi, quelli dal '43 al '47, che fecero transitare l'Italia e la Sicilia dalla guerra alla democrazia, dalla Monarchia alla Repubblica con un profondo sforzo innovatore.

Nel corso di questi anni, in quest'Aula, a ricordare la prima seduta del nostro Parlamento si è dato luogo a cerimonie solenni ed io ho il vanto, mi posso permettere di dire, che nelle mie due presidenze, due Presidenti della Repubblica, la prima volta il Presidente Napolitano, la seconda volta l'attuale Presidente Mattarella, sono venuti qui in Aula permettendo una Seduta solenne in loro presenza, cosa di cui io sarò sempre grato, ma credo che ne sono grati tutti i parlamentari.

Oggi siamo tenuti, anche a causa dell'emergenza sanitaria, ad un ricordo e ad una commemorazione meno solenne di come si faccia ma non per questo il ricordo deve essere meno convinto.

Questa Presidenza, proprio alla vigilia di una grande sfida che, oggi, ci impone una riconferma ed una reinterpretazione delle istanze autonomistiche, non può che fare ricorso nuovamente alla forza della memoria, nella consapevolezza che, come scrisse Antonio Borghese, allora come adesso, la Sicilia è un po' meno che una nazione, ma è più che una Regione.

Collegli, con queste parole credo che possiamo sospendere direttamente la seduta per riprendere alle ore 17.00.

Sull'ordine dei lavori

FOTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Se deve intervenire sull'ordine dei lavori, prego.

FOTI. Grazie, Presidente. Desideravo chiederle se alla ripresa dei lavori, mi sembra di aver capito intorno alle ore 17.00, quando finiranno questi impegni col ministro, potremmo iscrivere - e vorrei un cenno dai Capigruppo presenti - all'ordine del giorno una mozione riguardante l'imminente Consiglio dei Ministri che dovrà determinarsi sulla ripartizione dei fondi della PAC transitoria 21-22, in quanto Presidente, le rassegnò la circostanza in cui sia la scorsa settimana, sia questa settimana, la III Commissione non si è potuta riunire sulle tematiche afferenti l'agricoltura e, quindi, non ha potuto approvare la risoluzione che si era definita durante la seduta di giorno 13 maggio, a cui ha partecipato anche il ministro Patuanelli, in quanto l'assessore Scilla, e questo ci dispiace e gli mando - e penso di potere parlare per tutti - i migliori auguri di pronta guarigione, non ha potuto partecipare.

Ecco, se il Governo alle ore 17.00 dovesse essere presente con qualsiasi assessore, gradiremmo potere approvare questo atto in quanto, formalmente, quella risoluzione che fu approvata per acclamazione in Commissione congiunta III e UE, formalmente, non è stato come dire assegnato a nessun ordine del giorno e soprattutto...

PRESIDENTE. Onorevole, lo portiamo direttamente in Aula alla riapertura, io credo che tutti saranno d'accordo, perché è una cosa che interessa assolutamente tutti per cui lo farà votare, peraltro...

FOTI. Prepareremo qualcosa, la firmeranno tutti i Capigruppo.

PRESIDENTE. Peraltro, tenga presente che uno dei motivi per cui il ministro Carfagna è oggi a Palermo, qui, è anche questo, cioè con il Governo in questo momento, credo che stiano discutendo di queste cose, quando verrà qua uno dei motivi per cui le ho chiesto un incontro è proprio su questo, per cui se le potessimo addirittura consegnare l'ordine del giorno, quello che è pronto.

FOTI. Un atto, diciamo, approvandolo, ecco.

PRESIDENTE. Probabilmente, sarà più semplice fare un ordine del giorno, tanto è lo stesso non è tanto il nome del documento quello che serve, ma poi se lo riuscite a fare alla riapertura in tempi brevi potremmo anche farlo come prima cosa e io ne posso anche consegnare una copia direttamente al ministro.

FOTI. Mi faccio carico di sistemare il titolo della risoluzione e riportarlo all'ordine del giorno e raccogliere le firme di tutti i deputati presenti, grazie.

Su varie tematiche concernenti la Regione siciliana

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Di Paola, se è su questo argomento ne parlate alla riapertura, prego. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo velocemente anche se non è presente il Governo, casomai interverrò dopo.

Io le volevo esporre la problematica dei rifiuti, noi abbiamo, in questo momento, un grandissimo problema che riguarda l'impiantistica, io ho qui un decreto da parte del dirigente che ha autorizzato, in via emergenziale, a far scaricare, anche se per solo un giorno, ma da qui in poi Presidente questa cosa sarà continua, tutti i comuni della provincia di Ragusa, nella discarica di Timpazzo, stiamo parlando di circa duecento tonnellate.

Qui il punto, Presidente, è che noi possiamo andare avanti in questo modo forse per qualche mese, per qualche settimana, ma il rischio è enorme al di là - ripeto - del discorso della legge di riforma sui rifiuti, noi abbiamo un problema enorme Presidente che riguarda l'impiantistica, colleghi, dopo la chiusura della discarica di Lentini più di cento comuni dovranno conferire i loro rifiuti in altre discariche pubbliche o private, e ne abbiamo pochissime all'interno della Sicilia, al di là del discorso della concezione discaricocentrica dei rifiuti, ma il rischio è che fra qualche mese quelle discariche saranno anche loro al collasso, e noi non sappiamo più come gestire i rifiuti Presidente, le chiedo di affrontarla in Aula questa problematica, perché sta ci sono notizie pure che vengono autorizzati gli ampliamenti di discarica con prescrizioni degli anni passati che non sono state completate, che non sono state attuate, c'è un problema enorme e rischia, Presidente e colleghi, che questa situazione ci esploderà tra le mani e la Sicilia andrà a gambe all'aria, fra qualche mese, o cerchiamo in qualche modo di prenderla di petto e di discuterla, avevo capito che c'era la volontà da parte del Governo regionale di mandare i rifiuti all'estero, questa volontà poi in qualche modo è stata abbandonata, voglio capire a livello di impiantistica che cosa dobbiamo fare, perché siamo completamente bloccati, c'è

tutto il territorio del messinese che in questo momento è in difficoltà, molti territori stanno andando in sovraccarico perché non hanno l'impiantistica.

Presidente era una richiesta che aveva fatto anche qualche altro collega durante la legge finanziaria di fare un'Aula monotematica su questo argomento, per capire la programmazione, perché è importante.

PRESIDENTE. Onorevole Di Paola, sono assolutamente d'accordo con lei.

Onorevole Savarino, io anche l'altro giorno col Presidente Musumeci ho avuto una discussione su quest'argomento dei rifiuti, se magari facciamo, alla fine di oggi o domani mattina, un incontro per capire che cosa si deve fare e se è il caso di fare qualcosa in Commissione perché non mi sembra che ci sia, come dire, più il clima per riprendere in mano la riforma, per cui credo che probabilmente dovremo trovare una soluzione di tipo diverso.

Io, personalmente, ma non è condizionante rispetto all'Aula, penso che oggi fare il piano rifiuti, inserire i termovalorizzatori, dove collocarli, secondo le SRR e ripartire, sarebbe la cosa migliore, ma ripeto non posso condizionare le scelte di quest'Aula, però comunque l'argomento si deve affrontare.

Presidenza della Vicepresidente FOTI

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Presidente, solo un attimo di attenzione. Io credo che ci sono delle situazioni di un'emergenza unica. In questo momento, circa 100 comuni non possono fare la raccolta indifferenziata, ci troviamo di fronte ad una situazione assurda perché le ditte o gli impianti a cui sono stati indicati i comuni, circa cento, per andare a conferire, non fanno ancora i contratti, ci sono praticamente somme e spese enormi per i comuni, perché loro hanno fatto un doppio contratto: uno per il trattamento, che sono di circa 145 Euro, e altri, duecento, duecentosessanta, non si comprende. Cioè, non comprendere qui che c'è un'emergenza attuale in questo momento, all'inizio dell'estate, significa non rendersi della realtà.

Ora, Presidente, io chiedo che al di là della Commissione, ci sia qua un dibattito con l'Assessore, perché noi dobbiamo e non possiamo più continuare in queste condizioni, siamo lasciati alla mercé, totalmente.

Tutti i comuni in questo momento, almeno nella Sicilia orientale, sono bloccati.

Oggi noi abbiamo la raccolta indifferenziata bloccata perché, nonostante ci sia un decreto di circa dieci giorni fa di conferire a Trapani, e poi questi di Trapani devono fare il conferimento a Catania, in questo momento non hanno fatto i contratti.

Ora, dico, se noi vogliamo continuare in queste condizioni, a me sembra una cosa totalmente miope. Per cui, Presidente, io chiedo che venga formalizzato un incontro con l'Assessore, una volta per tutte, per dare certezze ad una Sicilia che in questo momento non ha nessuna certezza.

A febbraio ho presentato un'interrogazione prevedendo l'emergenza che ci sarebbe stata oggi, non c'è stata ancora nessuna risposta.

Io credo che questo argomento debba essere non sottovalutato, ma che debba avere l'onore di essere dibattuto in quest'Aula.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Barbagallo. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Grazie, Presidente. Per i Comuni è veramente un momento difficile, nonostante la situazione per i rifiuti non accenni a migliorare, piove sul bagnato, perché in quest'Aula noi più

volte abbiamo evidenziato la situazione di gravissima difficoltà che stanno attraversando una cinquantina di comuni siciliani per i danni da cenere vulcanica.

Nei giorni scorsi, come è noto, c'è stata un'attività ulteriore, parossistica, dell'Etna, che ha prodotto ulteriore caduta di cenere vulcanica, che ha riguardato una decina di comuni.

Faccio rilevare alla Presidenza che ancora oggi i comuni non hanno ottenuto un centesimo di ristoro per i danni da cenere vulcanica, in alcuni casi gli enti locali hanno dovuto sborsare, per ogni comune, circa duecento, duecentocinquantamila Euro per il conferimento dei rifiuti e per lo spazzamento della cenere vulcanica.

È chiaro che il corollario è facile, perché se nonostante le promesse del Governo regionale fatte nel corso della trattazione della finanziaria in quest'Aula, qualche settimana fa, non dovessero arrivare i trasferimenti ai comuni è chiaro che quei comuni andranno incontro al dissesto o alla situazione di predissesto. E' una situazione insostenibile!

Il Governo ha detto più volte che avrebbe accompagnato i comuni nel ristoro economico per far fronte alla spesa della cenere vulcanica. Ancora non è arrivato un centesimo.

E' un provvedimento da adottare in forma cautelare ed urgente, bisogna in modo indifferibile ristorare gli enti locali e, francamente, non c'è più tempo.

Speriamo che già nei prossimi giorni arrivino ristori concreti altrimenti, Presidente Foti, ci vedremo costretti a depositare una mozione e ad intraprendere una vera e propria mobilitazione perché la situazione è davvero insostenibile.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Compagnone ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

SAVARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo sull'ordine dei lavori.

Noi, oggi, dovevamo iniziare dal disegno di legge sull'edilizia. La Presidenza ci aveva chiesto di semplificare gli emendamenti che erano arrivati e noi lo abbiamo fatto in Commissione. Quindi, secondo l'ordine dei lavori, pensavamo di procedere con questo.

Ho sentito le parole del Presidente Micciché ed anche dei colleghi, sui rifiuti. Chiederemo all'Assessore di venire in Aula. Faremo magari una seduta - noi l'abbiamo già fatta in Commissione - sulla situazione degli impianti, sulla programmazione, le autorizzazioni in itinere, quindi, la tempistica rispetto all'apertura degli impianti in corso e chiederemo all'Assessore di fare un'altra riunione, piuttosto che in Commissione qui in Aula, dopo di che il nostro lavoro è pronto sia sul disegno di legge "edilizia" - così come richiesto dalla Presidenza - sia sul disegno di legge rifiuti perché, comunque, stiamo attendendo ancora il fascicolo degli emendamenti, per cui è troppo presto per parlarne, pensavamo ed immaginavamo di parlarne subito dopo l'approvazione del disegno di legge "edilizia".

Certo, se oggi non c'è il gruppo di Forza Italia immagino che verrà tutto rinviato a domani.

L'auspicio è - Presidente, io lo dico a lei - siccome tutti noi abbiamo anche altro da fare piuttosto che venire in Aula e sentirci chiedere un rinvio all'indomani, se dovesse succedere un'altra visita ufficiale che si avverta via e-mail e noi organizzeremo diversamente i nostri lavori e le nostre giornate.

PRESIDENTE. Concordo.

Onorevoli colleghi, comunico che c'è già a disposizione l'ordine del giorno che è molto simile, se non uguale, al testo della risoluzione che è stata depositata in III Commissione.

Quindi, prima di allontanarvi, vi chiedo di venirlo a sottoscrivere così da poter, alla riapertura dei lavori d'Aula, approvarlo subito ed inviarlo all'incontro con il Ministro per il Sud.

Su varie tematiche concernenti la Regione siciliana

CAPPELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, colleghi, io onestamente ero indeciso se intervenire a causa dell'assenza del Governo, che dovrebbe essere l'interlocutore naturale di questo Parlamento e, pertanto, il soggetto al quale poter esporre le istanze che provengono dal territorio, ma, siccome questo Governo, che quando è presente fa finta di ascoltare le istanze che provengono dal territorio, ho deciso di parlare a delle sedie vuote e, soprattutto, alla sedia centrale, che è quella del Presidente Musumeci, attuale assessore per la sanità.

Presidente, da venerdì, un manipolo di coraggiosi infermieri staziona dinanzi il presidio ospedaliero di Caltagirone per un tema che, da quindici mesi, il Movimento Cinque Stelle ha posto all'attenzione prima dell'ex assessore, poi del nuovo Assessore per la sanità, che è il tema della grave carenza di organico ed, in particolar modo, del rischio serio di perdere il reparto di cardiologia.

Presidente Foti, sta diventando una gara, rispetto a questo Governo, rispetto al tema che il Movimento Cinque Stelle ha posto e che la comunità di Caltagirone ha posto, rispetto al tema che la comunità del Calatino sta ponendo tutti i giorni. Sta diventando una scommessa, un braccio di ferro a non far nulla!

Signor Presidente, io ho partecipato alle manifestazioni, sono intervenuto attraverso articoli di stampa, abbiamo promosso una petizione che ha raccolto più di tremila firme, abbiamo partecipato alle manifestazioni degli infermieri e ciò nonostante nessuna, dico nessuna risposta da questo Governo!

Nell'ultima riunione fatta presso l'ospedale di Caltagirone alla presenza di un risentito sindaco, Gino Ioppolo, anche segretario regionale di Diventerà Bellissima, alla presenza del direttore generale Lanza sono state fatte promesse e proclami.

Presidente, sa quanti cardiologi alla data di oggi sono venuti a Caltagirone dopo queste denunce? Zero! Nove erano e nove sono rimasti. Con tutta la beffa che ne consegue se parliamo della medicina generale, signor Presidente. Perché addirittura si fa un bando, si immettono medici di medicina generale in servizio e in questo bando leggiamo che i posti a disposizione si trovano ad Acireale, a Biancavilla, a Bronte, a Giarre a Militello. Eppure ci siamo visti venerdì e abbiamo parlato della medicina generale!

Presidente, su 22 posti letto di medicina generale ce ne sono soltanto 5 e 5 posti MCAU. Abbiamo in tutto, su 32 posti di medicina e MCAU, dieci posti di medicina a disposizione. E per questo le persone continuano a stazionare in astanteria e il pronto soccorso scoppia.

Ora, Presidente, io mi chiedo quando ci sarà una risposta da parte di questo Governo regionale?

Quando questo presidio verrà rimesso nelle condizioni di potere erogare le prestazioni che deve?

Presidente Foti, l'ospedale di Caltagirone è a 70 km da Catania. Se noi perdiamo la cardiologia che è dentro la rete IMA condanniamo le persone alla morte certa e non parlo soltanto dei caltagironesi o dei calatini, parlo anche delle persone di Gela e di Niscemi dove l'emodinamica non esiste, e la prima più vicina è quella di Caltagirone. Che cosa stiamo aspettando?

Questo Governo continua a latitare, colpevolmente, e io mi vergogno che un assessore per la sanità non si presenti mai in Commissione, mai in Aula, che non ci dia mai una risposta e noi continuiamo a boccheggiare.

Signor Presidente, i miei concittadini sono stanchi delle parole, sono stanchi anche delle mie parole! Vogliono i fatti! E i fatti significa fare arrivare medici e infermieri e O.S.S. in questo presidio, perché altrimenti, Presidente, avremo privato, definitivamente, un territorio del sacrosanto diritto alla salute e non possiamo più permetterci un Governo assente senza un assessore per la sanità che si possa occupare di questo tema.

PRESIDENTE. Onorevole Cappello, gli Uffici mi consigliano, per il tramite del Capogruppo, immagino, di tantissimi colleghi, alla prossima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per chiedere una seduta sulla situazione di Caltagirone che è tra le più urgenti o evidentemente in generale sulle questioni riguardanti la sanità per capire e comprendere quali sono gli *step* che si stanno immaginando: se non ci sono i medici, se i medici non vogliono andarci dargli una premialità, qualsiasi cosa, pur di non chiudere assolutamente l'UTIC che è un reparto salva vita.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Anche domani se ci sono i margini, però è chiaro che va chiesto all'Assessore che è il Presidente Musumeci! Quale assessore dovrebbe venire!

E' iscritto a parlare l'onorevole Arancio. Ne ha facoltà.

ARANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi associo alle richieste dell'onorevole Cappello perché situazione analoga la viviamo all'ospedale di Gela.

Noi ci troviamo, sia Caltagirone che Gela, alla periferia dell'impero e abbiamo tutti i reparti con una carenza di personale immane e non riusciamo a dare un servizio al nostro territorio. La situazione è diventata drammatica. Tra l'altro, abbiamo la difficoltà ad interloquire con un assessore che non esiste, quindi, se ci dovesse essere una seduta monotematica su questo tema, penso che sia essenziale per chiarire il modo come dare ossigeno a questi territori con una carenza così immensa.

Mi fermo qui, perché mi pare inutile dilungarci oltre, perché ha esperito molto bene l'urgenza ed il significato della necessità di cercare il modo di dare ossigeno a questi ospedali, altrimenti tanto vale che li chiudiamo perché non hanno più motivo di esistere.

Un altro grido di allarme, signor Presidente: nel territorio di Gela in cui insiste la Piana di Gela in questo periodo c'è il raccolto del grano, se gli agricoltori riusciranno a poterlo raccogliere perché in questo momento c'è un fenomeno gravissimo in cui si sta dando fuoco a tutta la Piana di Gela, quindi, c'è la difficoltà e qui chiedo un aiuto e su come l'Assessorato del territorio e l'ambiente possa mettere a disposizione o quello che può mettere a disposizione per reprimere questo fenomeno perché è un fenomeno gravissimo, ci sono gli agricoltori che dopo un anno cercano di avere proventi dal loro raccolto ed in un attimo va in fumo, perché stanno dando fuoco a così tanti campi di grano che anche i Vigili del fuoco non riescono a spegnere un incendio e non hanno la possibilità di spegnere gli altri.

E' una situazione drammatica, e su questo chiedo che ci sia una risposta del Governo intanto per vedere come reprimere il fenomeno, primo punto, secondo punto è di cercare come dare un ristoro a questi agricoltori, perché non è il problema soltanto degli agricoltori perché se non c'è il grano non ci sono i trebbiatori che possono andare a trebbiare e, quindi, ricever anche loro un guadagno. C'è un meccanismo di filiera che viene meno e anche su questo chiederei che ci possa essere, sia dall'Assessorato del territorio e l'ambiente, sia dall'Assessorato dell'agricoltura un *focus* su questo fenomeno e, eventualmente, la prevenzione, e il ristoro. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Grazie, Presidente. Intanto, io non vorrei che si corresse il rischio di scivolare nella classica rappresentazione dei ruoli che vede la maggioranza da una parte e l'opposizione dall'altra.

Noi ci eravamo dati un ordine dei lavori e purtroppo la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari è saltata. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari è saltata e non ho capito bene perché; forse, oggi, all'interno del Palazzo abbiamo una presenza, ma io immagino che questa presenza potesse essere pianificata per tempo. E, quindi, credo, Presidente, che quando ci sono incontri di questo tipo siccome in altre occasioni ho visto levate di scudi per cui si è detto "No a passerelle", ecco, penso che sarebbe opportuno, quando ci sono incontri all'interno del Palazzo, che ospita delle personalità, a qualsiasi Gruppo queste appartengono, è chiaro che bisogna rivisitare i lavori d'Aula ed evitare di creare una condizione di pantano.

Si creano condizioni di pantano perché noi avevamo alcuni testi, pronti, no? Questo sull'edilizia privata. Poi, sulla questione dei rifiuti non si capisce, ormai, da troppo tempo si continua a rinviare questo piano rifiuti, si continua a rinviare la riforma, non si capisce se effettivamente si deve dare spazio o meno all'utilizzo di impianti di nuove tecnologia, ma questo qualcuno ce lo deve venire a dire, e quel qualcuno, caro Presidente, non può essere né il Presidente della Regione e nemmeno il Governo perché i lavori d'Aula vanno gestiti attraverso un calendario che coinvolge la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e che coinvolge tutti i Gruppi parlamentari, di maggioranza e di opposizione. Pertanto, io vorrei che si uscisse da questo equivoco.

Ci sono troppe priorità che stanno attendendo una presa di posizione, noi a breve tra semestre bianco, elezioni amministrative - siamo di nuovo praticamente alla scadenza fra due giorni della legislatura -, non vorrei che tutto questo fosse per buona parte del Parlamento - e mi riferisco davvero ad un senso di responsabilità trasversale - un modo per saltare a piè pari delle priorità, che la gente fuori da questo Palazzo aspetta.

Ci eravamo dati un ordine del giorno - ricorderà Presidente anche con il suo impegno, ricordo che ci fu il suo coinvolgimento - rispetto a queste risorse che devono andare al mondo produttivo, che fine hanno fatto queste risorse? È stata predisposta un'azione nei confronti del Governo nazionale che avrebbe dovuto avere un seguito attraverso una mozione che impegnasse il Governo regionale sul tema dell'agricoltura.

Gli agricoltori siciliani sono stati scippati, rischiano di subire uno scippo di 400 milioni a fronte di una modifica dei criteri di riparto che vede tolte alle regioni del Sud 2 miliardi. Allora, vogliamo fare o no fronte comune su questi temi che riguardano il Sud e la Sicilia? Vogliamo guardare in faccia la realtà al di là dei giochi di opposizione e maggioranza o vogliamo continuare a venire qui a dire che non c'è il Governo, non c'è il Presidente della Regione? Qui fra due giorni se c'è un atto di responsabilità da parte di tutti i Gruppi parlamentari ci salviamo; altrimenti sappiate che siamo di fronte ad una crisi economica, con un Pil negativo a meno due cifre, e qualcuno degli interventi di prima anche di opposizione lo ha persino detto, la gente è stanca delle parole, ma è stanca delle parole di tutti!

Per cui, amici miei, l'appello è a fare quadrato, a ridefinire questo calendario dei lavori, a riassegnare alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari queste benedette riforme che dobbiamo fare per andare avanti, al di là degli schemi di maggioranza e opposizione, perché alla gente quello che serve è che si facciano le cose.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Figuccia. Io le chiedo di volere apporre la sua firma sull'ordine del giorno che ci auguriamo di potere approvare prima che il ministro Carfagna lasci Palermo, che tratta proprio della ripartizione dei fondi PAC che, probabilmente, sarà oggetto di trattazione del Consiglio dei Ministri di oggi.

È iscritto a parlare l'onorevole Lupo. Ne ha facoltà.

LUPO. Presidente, io ne ho preso visione, se i colleghi vogliono, noi apponiamo la firma come Gruppo parlamentare del Partito Democratico su questo ordine del giorno per chiedere l'equa distribuzione di questi fondi a sostegno dell'agricoltura e, quindi, per impegnare il Governo regionale ad intervenire con urgenza e forza nei confronti del ministro Patuanelli per impedire che possa esserci una redistribuzione dei fondi che possa penalizzare la Sicilia.

Presidente, intervengo anche perché, come tutti, abbiamo avuto modo di leggere e ben sappiamo, che il generale Figliuolo, Commissario nazionale Covid, ha ufficializzato le nuove linee guida per quanto riguarda le vaccinazioni, in particolare chiedendo il pieno coinvolgimento dei medici di Medicina generale, dei pediatri, libera scelta, delle farmacie, sicuramente degli odontoiatri e di tutti coloro che sono disponibili a contribuire, a rendere capillare la campagna di vaccinazione soprattutto per raggiungere le persone anziane, le persone fragili.

Io credo, Presidente, che su questo il Presidente della Regione non può non dir nulla a questo Parlamento. Il Presidente della Regione deve venire in questo Parlamento e illustrare quali siano le modalità attuative che intende stabilire in Sicilia rispetto a queste linee guida e soprattutto i tempi.

Io credo che gli *hub* vaccinali stiano facendo un lavoro importante e, quindi, merito e riconoscimento allo straordinario lavoro che medici, non solo medici, infermieri, anche personale amministrativo sta portando avanti all'interno degli *hub*, ma purtroppo la Sicilia è ancora ultima in classifica per numero di vaccini e per rapporto numero di vaccini-popolazione rispetto alle altre regioni d'Italia.

Quindi, condivido pienamente le nuove linee guida del commissario Covid Figliuolo e mi auguro che rapidamente il Governo voglia dare disposizioni affinché si possa attivare una organizzazione capillare per fare arrivare i vaccini attraverso i medici di famiglia a casa di chi più ne abbia bisogno.

Quindi, la invito anch'io a chiedere al Governo, come già abbiamo fatto in altre sedute e come prima di me, ha fatto il collega Cappello, la disponibilità del Presidente della Regione a venire in Aula per affrontare temi da cui dipende la vita delle persone e rispetto ai quali il Presidente della Regione non può tenere all'oscuro il Parlamento regionale. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Caro. Ne ha facoltà.

DI CARO. Grazie, Presidente. Le comunico che ho appena apposto la firma all'ordine del giorno che lei ha sottoposto ai Capigruppo per significare che quando si tratta dell'interesse dei siciliani, dell'agricoltura siciliana, non c'è colore politico che tenga. Per cui, la Sicilia non può essere privata di risorse preziose che le spettano. Quindi, ho sottoscritto l'ordine del giorno soprattutto per questo motivo.

Presidente, io ho chiesto di intervenire per formalizzare la richiesta poc'anzi fatta dal collega Cappello.

Noi abbiamo un problema. Il problema in Sicilia, uno dei tanti, consiste in questo e cioè che abbiamo un Presidente della Regione che si è convinto di potere fare *ad interim* anche l'assessore per la Salute quando non è nelle condizioni neanche di fare il Presidente della Regione.

Poco fa il collega parlava di semestre bianco e noi stiamo assistendo ad una vera e propria legislatura bianca. Nel senso che io vorrei capire una cosa sola buona che è stata fatta da 4 anni a questa parte in Sicilia.

Quindi, chiederei formalmente che si calendarizzasse una seduta d'Aula - perché no, domani, se ci sono le possibilità - per discutere delle emergenze legate alla struttura ospedaliera di Caltagirone. Abbiamo ascoltato l'urlo disperato dei cittadini di Caltagirone, di tutto il Calatino che chiedono con forza che l'ospedale sia dotato di risorse umane idonee; ma anche, Presidente, abbiamo ricevuto diverse istanze da tutte le strutture ospedaliere siciliane.

Ci sono operatori sanitari, medici, infermieri che hanno delle turnazioni lavorative disumane. Sono costretti, spesso e volentieri, a fare i propri bisogni impellenti dentro i camici, dentro le tute protettive, perché non hanno il giusto ricambio.

Quindi, Presidente, è essenziale ed urgente, anche se praticamente il Presidente non è nelle condizioni - questo è ormai risaputo - di assicurare la presenza in quanto assessore per la salute, e calendarizzare una seduta d'Aula in tal senso anche domani. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Di Caro.

E' iscritto a parlare l'onorevole De Luca. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, duole constatare come oltre alla classica assenza del Presidente Musumeci, oggi non sia presente neppure un elemento componente la Giunta, seppur sia stata convocata l'Aula.

Presidente, io vorrei accostarmi alla richiesta dei colleghi di convocare urgentemente anche domani stesso l'assessore *part-time* per la sanità, Presidente Musumeci, atteso che, mentre lui fa inaugurazioni di *hub* vaccinali, dall'altro lato la struttura che regge la sanità va allo sfacelo.

Questo proprio perché il Presidente non ha il tempo né la voglia né probabilmente le capacità per dedicarsi a questo compito, anche quando affronta situazioni ordinarie, e lo abbiamo visto con il periodo precedente al Covid, andava allo sfascio.

Ora in questo momento l'unico dirigente generale che è rimasto in Assessorato si sta occupando di vagliare i piani del fabbisogno delle varie ASP, quindi i tetti di spesa, le piante organiche.

Ecco, in questo momento ci sono ASP che non hanno nemmeno comunicato le proprie piante organiche, mentre ci sono altre strutture ospedaliere, altre ASP che invece le hanno comunicate, e abbiamo la bellissima notizia – mi riferisco al “Papardo” di Messina – che la pianta organica è stata bocciata, hanno ridotto gli stanziamenti di 8 milioni di Euro ponendo a rischio 156 posti di lavoro come medici e il taglio dei servizi e delle Unità operative.

Questo in una città come Messina dove già è stata negata la costituzione del secondo DEA di secondo livello è un fatto gravissimo, Presidente, perché noi dovremmo avere la possibilità di spiegare al presidente Musumeci, come abbiamo cercato di spiegarlo prima di lui all'assessore Razza, che la sanità e gli investimenti non li possiamo fare solo a Catania dove siamo andati a fare tre DEA di secondo livello, abbiamo svuotato Siracusa di anestesisti perché dovevamo riempire l'ospedale, ormai lo chiamerei il ‘Battaglione San Marco’, ma dovremmo cercare di pensare a una sanità diffusa sul territorio dove le risorse sono collocate in maniera equilibrata. Noi stiamo distruggendo la sanità in alcune province a beneficio di altre.

E quindi, il Presidente Musumeci deve sbrigarsi a venire in Aula e, soprattutto, deve decidere cosa vuole fare da grande: vuole fare il Presidente o vuole fare l'assessore per la Salute? Perché in questo momento sta dimostrando di non sapere fare né l'uno né l'altro!

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Caputo. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Grazie, Presidente. Io prendo la parola e ritengo che sia importante e ogni evento debba essere sfruttato fino a dare la possibilità di contribuire e, quindi, dare anche al Ministro che oggi è in Sicilia di poter rapportare a quelle che sono le istanze che abbiamo fatto proprie con l'ordine del giorno che è stato firmato da tutti i Capigruppo e che ritengo importante consegnare al Ministro oggi, così come ha detto il Presidente Gianfranco Micciché, per poterlo porre all'attenzione del Governo nazionale.

Ho anche ascoltato l'intervento dei colleghi che mi hanno preceduto relativamente a quelli che sono i rischi per l'agricoltura sui quali ritengo sia importante, necessario ed urgente un intervento da parte

del Parlamento regionale che deve assolutamente evitare che la Sicilia e l'agricoltura nostra possa subire una perdita di questi investimenti, 2 milioni di Euro che non sono stati assegnati alla Sicilia.

Ma vorrei ricordare a me stesso e questo è anche l'oggetto del mio intervento, è quello che ho fatto proprio relativamente all'ordine del giorno che ho presentato oggi in Presidenza e che chiedo ai Capigruppo presenti in Aula di poter apporre la firma, l'ordine del giorno, così come si è parlato dei problemi dell'agricoltura, dei problemi delle infrastrutture, ritengo che non si debba dimenticare quello che stanno vivendo i nostri pescatori.

I nostri pescatori, due settimane fa, a distanza di due giorni, hanno subito uno degli attacchi con dei colpi di mitragliatrice che, per fortuna, hanno evitato che ci fossero decessi a bordo. Due giorni dopo altri attacchi dalla marineria turca che hanno lanciato sassi e hanno quasi tentato un abbordaggio e quindi fare accesso.

Io ritengo che sia assolutamente grave che il Governo nazionale non prenda provvedimenti a tutela dei nostri pescatori che ogni giorno per cercare di far bene il proprio lavoro escono e rischiano di non tornare più a casa.

Io ritengo che questa sia l'occasione buona per poter, eventualmente coinvolgendo tutti i Capi Gruppo e tutte le forze politiche di questo Parlamento, rappresentare anche al Ministro Carfagna, pur se non ha la delega del suo Governo, ma come componente del Governo nazionale prendere questo ordine del giorno firmato da quest'Aula e rappresentare al Governo nazionale un imminente intervento a tutela dei nostri pescatori, a tutela delle persone che ogni giorno vanno a svolgere la propria attività perché è assolutamente inaccettabile che si possano ancora oggi avere questi atti di pirateria.

Io la ringrazio, Presidente, e faccio appello a tutte le forze politiche del Parlamento siciliano affinché possano condividere questo ordine del giorno e spero che venga votato e consegnato dal Presidente dell'Assemblea anche al Ministro che oggi è in visita in Sicilia. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Caputo, stavo giusto leggendo il suo ordine del giorno qualche minuto fa e lo ritengo assolutamente appropriato, dato che oggi abbiamo in visita qui il Ministro per il Sud, che si faccia arrivare forte e chiaro al Consiglio dei Ministri che bisogna che ci sia un'azione congiunta da parte del Ministero della Difesa, degli Affari Esteri a difesa dei pescatori, perché certamente è impensabile tenere le barche al molo solo perché non si riesce, diciamo, a difenderle.

Proprio la scorsa settimana ho avuto modo di parlare con il comandante dell'Aliseo, Giacalone, che ha raccontato, insomma, che in quegli attimi concitati ha ricevuto 81 colpi di mitra sulla nave. Quindi, questo è assolutamente inaccettabile, ci trova tutti unanimi nell'appello da rivolgere al Governo nazionale.

Qualora dei Capigruppo volessero prenderne visione e firmarlo in modo da dare al Ministro un atto, come dire, firmato in maniera trasversale, lo lasciamo prima di distribuirlo poi alla riapertura dell'Aula ancora a disposizione per la firma dei Capigruppo, in cui si chiede al Governo: "Visti i fatti che sono successi nelle scorse settimane di intervenire presso il Governo nazionale e per esso al Ministero della difesa, degli Affari Esteri per assicurare i livelli di garanzia a tutela dell'incolumità delle marinerie siciliane e a tutela dei confini per scongiurare il ripetersi di gravissimi episodi di prepotenza e violenza".

E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Grazie, Presidente. Desideravo intervenire per evidenziare lo stato di agitazione da parte dei lavoratori della SEUS del 118 che proprio stamattina hanno manifestato dinanzi Palazzo d'Orleans.

In particolare, gli operatori lamentano la famosa storia del *bonus* Covid che ancora gli è stato promesso ma che ancora non se ne ha notizia, ma soprattutto la mancanza di attuazione dei protocolli sanitari che li vede coinvolti dove non riescono ad avere dei luoghi adatti, consoni per la vestizione, dove si vestono e si spogliano, non ci sono dei contenitori per smaltire gli indumenti possibilmente

contaminati e, quindi, vogliono richiamare all'attenzione il Presidente Musumeci in qualità di Assessore per la salute ed eventualmente accogliere le loro istanze. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Schillaci.

Onorevoli colleghi, non ci sono più i iscritti a parlare.

La seduta riprenderà fra una ventina di minuti, quindi alle ore 17.15, per la trattazione immediata degli ordini del giorno e a seguire, ci auguriamo, anche dei debiti fuori bilancio e dei disegni iscritti all'ordine del giorno.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 16.55, è ripresa alle ore 17.23)

La seduta è ripresa.

Presentazione e votazione degli ordini del giorno n. 546 e n. 547

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ci hanno raggiunto gli assessori Cordaro ed Armao per la trattazione dei punti all'ordine del giorno.

Come concordato in precedenza, considerato la visita del Ministro per il Sud, onorevole Carfagna, i Gruppi parlamentari hanno in larga parte sottoscritto ben due ordini del giorno che spero siano stati posti all'attenzione del Governo. Invito a favorirne due copie ad entrambi gli Assessori.

E' iscritto a parlare l'onorevole Tancredi. Ne ha facoltà.

TANCREDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, riguardo all'ordine del giorno che punta a scongiurare questo abbassamento dei livelli della PAC tramite nuovi parametri, credo che sia necessario emendarlo aggiungendo un punto e cioè che, nel caso il Governo nazionale andasse fino in fondo senza ascoltare quello che arriva sia dai territori che dalla stessa Regione siciliana, quindi, nel momento in cui le interlocuzioni avviate dal Governo dovessero non essere, come dire, valutate in maniera positiva, spero e credo sia necessario inserire che il Governo impugni un tutte le sedi possibili questa decisione unilaterale.

Quindi, capire, perché parliamo di criteri anche europei e probabilmente questo diventerebbe un precedente molto grave e molto importante, penso sia necessario che si possa prevedere anche questo tipo di impegno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Tancredi.

Gli Uffici mi fanno notare che l'ordine del giorno non è formalmente emendabile, quindi, se siete d'accordo anche su questo suggerimento, qualora il Governo nazionale dovesse determinarsi in sede di Consiglio dei Ministri per questo taglio dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, impegnare il Governo a impugnare presso le sedi opportune, Corte Costituzionale, Commissione Europea, ecco, magari se può entrare più nello specifico, e fornire una copia agli Uffici per una rapida approvazione.

Gli Uffici mi dicono che, comunque, qualora ci fossero i presupposti da un punto di vista giuridico, il Governo consequenzialmente dovrebbe impugnare, quindi, lo assumiamo come impegno informale. E' chiaro, perché è ovvio.

Quindi, porrei in votazione gli ordini del giorno - se gli Assessori vogliono dire qualche parola - n. 546 e n. 547, degli onorevoli Caputo e altri, in merito alla questione dei numerosi e gravissimi fatti di sequestri e aggressioni dei nostri pescatori avvenute anche negli ultimi giorni, dove chiediamo che il Governo regionale interloquisca con i Ministri della Difesa, degli Esteri, affinché si possano fare, sviluppare, insomma, delle politiche internazionali a difesa e protezione dei pescatori.

Si passa all'ordine del giorno n. 546. Ne do lettura:

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che è ampiamente riconosciuto dalla Costituzione Italiana e dai Trattati europei il principio di coesione territoriale utile a rimuovere gli squilibri economici e sociali esistenti, nonché a garantire uno sviluppo omogeneo e armonioso in tutto il Paese;

CONSIDERATO che:

in riferimento alla proposta di ripartizione dei fondi assegnati all'Italia nel settore dello sviluppo rurale (Fondo FEASR) per gli anni 2021 e 2022 - periodo transitorio determinato dallo slittamento della programmazione 2021-2027 che partirà dal 2023, a causa della pandemia in corso - il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali ha trasmesso alla Segreteria della Conferenza Stato-Regioni la nota del 23 marzo 2021, n. 0137532, al fine di acquisire l'intesa ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

la suddetta nota ministeriale propone il cambiamento dei criteri di ripartizione del Fondo FEASR per gli anni 2021-2022, passando quindi dai criteri cosiddetti 'storici', a quelli c.d. 'oggettivi', in quanto criteri in grado di allocare le risorse in maniera equa, paragonati all'applicazione delle risorse assegnate per il *de minimis*;

la proposta, se applicata secondo la citata nota ministeriale, causerebbe per i programmi di sviluppo rurale della Regione siciliana e delle Regioni Puglia, Campania, Basilicata, Calabria e Umbria una perdita complessiva di risorse finanziarie, per il biennio 2021-2022, di euro 407.407.433;

nel corso della riunione della Commissione Politiche agricole, tenutasi in data 30 marzo 2021, le Regioni sopra citate, hanno espresso il totale dissenso rispetto alla proposta ministeriale, definendola del tutto incomprensibile nel merito;

detti Enti territoriali, fra le motivazioni rappresentate con apposita nota, rammentano che:

a) l'aiuto *de minimis* è utilizzato in agricoltura, di norma, per soddisfare esigenze emergenziali, dovute spesso a calamità naturali e/o a epizootie e quindi volte al risarcimento di un danno. In sede di riparto del plafond nazionale *de minimis* si sono utilizzati criteri di riparto che, tenendo conto del peso della Produzione lorda vendibile (PLV), hanno privilegiato le Regioni che utilizzano frequentemente tale strumento sia perché possono contare su risorse proprie sia perché in tali regioni si concentrano le principali produzioni agricole nazionali;

b) il dato incontrovertibile è che oggi le risorse nazionali per l'agricoltura si concentrano maggiormente nelle aree forti del Paese mentre dovremmo invece essere fatto il contrario. L'attuale proposta ministeriale toglie dalla disponibilità delle regioni più svantaggiate, risorse che pure sono, ontologicamente, destinate ad esse, indirizzandole verso i territori più sviluppati con effetti notevolissimi sull'aumento dei divari tra i territori agricoli e rurali. Pertanto, riteniamo che l'ipotesi proposta di riparto delle risorse FEASR per il biennio di transizione 2021- 2022 appare ingiustificata, nonché ulteriormente penalizzante nei confronti del comparto agricolo delle regioni che rappresentiamo, con impatti preoccupanti sulla tenuta economico-sociale dei territori rurali delle nostre regioni;

c) la proposta non tiene conto che il Reg.UE 2020/2220 ha prorogato per il periodo 2021 e 2022 non solo i programmi di sviluppo rurale, ma anche l'attuale regime dei pagamenti del primo pilastro

della PAC (pagamenti diretti, convergenza interna, riserva nazionale, pagamenti accoppiati, ecc). Il citato Regolamento prevede (all'articolo 9) una serie di decisioni che il sistema delle Regioni non ha ancora discusso se confermare o eventualmente modificare rispetto agli accordi assunti per il periodo 2014-2020 per i pagamenti sul 1° pilastro della PAC. Anzi, si fa notare che la prima decisione che l'Italia avrebbe dovuto assumere e comunicare alla Commissione europea entro il 19 febbraio 2021 era quella di proseguire la convergenza interna dei titoli PAC verso un valore medio nazionale;

gli indicatori dei criteri 'oggettivi', prendendo ad esempio come riferimento la 'produzione lorda vendibile', non sembrano tenere conto della strategia europea Green Deal e connessa Farm to Fork, che mira a rendere più sostenibile l'intera filiera agroalimentare;

in data 3 marzo, Janusz Wojciechowski, a nome della Commissione europea, in risposta ad una interrogazione parlamentare, ha evidenziato che '(...) Il 'regolamento transitorio' stabilisce la ripartizione per Stato membro delle risorse finanziarie del FEASR per gli anni 2021 e 2022. Le disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 relative alla ripartizione della dotazione nazionale del FEASR tra i programmi regionali non sono modificate dal regolamento (UE) 2020/2220 e si applicano anche durante il periodo di transizione (anni di programmazione 2021 e 2022). (...)';

il Ministero della Economia e Finanze (Mef), con nota del 21 aprile 2021 inviata al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, ribadisce che l'ammontare delle risorse assegnate al cofinanziamento nazionale per il PSR per gli anni 2021/2022 deve essere quantificato secondo i criteri già definiti per la programmazione 2014/2020, come stabilito dalla delibera Cipe n.10/2015, sancendo, quindi, la proroga dei criteri vigenti, nel principio di invarianza finanziaria;

il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, entro il 21 maggio 2021 dovrà determinarsi sulla questione in oggetto, rilevato che in sede di Conferenza Stato-Regioni, tenutasi in data 21 aprile 2021, non è stata raggiunta l'intesa fra le Regioni italiane,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA, LO SVILUPPO
RURALE E LA PESCA MEDITERRANEA

ad intraprendere le opportune interlocuzioni, nelle sedi istituzionali competenti, al fine di mantenere invariati i criteri di riparto del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Fondo FEASR) per gli anni 2021 e 2022.»

Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno n. 547. Ne do lettura:

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

i gravissimi episodi che hanno coinvolto pescherecci italiani hanno evidenziato le condizioni di pericolo per l'incolumità delle marinerie, specie per quelle siciliane;

l'ultimo episodio che ha interessato un peschereccio italiano è molto grave, atteso che appare un vero e proprio attacco di pirateria. Il peschereccio è stato colpito con il lancio di pietre cui è seguito lo speronamento da parte delle imbarcazioni battenti bandiera turca, con un tentativo di ingresso a bordo della nave. E' chiaro che si tratta di un vero e proprio atto di pirateria;

CONSIDERATO che:

questo gravissimo episodio si aggiunge a quello posto in essere dalla marina militare libica nei giorni scorsi contro la nave da pesca siciliana colpita dallo sparo di colpi di mitragliatrice;

è indiscutibile che ci si trova di fronte ad episodi di forte prevaricazione e violenza che richiedono una presenza delle istituzioni preposte alla vigilanza e controllo dei confini marittimi nazionali;

tali episodi evidenziano un pericolo per la sicurezza delle marinerie e degli equipaggi, che impongono scelte immediate finalizzate all'adozione di misure di vigilanza per la salvaguardia dell'incolumità dei pescatori e dei natanti;

occorre garantire il diritto alla pesca agli armatori;

una situazione di pericolo determina anche gravissimi danni all'economia legata al comparto della pesca;

RITENUTO pertanto:

necessario elevare i livelli di vigilanza e controllo dei mari territoriali, unitamente ad una forte presa di posizione della diplomazia italiana;

fondamentale la tutela dell'incolumità degli equipaggi e la tutela del diritto alla pesca,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad attivarsi presso il Governo Nazionale e per esso presso il Ministero della difesa e il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per assicurare i livelli di garanzia a tutela dell'incolumità delle marinerie siciliane ed a tutela dei confini, e per scongiurare il ripetersi di gravissimi episodi di prepotenza e violenza.»

Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Con il parere favorevole del Governo, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Io prego gli Uffici di volere trasferire questa cartellina con questi ordini del giorno, insomma, tenerla a portata di mano se il Ministro, passerà dall'Aula o qui nel Palazzo, e glieli manderemo in Presidenza.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Cannata ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio» (n. 984/A) e del disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio» (n. 985/A)

PRESIDENTE. Colleghi, si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione dei disegni di legge n. 984/A «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio» e n. 985/A «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio», posti rispettivamente ai numeri 1) e 2).

Sugli ordini del giorno

SAVARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Grazie, Presidente. Noi, come Diventerà Bellissima, abbiamo sottoscritto entrambi gli ordini del giorno, sia quello sulla tutela dei nostri pescatori nel mare del Mediterraneo, sia quello che tutela i fondi destinati allo sviluppo rurale in Sicilia.

Chiedevo alla Presidenza, se è possibile, di inserire oltre a questi due ordini del giorno da consegnare adesso al Ministro per il Sud, onorevole Carfagna, anche quelli approvati di recente che riguardano le Zone franche montane, di cui Ella tra l'altro è stata promotrice, e quello che riguarda anche la costruzione del Ponte sullo Stretto che è stato approvato proprio nelle scorse settimane, in modo tale che possano essere conosciute in maniera anche diretta dal Ministro quelle che sono le priorità di queste settimane dell'Assemblea regionale siciliana su cui si è espressa in maniera unanime.

Inviterei poi la Presidenza, se è possibile, a creare un'occasione anche più istituzionale, più formale, con il Ministro per il Sud, onorevole Carfagna, che è venuta qui tra l'altro a portare delle ottime notizie che riguardano la città di Messina e vedere se è possibile di creare, appunto, un momento istituzionale in cui ci possa essere un confronto con l'Aula, con l'Assemblea regionale siciliana rispetto ai tanti temi che la Sicilia ritiene che siano prioritari e su cui impegnare l'agenda del Governo nazionale.

PRESIDENTE. Onorevole Savarino, abbiamo qui la cartella pronta con le ZES e gli altri ordini del giorno recentemente approvati.

Riprende il seguito della discussione dei disegni di legge n. 984/A e n. 985/A

PRESIDENTE. Colleghi, sui debiti fuori bilancio non sono stati presentati emendamenti, quindi possiamo passare alla votazione. Lei chiede il numero legale.

Onorevoli colleghi io già ad occhio e croce ritengo che i numeri non ci siano, però, per scrupolo, 24 tessere non sono presenti, quindi la seduta è rinviata a domani, martedì 26 maggio 2021, alle ore 16.00.

Chiaramente, mi farò portavoce, spero di avere accoglienza affinché il Presidente della Regione, in qualità di Assessore per la Salute, possa venire a riferire su alcune criticità che sono state evidenziate.

La seduta è tolta alle ore 17.31 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXII SESSIONE ORDINARIA

267ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 26 maggio 2021 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 984/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Savona*

- 2) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 985/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Savona*

- 3) “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380”. (nn. 669-140-453/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Lo Curto*

- 4) “Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti.” (nn. 290-49-76-179-267 bis/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Savarino*

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni (*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro

N. 202 - Pagamento delle rette ad associazioni ed enti per i servizi di accoglienza minori in situazioni di disagio.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la Legge Regionale 9 maggio 1986 n.22 prevede la promozione da parte della Regione della riorganizzazione delle attività assistenziali, attraverso un sistema di servizi socioassistenziali finalizzato a garantire ai cittadini interventi adeguati alle esigenze della persona;

il recupero e l'integrazione sociale dei minori in situazione di disagio familiare sono affidati ai Comuni che a loro volta, non potendo gestire in proprio il servizio, si convenzionano con enti e associazioni iscritti all'albo regionale delle istituzioni assistenziali;

i Comuni devono liquidare le rette agli enti convenzionati;

la Regione svolge nella materia di cui alla citata legge attività di programmazione, coordinamento, controllo, assistenza tecnica e incentivazione finanziaria e dispone, se necessario, interventi per garantirne la efficacia, nonché interventi sostitutivi a carico degli organi inadempienti;

considerato che il Comune di Palermo non ha liquidato a molte associazioni operanti nel territorio l'ultimo trimestre 2017 e il primo quadrimestre 2018;

preso atto che tali ritardi creano enormi difficoltà di gestione nel delicato compito di recuperare, formare e integrare i minori, locali e stranieri, che nel loro ambiente di origine non hanno avuto questa possibilità;

per sapere:

quali siano gli intendimenti dell'Amministrazione regionale in ordine al ripristino del rispetto dei pagamenti dei debiti da parte del Comune di Palermo nei confronti delle associazioni ed enti che espletano in convenzione i servizi normati dalla Legge Regionale 22/86;

quali siano le attività di controllo che riterranno opportune esercitare nei confronti del Comune di Palermo in ordine ai ritardi maturati;

se non ritengano necessario e urgente avviare iniziative per evitare in futuro ulteriori ritardi che inevitabilmente comportano il peggioramento dei servizi ai cittadini per crisi finanziarie delle associazioni.»

- Nel corso della seduta n. 259 del 20 aprile 2021, l'Assessore per le autonomie locali ha eccepito la propria incompetenza. - Con nota prot. n. 15638/IN.17 del 6 maggio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

N. 894 - Chiarimenti in merito alla situazione dell'IPAB 'Rosa Serraino Vulpitta' di Trapani.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il 'Rosa Serraino Vulpitta' rappresentava storicamente l'ente pubblico residenziale ed assistenziale del Comune di Trapani, svolgendo principalmente un'importante funzione sociale, forse una delle ultime opere pie dove si potevano ricoverare gli anziani;

per anni, infatti, ha svolto la funzione di istituto geriatrico, ospitando persone anziane, in massima parte indigenti;

il 20 gennaio 2019 ha chiuso i battenti ed i suoi ospiti sono stati dimessi, creando un vero dramma non solo per gli ospiti medesimi ma anche per i dipendenti;

considerato che:

le problematiche che hanno condotto alla chiusura dell'Ente sono dovute, secondo quanto emerge dalla Nota illustrativa del Commissario straordinario del 14.01.19, alle disfunzioni di carattere economico-gestionale, che hanno portato l'Ente ad una situazione di collasso economico;

con la chiusura del Serraino Vulpitta, la comunità ha sicuramente subito un pregiudizio, dovuto proprio all'interruzione del servizio che veniva svolto;

ritenuto che:

una significativa situazione debitoria caratterizza lo stato finanziario dell'Ente: debiti verso i fornitori, verso i dipendenti per gli stipendi non pagati, verso l'INPS per omessi versamenti dei contributi;

per quanto concerne i bilanci, secondo quanto riportato nella nota illustrativa del Commissario straordinario, l'ultimo bilancio di previsione approvato, per decorrenza dei termini, è relativo all'anno finanziario del 2014; il bilancio di previsione del 2015, approvato dal C.d.A, è stato annullato dall'Assessorato regionale competente in sede di controllo tutorio. A seguito del ricorso al Tar da parte dell'Ipab, il giudice, con propria ordinanza, respingeva la domanda di sospensiva confermando l'efficacia del D.R.S. n. 286 del 23.06.16; il bilancio di previsione 2016, adottato dal C.d.A, è stato annullato dal Dipartimento Famiglia in quanto 'non era possibile procedere all'esame dell'atto deliberativo in questione in assenza di approvazione degli atti contabili degli anni precedenti' (Conto Consuntivo con approvazione tutoria 2013, ultimo bilancio preventivo con approvazione tutoria 2014) il bilancio di previsione 2017 è stato approvato in via amministrativa con delibera commissariale n.61 del 06.12.18; il bilancio di previsione 2018 è stato approvato in via amministrativa con delibera commissariale n. 63 del 06.12.18 e trasmesso all'Assessorato competente per la verifica tutoria di rito;

considerato, inoltre, che:

con la chiusura del Serraino Vulpitta, la comunità ha sicuramente subito un pregiudizio, dovuto proprio all'interruzione del servizio che veniva svolto;

dalle informazioni apprese sembrerebbe, inoltre, che il Comune di Trapani non abbia un centro che assicuri un servizio pubblico di assistenza agli anziani, da rivolgere soprattutto alle fasce meno abbienti;

i lavoratori dell' Ipab, da circa un anno, non percepiscono lo stipendio ma ogni giorno si recano sul luogo di lavoro: nel 'deserto' Serraino Vulpitta, poiché da dipendenti pubblici sono tenuti a garantire la loro presenza;

note sono le condizioni dei livelli occupazionali di oggi, nonché le difficoltà anche per eventuali ricollocazioni nel mondo del lavoro, per cui si ritiene che non si possa permettere la perdita di posti di lavoro;

per sapere:

quali iniziative intendano porre in essere al fine di preservare la dignità dei lavoratori e garantire loro il posto di lavoro nonché il diritto a ricevere gli emolumenti, il pagamento dei relativi oneri previdenziali e contributivi che non ricevono da diversi mesi;

se sia stata valutata la possibilità di far rinascere la struttura, in considerazione delle finalità socialmente utili che perseguiva.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO
FOTI - MANGIACAVALLLO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI -
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO -
DI PAOLA - MARANO - PAGANA -
DE LUCA A. - PASQUA

- La firma dell'on. Cancelleri è decaduta a seguito della presa d'atto, da parte dell'Assemblea dalle sue dimissioni dalla carica di deputato regionale. (v. seduta n. 138 del 17 settembre 2019) - Con nota prot. n. 41192/IN.17 del 15 ottobre 2019 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia.

N. 895 - Chiarimenti in merito alla situazione dell'IPAB 'Residence Marino - Centro Servizi alla persona' di Trapani.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

l'Ipab 'Residence Marino - Centro Servizi alla persona', da diversi anni si troverebbe in una situazione finanziaria debitoria, nei confronti sia dei dipendenti che dei fornitori e dei professionisti;

il centro servizi alla persona, situato nei locali dell'ex ospizio Marino in via Isola Zavorra a Trapani, fino al 28 febbraio 2016 avrebbe avviato parzialmente alcune attività come centro immigrati, che però non sono state sufficienti a coprire i costi di gestione e del personale;

considerato che:

tale situazione debitoria avrebbe costretto il Commissario straordinario ad applicare la procedura di estinzione dell'Ente;

con provvedimento n. 269/Serv.2 del 22.02.16 l'Ipab veniva cancellata dall'Albo regionale degli enti socio-assistenziali, istituito ai sensi dell'art. 26 della l.r. n. 22 del 1986;

con D.P. n. 295/Serv.4, S.G., del 6 luglio 2016, il Presidente della Regione disponeva l'estinzione dell'Ipab, 'Residence Marino - Centro di servizi alla persona' di Trapani ai sensi dell'art.34, comma 2, della l.r. n. 22 del 1986 citata, nonché la devoluzione del patrimonio dell' Ipab, al Comune di Trapani, ai sensi del citato art.34 della l.r. n. 22 del 1986, con assunzione da parte dello stesso di ogni rapporto attivo e passivo e l'assorbimento del personale dipendente, facendone salvi i diritti acquisiti in rapporto al maturato economico;

con D.A. n. 2130, Serv. 7 IPAB, dell'8 agosto 2016 l' Assessorato competente rinnovava la nomina del dott. Cocco quale Commissario straordinario dell'Ipab, con il compito di provvedere all'immediata estinzione;

il Comune di Trapani, successivamente, impugnava i suddetti atti e, nello specifico, il D.P. n. 295/Serv.4, S.G. del 6 luglio 2016; con sentenza n. 1924/2017, il T.A.R. di Palermo accoglieva il ricorso e annullava gli atti impugnati; e la sentenza veniva appellata al Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Sicilia;

ritenuto che:

i cinque lavoratori, da diversi anni non percepiscono alcuna retribuzione;

si è appreso che alcuni di loro hanno intrapreso azioni giudiziarie per ottenere il pagamento parziale degli stipendi;

questa situazione ha causato loro una compromissione, un'alterazione della loro vita, un turbamento dello stato d'animo, dovuto all'insorgere di oggettive difficoltà inerenti all'impossibilità di assolvere ai propri impegni, di pagare l'affitto, il mutuo, nonché di soddisfare le esigenze della propria famiglia;

per sapere quali iniziative intendano porre in essere al fine di preservare la dignità dei lavoratori, garantire loro il posto di lavoro nonché il diritto a ricevere gli emolumenti, il pagamento dei relativi oneri previdenziali e contributivi che non ricevono da diverso tempo.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO
FOTI - MANGIACAVALLLO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI -
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO -
DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A.
PASQUA

- La firma dell'on. Cancelleri è decaduta a seguito della presa d'atto, da parte dell'Assemblea dalle sue dimissioni dalla carica di deputato regionale. (v. seduta n. 138 del 17 settembre 2019) - Con nota prot. n. 41193/IN.17 del 15 ottobre 2019 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia.

N. 987 - Interventi per l'adeguamento delle rette da corrispondere alle strutture di cui al D.P. n. 96 del 31 marzo 2015.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con l'art. 1 della l.r. n. 3 del 2012, la Regione siciliana ha riconosciuto che ogni forma o grado di violenza contro le donne costituisce una violenza di genere e una violazione dei diritti umani, dell'integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità della persona, impegnandosi ad assicurare alle vittime di violenza ed ai loro figli minori o diversamente abili un sostegno per consentire ad esse di recuperare la propria autonoma individualità e di riconquistare la propria libertà, nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato;

a tal fine, ai sensi dei commi 4 e 5 dell'art. 2 della citata legge, la Regione promuove l'istituzione ed il funzionamento di case di accoglienza per assicurare alle donne in difficoltà la prima accoglienza e percorsi di autonomia e di superamento del disagio e, al fine di favorire l'attività ed il funzionamento delle case di accoglienza già esistenti o di prima attuazione eroga contributi in favore delle province regionali, che provvedono alla gestione in proprio, o di comuni, enti, associazioni ed imprese sociali, in forma singola o associata;

con gli artt. 7 e 8 della medesima legge la Regione ha inteso altresì disciplinare i servizi socio-assistenziali rivolti alle vittime di violenza, prevedendo, con il comma 5 bis dell'art. 8, che per il sostegno economico alle rette di ricovero per donne sole o con figli minori o diversamente abili, vittime di violenza nelle case di accoglienza, l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro è autorizzato a stipulare apposite convenzioni con i comuni e con i liberi Consorzi comunali;

ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 22 del 1986 e successive modificazioni, la Regione promuove interventi a favore della famiglia volti ad assicurare condizioni materiali e sociali che permettono la realizzazione del diritto alla maternità ed il libero ed armonico sviluppo del bambino;

a tal fine, ai sensi dell'art. 7 della medesima l.r. n. 22 del 1986, si prevede l'istituzione di case di accoglienza per gestanti e ragazze madri, la costituzione di comunità di tipo familiare per nuclei familiari in difficoltà e, in generale, interventi volti a garantire la tutela del minore e del nucleo familiare;

considerato che con decreto presidenziale n. 96 del 31.3.2015, sono stati approvati gli standards strutturali e organizzativi relativi ai centri antiviolenza, alle case di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenze e alle case di accoglienza per gestanti e madri con figli, introducendo maggiori e più stringenti oneri riguardanti sia le strutture fisiche che la disponibilità degli operatori;

l'adeguamento dei servizi agli standard sopra citati ha comportato e comporta un aumento delle spese sostenute dalle strutture, che vanno ad aggiungersi a quelle necessarie a garantire alle ospiti e ai loro figli i beni di prima necessità e quant'altro necessario allo scopo dei servizi (visite mediche, materiale scolastico, attività sportive e ricreative per i minori, etc.), oltre a quelle necessarie al funzionamento della struttura in sé (affitti, assicurazioni, mezzi di trasporto e carburante, spese di manutenzione, utenze, etc.);

a fronte di tale aumento di spesa, ad oggi, non risultano adeguati i contributi alle rette riconosciute alle strutture, tranne che per le case rifugio e le case di accoglienza per le donne vittime di violenza;

allo stato, la carenza di 'strutture d'emergenza' per le donne vittime di violenza rende spesso necessaria la loro collocazione provvisoria, nella fase di emergenza, presso le comunità per gestanti, ragazze madri e donne in difficoltà, in cui è presente personale con turnazioni h24 o, in generale, presso altre tipologie di strutture residenziali;

a fronte di tali maggiori impegni e dell'utilizzo delle comunità per gestanti, ragazze madri e donne in difficoltà anche come strutture di emergenza per le donne vittime di violenza, non si è provveduto ad aggiornare né gli schemi di convenzione relativi ai servizi da ultimo citati né ad adeguare i contributi alle rette;

il già precario equilibrio economico delle strutture è spesso compromesso da notevoli ritardi, quando non addirittura da vere e proprie inadempienze, nei pagamenti da parte degli enti locali tenuti all'erogazione delle rette, cosa che, nei fatti, vanifica l'obiettivo stesso della legge impedendo lo svolgimento dei servizi con la regolarità e serenità necessarie;

per sapere quali iniziative il Governo intenda intraprendere al fine di adeguare le rette da corrispondere alle strutture di cui al D.P. n. 96 del 31 marzo 2015, in particolare alle case di accoglienza per gestanti e madri con figli, e per predisporre opportuni strumenti atti ad assicurare la continuità dei pagamenti.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CAPPELLO - CIANCIO – FOTI –
MANGIACAVALLO - PALMERI – SIRAGUSA –
TRIZZINO - ZITO - TANCREDI – SUNSERI –
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA –
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA

- La firma dell'onorevole Cancellieri è decaduta a seguito della presa d'atto da parte dell'Assemblea, delle sue dimissioni dalla carica di deputato regionale. (V. seduta n. 138 del 17 settembre 2019). - Con nota prot. n. 54/IN.17 del 2 gennaio 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

N. 1379 - Rimodulazione risorse del Fondo povertà 2018 ai fini dell'emergenza sociale scaturente dalla pandemia COVID-19.

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con decreto n. 581 del 21/11/2018 del Ministero delle politiche sociali sono stati assegnati a tutti i distretti socio-sanitari somme a valere sul Fondo povertà 2018;

la gestione del fondo è stata assegnata al Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali - Servizio 7 Fragilità e povertà;

tra novembre e dicembre 2018, tutti i Comuni capofila hanno introitato l'intera somma assegnata che si trova presso le tesorerie comunali; gli stessi Comuni capofila erano tenuti, nel 2019, a presentare il P.A.L (piano di attuazione locale) per programmare e poi spendere le risorse;

in Sicilia, tuttavia, pochi distretti hanno attivato tale fondo;

considerato che:

nell'integrazione alle linee guida emanate dal Ministero è previsto che 'tra le voci afferenti il Pronto intervento sociale potranno essere rendicontati sostegni a persone e nuclei familiari in situazioni di emergenza sociale. Possono essere rendicontate a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, le spese per Servizi di accoglienza e ospitalità temporanea anche di minori, erogazione diretta di pasti o buoni pasto';

si tratta, pertanto, di una misura che potrebbe alleviare l'attuale situazione di emergenza sociale per quelle famiglie che, a causa del blocco delle attività produttive in conseguenza del diffondersi dell'epidemia da Covid-19, si sono ritrovate senza reddito ed in situazione di povertà estrema;

tuttavia, ad oggi, gli unici beneficiari del fondo povertà possono esser solo i fruitori di R.E.I/R.D.C.;

sarebbe, pertanto, opportuno estendere gli interventi anche a beneficiari in disagio sociale ed economico che non siano fruitori di REI/RDC;

destinazione simile potrebbero avere i fondi a valere sul PON Inclusione Avviso 3/2016;

per sapere:

quali iniziative intenda intraprendere al fine di consentire la rimodulazione delle quote del Fondo povertà 2018, non impegnate per il loro impiego, in azioni per lenire le situazioni di povertà legate all'attuale emergenza sociale determinata dal COVID-19;

se si intenda estendere la platea dei beneficiari degli interventi anche a soggetti in disagio sociale ed economico che non siano fruitori di REI/RDC, in quanto questi ultimi già fruitori di altre risorse;

se non ritenga di dover sollecitare i distretti socio-sanitari che non l'abbiano ancora fatto, a porre in essere tutte le attività necessarie per l'attivazione del Fondo nel territorio di competenza.»

(L'interrogante chiede risposta scritta)

BARBAGALLO

(*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 “Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero, a norma dell’articolo 1, comma 2 della legge 14 settembre 2011, n. 148 (Art. 121, secondo comma, Cost.) (n. 982).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 28 aprile 2021.

Inviato il 12 maggio 2021.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Norme in materia di spettacolo dal vivo (n. 989).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 28 aprile 2021.

Inviato il 12 maggio 2021.

Parere I.

- Norme in materia di nuove qualifiche professionali accessibili ai non vedenti e modifiche alla legge regionale n. 60/1976 (n. 991).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 28 aprile 2021.

Inviato il 12 maggio 2021.

Parere I e VI.

- Istituzione del Centro di restauro del legno bagnato (n. 993).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 28 aprile 2021.

Inviato il 12 maggio 2021.

Comunicazione di riassegnazione di disegno di legge

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Legge quadro in materia di assistenza e gestione del fenomeno immigratorio (n. 951).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 13 maggio 2021.

Parere IV, V e VI.

Comunicazione di parere reso dalla competente Commissione

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Legge regionale n. 10/2005, articolo 3 – Programma triennale di sviluppo turistico 2021/2023 (n. 178/V).

Reso in data 12 maggio 2021.
Inviato in data 13 maggio 2021.

Comunicazione di deliberazione della Corte dei conti

Si comunica che è pervenuta la deliberazione n. 79/2021/GEST relativa a “Verifica del rendiconto generale della Regione siciliana per l’esercizio finanziario 2019”, adottata dalla Sezione di controllo della Corte dei Conti per la Regione siciliana nell’adunanza del 7 maggio 2021.

Si comunica, altresì, che la stessa è disponibile presso l’archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 2131 - Iniziative urgenti al fine di garantire l'avvio della campagna di prevenzione e manutenzione degli impianti boschivi con l'impiego dei lavoratori forestali.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e ambiente, premesso che:

migliaia di lavoratori forestali sono in attesa dell'avviamento al lavoro per lo svolgimento della campagna di prevenzione e manutenzione degli impianti boschivi, ad oggi non ancora partita;

in stato di agitazione per il mancato avviamento al lavoro ci sono migliaia di lavoratori, in gran parte della categoria dei 151 giorni, ma anche delle 101 e 78 giornate. Operai che attendono di iniziare le giornate lavorative funzionali alla realizzazione dei viali parafuoco a protezione dei boschi e delle opere di sistemazione del verde di parchi e riserve naturali;

considerato che:

il piano operativo di manutenzione dei boschi e di prevenzione degli incendi, come denunciato dai sindacati che hanno indetto due giornate di mobilitazione dei lavoratori forestali, è correlato alla progettazione a valere sulle risorse Puc, in ragione dell'assenza degli stanziamenti in bilancio della legge di stabilità regionale 2021/2023;

l'assenza di risorse ordinarie, da anni, costituisce un grave problema per l'intero comparto, per cui se oggi non si provvede alla realizzazione dei progetti mirati a valere sui fondi comunitari, non ancora presentati, si profila il collasso della categoria con effetti incalcolabili sul fronte della prevenzione e della tutela ambientale;

i sottoscritti interroganti hanno più volte sollevato in Aula le questioni sin qui tracciate durante l'esame dell'ultima legge di stabilità (l.r. n. 9 del 2021), invitando il Governo a intervenire con urgenza;

la salvaguardia del patrimonio boschivo dipende in gran parte dalla capacità di prevenire il verificarsi di incendi realizzando in tempo utile i viali tagliafuoco e le necessarie opere di manutenzione, pertanto, ogni giorno di ritardo può causare rischi per l'ambiente e per la popolazione;

è necessario, altresì, attivare in tempi certi le convenzioni tra la Regione e i Comuni che chiedono di avvalersi della collaborazione dei lavoratori forestali per la cura delle aree verdi comunali;

per sapere:

quali ragioni abbiano impedito una programmazione anzi tempo per la stesura dei progetti funzionali all'avvio della campagna di prevenzione e manutenzione degli impianti boschivi con l'impegno dei lavoratori forestali e se non ritengano urgente provvedere in tal senso allo scopo di fornire certezze relative alla tempistica di avvio al lavoro e garanzie sul fronte della tutela del nostro patrimonio naturale;

se non ritengano, altresì, urgente delineare, di concerto con l'Assessore per le autonomie locali, un percorso concreto e di fattivo impiego dei lavoratori forestali presso i Comuni, allo scopo di garantirne un funzionale utilizzo a protezione e valorizzazione delle pertinenti aree verdi afferenti i rispettivi territori comunali.»

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI -
ARANCIO - BARBAGALLO -
DIPASQUALE - CATANZARO

- Con nota prot. 17761/IN.17 del 24 maggio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

N. 2132 - Chiarimenti urgenti in merito alle criticità riscontrate presso i punti vaccinali di Caltagirone dell'ASP di Catania circa lo svolgimento della campagna di vaccinazione anti Covid-19.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che nella città di Caltagirone (CT) i punti di vaccinazione anti-Covid 19 sono due dove precisamente, è possibile, per le categorie degli aventi diritto, effettuare la vaccinazione presso il P.V.O. all'interno del Presidio ospedaliero 'Gravina' e presso il PVT all'interno dell'hospice sito in via Circonvallazione;

i medici adibiti all'attività di inoculazione del vaccino anti Covid 19, ad oggi, risultano soltanto uno per turno;

tenendo conto delle previste turnazioni, di fatto, solamente due medici per turno, uno presso l'ospedale Gravina e l'altro presso l'hospice, sono preposti alla vaccinazione;

considerato che:

visti i necessari tempi d'attesa e gli immancabili deficit organizzativi, si registrano, fin dall'inizio della campagna di vaccinazione, file ed inevitabili assembramenti presso i detti punti di vaccinazione;

la situazione di lentezza nella somministrazione dei vaccini cui si assiste è indubbiamente legata alla insufficiente presenza di personale dedicato alla somministrazione del vaccino;

l'hub previsto per la vaccinazione anche a Caltagirone, presso il palazzetto dello sport, non è ancora attivo e disponibile;

la campagna vaccinale con la collaborazione dei medici di medicina generale non risulta ancora avviata, nonostante gli accordi e gli annunci pubblici, e che, anzi, molte sono le lamentele e le segnalazioni da parte degli utenti in ordine al mancato utilizzo dei predetti medici di medicina generale;

il personale dedicato alla vaccinazione è limitato e certamente insufficiente per un bacino di utenza con densità abitativa e dimensioni, come quello del Calatino;

per evitare i rischi e le conseguenze che scaturiscono dal perpetuarsi di un'attività di vaccinazione organizzata nei modi sopradescritti, è assolutamente necessario provvedere ad impiegare più medici, personale infermieristico e di supporto;

per sapere se e quali azioni, volte all'incremento del personale medico ed infermieristico destinato all'attività dei punti di vaccinazione ospedaliero e territoriale ubicati all'interno del Presidio ospedaliero 'Gravina' dell'hospice sito in via Circonvallazione per l'area del Calatino, intendano porre in essere per risolvere le criticità indicate.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO -
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA -
PASQUA - DAMANTE

N. 2136 - Chiarimenti relativi all'indicazione del componente designato dalla Regione nella commissione di valutazione per la selezione dei candidati alla direzione scientifica dell'IRCCS - Centro neurolesi Bonino Pulejo di Messina.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

sulla Gazzetta Ufficiale n. 4 del 15-01-2021 è stato pubblicato il Bando per la selezione dei candidati alla direzione scientifica dell'IRCCS Centro neurolesi Bonino Pulejo di Messina;

l'art. 4 del sovra citato bando prevede che la commissione di valutazione per la selezione della terna dei candidati verrà nominata con decreto del Ministro della salute, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 26 febbraio 2007, n. 42;

l'art. 1 comma 4 del DPR n 42/2007 definisce che la suddetta commissione di valutazione è [...] 'composta dal Direttore generale della ricerca scientifica e tecnologica, da un rappresentante competente designato dalla regione ove l'istituto ha la sede principale, da tre rappresentanti della comunità scientifica, anche di nazionalità straniera, di indiscussa fama internazionale nella disciplina, individuati tenendo conto dell'equilibrio di genere';

considerato che nel mese di maggio 2021 scadrà l'incarico dell'attuale Direttore Scientifico in carica presso l'IRCCS centro neurolesi Bonino Pulejo di Messina e che, quindi, la definizione della procedura di selezione risulta fondamentale per garantire la piena funzionalità dell'istituto evitando eventuali proroghe che già il Direttore Generale si è premurato di richiedere, quasi presupponendo che l'iter di selezione possa non realizzarsi nei tempi previsti;

per sapere:

se abbiano già provveduto a indicare il componente della commissione di valutazione per la selezione dei candidati alla direzione scientifica dell'IRCCS Centro neurolesi Bonino Pulejo di Messina di propria pertinenza;

se qualora non lo avessero fatto, come e in che tempi intendano provvedere al fine di evitare l'inaccettabile e controproducente dilazione della necessaria procedura selettiva.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FAVA

N. 2137 - Notizie in merito alla revoca dell'incarico di direttore amministrativo dell'ASP di Siracusa.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

da notizie di stampa si apprende che il Direttore generale dell'ASP di Siracusa, dott. Ficarra, ha revocato l'incarico al direttore amministrativo dott. Iacolino;

il contratto del dirigente era stato rinnovato nel luglio 2020 fino al 31 dicembre 2022;

per sapere quali siano le ragioni alla base della revoca dell'incarico del citato dirigente.»

BARBAGALLO

N. 2139 - Chiarimenti circa il ruolo del Governo regionale nella crisi industriale di Termini Imerese (PA) e sul destino dello stabilimento BLUTEC.

Al Presidente della Regione e All'Assessore per le attività produttive, premesso che:

la lunga vicenda della Blutec di Termini Imerese (PA) è entrata nelle scorse settimane in una fase drammatica, dal momento che non è ancora stata individuata alcuna soluzione concreta per far ripartire lo stabilimento;

nell'area di Termini Imerese, dichiarata area industriale di crisi complessa si è consumato il fallimento di un APQ e il tramontare di diverse opzioni mai concretizzatesi di rilancio dello stabilimento;

ad oggi, l'unica ipotesi sulla quale confrontarsi resterebbe il progetto di riconversione del polo industriale ex Fiat di Termini Imerese presentato dal Consorzio Smart City Group sulla base del quale si punterebbe al rilancio dell'area di crisi investendo su energie rinnovabili, riciclo dei materiali, mobilità sostenibile e intelligenza artificiale, secondo una idea di distretto industriale Smart Utility;

nell'ipotesi di nuova mission dello stabilimento, ad assumere rilevanza è il ruolo di Invitalia sul piano degli investimenti e dell'affidabilità delle ipotesi progettuali;

considerato che:

il Governo regionale non ha partecipato all'incontro convocato dal MISE nella giornata del 26 aprile 2021 nel quale si affrontavano i nodi cruciali della vertenza, mentre si rende necessario fornire certezze ai lavoratori, anche con la proroga della cassa integrazione;

per sapere:

per quali motivi siano stati assenti all'incontro promosso dal MISE sulla vertenza Blutec e quali iniziative sono state assunte a tutela dei lavoratori e per il rilancio dello stabilimento;

se abbiano incontrato i vertici del Consorzio Smart City Group e quali siano le valutazioni espresse in ordine alla praticabilità e sostenibilità progettuale e quale ruolo il Governo intenda assumere;

se non ritengano urgente attivarsi per garantire la proroga della cassa integrazione ai lavoratori ex Blutec nelle more della definizione di una proposta condivisa sul progetto di riqualificazione dell'area industriale di Termini Imerese.»

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI -
ARANCIO - BARBAGALLO -
DIPASQUALE - CATANZARO

- Con nota prot. n. 18509/IN.17 del 28 maggio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

N. 2140 - Chiarimenti urgenti in merito agli interventi di carattere straordinario connessi all'emergenza epidemiologica da COVID-19 disposti dall'ASP di Catania e destinati alla campagna di vaccinazione domiciliare di soggetti non autosufficienti, già in ADI, e a quelli fragili non deambulanti che hanno fatto richiesta di vaccinazione a domicilio.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

come si evince dalla deliberazione n. 578 del 23 aprile 2021 dell'ASP Catania, con nota prot. numero 46182 del 30 ottobre 2020, l'Assessorato alla Salute ha assegnato all' Azienda sanitaria provinciale di Catania, per l'assistenza domiciliare integrata, la somma di euro 1.842. 583,36 per l'anno 2020 e pari importo per l'anno 2021;

nell'ambito dell'area di intervento 'Assistenza domiciliare ai pazienti fragili e cronici' prevista dalla legge n. 77 del 17.07.2020 di conversione del decreto-legge n. 34 del 2020 'Direttive in merito al potenziamento della rete territoriale', l'ASP di Catania ha disposto la realizzazione di misure, sia di carattere straordinario legate all'emergenza di SARS-COV- 2, sia di carattere strutturale mirate a rafforzare nel lungo termine l'assistenza territoriale;

gli interventi di carattere straordinario connessi all'emergenza epidemiologica da SARS-COV- 2 sono stati destinati, dall'ASP di Catania, alla campagna vaccinale domiciliare rivolta ai soggetti non autosufficienti, già in ADI, e a quelli fragili non deambulanti che hanno fatto richiesta di vaccinazione a domicilio;

il numero dei soggetti che hanno fatto richiesta di valutazione domiciliare è pari a 3.433;

considerato che:

come disposto nella Deliberazione sopraindicata, l'organizzazione e la gestione della vaccinazione anti SARS-COV-2 alle persone non autosufficienti verrà curata dall'ente, già convenzionato con l'ASP di Catania, Società MEDICASA, al costo di euro 28.000,00 mensili più IVA (comprensivo degli oneri di sicurezza), quali spese fisse per l'organizzazione, pianificazione, registrazione dei dati al portale regionale e ad euro 50,65 quale costo variabile per singola somministrazione vaccinale del personale sanitario, quali un medico vaccinatore e un infermiere;

la spesa prevista, occorrente per la realizzazione del progetto sopradescritto, ammonta presumibilmente per mesi ad euro 347.762,90 (costi variabili), più 168.000,00 (costi fissi più IVA), per un totale complessivo euro 515.762,90 più IVA;

numerosi sono i medici e gli infermieri impegnati e destinati a dar attuazione alla campagna di vaccinazione contro il virus COVID-19;

è necessario fare in modo che la campagna vaccinale, con la collaborazione dei medici di medicina generale, non ancora efficacemente avviata, nonostante gli accordi e gli annunci pubblici, parta concretamente;

da accordi raggiunti tra la Regione e i medici di famiglia, il costo massimo previsto per le vaccinazioni domiciliari ammonterebbe ad una somma, in ogni caso, non superiore a 25,00 Euro;

l'operazione descritta, che vede il coinvolgimento di imprese private, appare particolarmente onerosa e antieconomica;

è assolutamente intollerabile, in questo momento di straordinaria emergenza sanitaria ed economica, dissipare denaro pubblico laddove sia possibile raggiungere i medesimi risultati con un impegno organizzativo adeguato di risorse umane disponibili;

è necessario, urgente ed improcrastinabile procedere con l'immediata verifica e controllo della adeguatezza della detta operazione economica;

per sapere se e come intendano intervenire, procedendo con le opportune verifiche ed accertamenti in ordine alle procedure amministrative, e porre in essere gli atti necessari e conseguenziali al fine di scongiurare il perpetuarsi di un'operazione palesemente gravosa ed antieconomica, promuovendo la revoca in autotutela dell'atto amministrativo sopraindicato.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO -
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO -
CAMPO - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2144 - Iniziative in materia dei centri comunali di raccolta di rifiuti solidi urbani.

«All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

l' assenza di un numero di impianti adeguati nel ciclo integrato dei rifiuti costituisce uno dei maggiori problemi per il corretto trattamento dei rifiuti solidi urbani nella nostra Regione, mentre la loro realizzazione dovrebbe rappresentare un impegno prioritario, anche sotto il profilo della salvaguardia ambientale, oltre che del raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata che, come è noto, a seguito degli indirizzi dettati dalla Unione Europea, non si misurano più sulla quantità raccolta, ma in quella effettivamente avviata a recupero e riciclo;

a valere sul Po-Fesr 2014/20, Asse prioritario 6, Obiettivo specifico 6.1, Azione 6.1.2, è stato emanato un avviso pubblico per la realizzazione e/o ampliamento, potenziamento/adeguamento di centri comunali di raccolta, approvato con provvedimento DDG n. 541 del 27/5/2019 con un impegno di spesa di oltre 21 milioni di euro;

considerato che:

con DDG n. 1688 del 31 dicembre 2020 è stata approvata la graduatoria provvisoria delle istanze ammesse e di quelle non ammesse, sia per le nuove realizzazioni che per gli adeguamenti ed è stato fissato un termine di 30 giorni per la presentazione di osservazioni da parte degli istanti, a decorrere dal giorno di pubblicazione dell'avviso nella Gurs;

per le nuove realizzazioni sono stati ammessi a finanziamento n. 17 progetti per un impegno complessivo di 15,8 milioni di euro, mentre sono stati ammessi e non finanziati per carenza di risorse n.23 progetti; per gli adeguamenti sono stati ammessi a finanziamento n. 14 progetti per un importo di 5,3 milioni di euro, mentre n. 18 progetti sono stati ammessi ma non finanziati per carenza di risorse;

per sapere:

quando verrà approvata la graduatoria definitiva e quando, di conseguenza, saranno emessi i decreti di finanziamento, in modo che gli istanti possano procedere ad avviare le gare per la concreta realizzazione delle opere;

se non ritenga di dover sollecitare il completamento dell'iter del finanziamento, soprattutto di fronte all' emergenza rifiuti nella nostra Regione;

se non ritenga di dover attivarsi al fine di reperire ulteriori risorse necessarie per il finanziamento dei numerosi progetti ammessi sul predetto bando.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

N. 2148 - Chiarimenti urgenti in merito alle gravissime carenze di personale medico dell'UOC di cardiologia e UTIC e dell'UOSD di emodinamica del presidio ospedaliero 'Gravina' di Caltagirone dell'ASP di Catania.

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 2133 - Notizie sullo stanziamento di due milioni di euro per le sterilizzazioni di cani e gatti, annunciato nel 2018.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel marzo 2018, dopo il clamore mediatico suscitato dalla tragica morte per avvelenamento di decine di cani a Sciacca (AG), il Presidente della Regione annunciava lo stanziamento di due milioni di euro per sterilizzare oltre trentamila cani e gatti in Sicilia;

come noto, il randagismo in Sicilia ha raggiunto proporzioni impressionanti: secondo gli ultimi dati della Regione, sarebbero circa 40mila solo i cani vaganti contro 5.266 sterilizzazioni effettuate, mentre quelli detenuti nei canili rifugio erano 10.829;

considerato che lo stanziamento annunciato dal Presidente della Regione poteva essere l'occasione per applicare in maniera efficace e rigorosa gli strumenti previsti dalla normativa per il contrasto al randagismo, tra cui anche la sterilizzazione degli animali di proprietà le cui cucciolate sono una delle fonti che alimentano il fenomeno;

per sapere:

se lo stanziamento annunciato di due milioni per le sterilizzazioni sia stato erogato, a quali enti e con quali modalità;

in caso di riscontro positivo al quesito su indicato, se non reputino opportuno far conoscere ai sottoscritti interroganti il rendiconto dettagliato di come gli enti destinatari del finanziamento abbiano speso tali somme, e quali iniziative siano state adottate nel caso le stesse non siano state effettivamente utilizzate per le sterilizzazioni;

se non intendano individuare, al più presto, la necessaria copertura di spesa per permettere che il disegno di legge per il contrasto e la prevenzione del randagismo, già approvato dalla Commissione speciale d'inchiesta istituita ad hoc presso l'Assemblea regionale siciliana possa approdare quanto prima all'esame dell'Aula per l'approvazione.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2134 - Chiarimenti in merito ai ritardi nel sistema di monitoraggio e tracciamento da parte dell'Asp di Caltanissetta, con particolare riferimento alla popolazione scolastica del Comune di Gela (CL).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

numerose segnalazioni e fonti giornalistiche riportano che l'Asp di Caltanissetta ha registrato ritardi nel tracciamento dei contatti diretti dei soggetti risultati positivi al Covid-19, circostanza che si sarebbe verificata anche per i casi di positività alla cd. variante inglese. Dalle medesime fonti emerge che i ritardi hanno riguardato anche le comunicazioni dell'esito del tampone rinofaringeo eseguito dai soggetti in isolamento domiciliare obbligatorio;

secondo quanto si è appreso dal quotidiano La Sicilia, ed. Centrale, del 22 aprile 2021 n. 110, la crescita dei casi da Covid-19 ha messo in crisi il sistema di monitoraggio e tracciamento, generando ritardi nelle comunicazioni. Tanto si sarebbe verificato, con preoccupante frequenza, nella gestione dei tracciamenti e delle comunicazioni che ha riguardato la popolazione scolastica gelesina. I Dirigenti degli istituti scolastici hanno, pertanto, dovuto provvedere in autonomia nella gestione delle classi dove vi siano risultati alunni positivi al Covid-19;

a riprova di quanto detto, in data 20 aprile 2021, con circolare n. 128, il Dirigente scolastico dell'istituto comprensivo Statale 'G. Verga' ha reso note le difficoltà riscontrate dallo stesso a causa del caos nella gestione del servizio da parte dell'Asp di Caltanissetta: 'In questi giorni, in istituto seppure in limitato numero, abbiamo rilevato alcuni casi di positività e stiamo procedendo in autonomia, nelle more dell'intervento dovuto da parte dello SPEMP competente. Dispiace ammettere che il sistema relativo al *contact tracing* è implosivo, pertanto siamo chiamati ancora di più in questi giorni, a rispettare comportamenti responsabili e comunicare agli insegnanti qualsiasi problema o dubbio emergente';

e ancora, in data 26 aprile 2021, il dirigente scolastico del circolo didattico GELA IV 'L. Capuana', con nota indirizzata al Sindaco del Comune di Gela (prot. 1196), ha reso noto che la mancanza di tempestive comunicazioni da parte dell'Amministrazione ha costretto l'istituto scolastico all'adozione di provvedimenti che esulano dalla sfera di competenza e di autonomia (come l'attivazione della dad per quelle classi in cui si è venuti a conoscenza della positività di un soggetto);

da quanto sopra, emerge che i Dirigenti scolastici degli istituti gelesini summenzionati - il cui richiamo è da intendersi solo a titolo esemplificativo - a causa dell'assenza di comunicazioni ufficiali da parte dell'Azienda sanitaria nissena, sono stati costretti ad adottare provvedimenti di propria iniziativa in seguito alle comunicazioni di positività da parte delle famiglie interessate;

considerato che:

il Presidente della Regione con Ordinanza contingibile e urgente del 22 aprile 2021, n. 46, ha dichiarato il Comune di Gela zona rossa dal 24 aprile 2021 al 5 maggio 2021;

l'art. 3 del decreto-legge del 22 aprile 2021, n. 52 ha disposto che - dal 26 aprile 2021 e fino alla conclusione dell'anno scolastico 2020/21 - lo svolgimento dei servizi educativi per l'infanzia, dell'attività scolastica e didattica della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado è assicurato in presenza sull'intero territorio nazionale. Le scuole secondarie

di secondo grado dei territori in zona arancione e gialla assicurano la presenza dal 70% al 100% della popolazione scolastica, mentre per le zone rosse dal 50% al 75%. 'Le disposizioni [...] non possono essere derogate da provvedimenti dei Presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano e dei Sindaci. La predetta deroga è consentita solo 'in casi di eccezionale e straordinaria necessità dovuta alla presenza di focolai o al rischio estremamente elevato di diffusione del virus SARS-CoV-2 o di sue varianti nella popolazione scolastica';

da fonti stampa, in data 23 aprile 2021, si apprende che il Sindaco del Comune di Gela aveva chiesto, già in data 15 aprile 2021, all'Asp di Caltanissetta la trasmissione di report recanti i dati sul numero di dirigenti, insegnanti, personale Ata e alunni positivi e su quelli in isolamento precauzionale 'perché era chiaro che stava accadendo qualcosa di grave, le segnalazioni erano troppe' e - secondo quanto riportato - i dati in possesso dell'Amministrazione comunale e dell'Asp non coincidevano. (cfr.<https://www.today24.info/gela-zona-rossaforse-troppo-tardiva-perche-greco-malluzzo-e-gnoffochiedono-risposte-alla-direzione-dellasp/>);

la preoccupazione per le scuole gelesi è crescente e 'Dopo i risultati dello screening effettuato ieri non è escluso che il primo cittadino possa tornare a reiterare la richiesta all'Asp di Caltanissetta per la didattica a distanza da inoltrare alla presidenza della Regione siciliana' (cfr. La Sicilia, ed. Centrale, del 26 aprile 2021, n. 114);

gli esponenti della comunità scolastica, i sindacati e i rappresentanti degli alunni esprimono profonde preoccupazioni in merito allo svolgimento delle attività scolastiche in presenza, chiedendo a gran voce lo svolgimento della didattica a distanza fino a quando non ne sarà garantito lo svolgimento in aula in totale sicurezza. Dalle informazioni in possesso dei sottoscritti inoltre, pare che i rappresentanti dei genitori degli alunni abbiano intenzione di presentare un esposto al fine di richiamare l'attenzione dell'Autorità giudiziaria e di accertare eventuali responsabilità;

da quanto sopra esposto emerge un quadro preoccupante che necessita di interventi immediati e urgenti a salvaguardia e tutela della salute pubblica e, conseguentemente, per scongiurare il rischio di nuovi e pericolosi contagi e/o focolai all'interno di strutture che sono poste a presidio, non solo del diritto all'istruzione, ma anche della salute dell'intera comunità scolastica;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto rappresentato e quali siano le ragioni dei ritardi nel sistema di monitoraggio, comunicazione e tracciamento da parte dell'Asp di Caltanissetta, con particolare riferimento alla popolazione scolastica del Comune di Gela;

se non ritengano opportuno intervenire con urgenza, per quanto di rispettiva competenza, al fine di conoscere e verificare la correttezza delle procedure seguite da parte dell'Asp di Caltanissetta e adottare ogni atto utile e consequenziale a garantire e salvaguardare la salute dei cittadini, nonché al fine di verificare la sussistenza di eventuali inadempimenti, omissioni e responsabilità;

se non ritengano opportuno, in deroga alle previsioni nazionali, adottare apposito provvedimento che disponga temporaneamente, e per la durata che sarà ritenuta più idonea, la sospensione delle attività scolastiche in presenza per gli istituti scolastici di ogni ordine e grado all'interno del territorio del Comune di Gela, salvo il diritto all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DAMANTE - CAPPELLO - CIANCIO –
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA –
ZITO - SUNSERI - SCHILLACI –
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA –
MARANO - DE LUCA - PASQUA

N. 2135 - Chiarimenti in merito alla erogazione dell'indennità trasporto strumenti', prevista dall'art. 21 del Contratto Integrativo Aziendale (CIA) Personale del Comparto 2002-2005 del 16.08.2008, ai dipendenti ex funzionali dell'ASP e transitati all'ARPA Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

al fine di garantire il potenziamento dell'Agenzia e, prioritariamente, per le funzioni collegate al monitoraggio ed al controllo ambientale delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale e delle aree metropolitane, con legge regionale 7 maggio 2015 n. 9, art. 58 rubricato 'Misure in materia di assetto organizzativo e finanziario dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale' veniva autorizzata, su domanda dei dipendenti, 'l'immissione in ruolo nei posti vacanti e disponibili dei dipendenti pubblici in atto in posizione di comando e in possesso dei requisiti previsti dalla legge, i cui oneri erano già a carico dell'Agenzia medesima, nonché mediante procedure di mobilità' volontaria riservate esclusivamente al personale di ruolo delle amministrazioni pubbliche, di cui al comma 2 dell'articolo 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni, nei limiti delle risorse finanziarie di cui al presente articolo.' Il collocamento del personale secondo le suddette procedure non costituiva nuova assunzione;

alcuni dipendenti delle ASP, avvalendosi della prefata disposizione normativa, sono transitati presso l'ARPA Sicilia, conservando la dipendenza amministrativa con l'ASP di provenienza fino al momento del passaggio definitivo attuato con la promulgazione della legge regionale n. 9 del 2015; in particolare, il periodo transitorio è durato 15 anni, e, medio tempore, i dipendenti delle ASP interessate rientravano nella cosiddetta categoria dei dipendenti ex funzionali contemplati dalla legge istitutiva dell'ARPA Sicilia segnatamente, dall'art.90 della legge regionale n. 6 del 2001, (così come integrata e modificata dall'art. 94 della legge regionale n. 4 del 2003 e dall'art. 35 della legge regionale n. 9 del 2004), in virtù della quale ad ARPA Sicilia sono stati conferiti i reparti chimici in cui si articolavano i laboratori di igiene e profilassi (LIP) delle Aziende USL siciliane;

considerato che:

i dipendenti che sembrerebbero transitati dalle ASP ad ARPA, al momento del passaggio definitivo, attuato con la promulgazione della legge regionale n. 9 del 2015, non hanno mantenuto il medesimo trattamento economico maturato, subendo una diminuzione a causa del mancato riconoscimento dell' 'indennità trasporto strumenti', in precedenza prevista dall'art. 21 del contratto integrativo aziendale (CIA) Personale del Comparto 2002-2005 del 16.08.2008 vigente presso alcune ASP di provenienza, nonostante lo svolgimento delle medesime attività presso l'ARPA Sicilia. Suddetta indennità era prevista per ciascuna ora di trasporto nella fascia oraria lavorativa in euro 1,5493 per strumenti ed attrezzi di peso fino a Kg 10 ed in euro 2,5822 per strumenti ed attrezzi di peso oltre i Kg 10, aumentati del 20% per interventi urgenti ed indifferibili effettuate in giornate non lavorative;

l'indennità trasporto strumenti' è stata erogata dall'ASP durante il periodo transitorio, ma non è stata contemplata nel Contratto integrativo ARPA Sicilia, con decorrenza 1.1.2016;

che la legge regionale n. 9 del 2015 in precedenza richiamata, attraverso la quale si è operato il trasferimento dei laboratori provinciali di igiene e profilassi con i relativi beni immobili e strumentali e del personale dalle ASP all'ARPA Sicilia, di fatto ha determinato un trasferimento di attività tra diversi enti ai quali avrebbero dovuto trovare applicazione le seguenti disposizioni normative: sia l'art. 31 del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 (direttamente applicabile alla Regione Siciliana per effetto del rinvio dinamico ex L. R. n. 10/2000) rubricato 'Passaggio di dipendenti per effetto di trasferimento di attività' secondo cui al personale che passa alle dipendenze di tali soggetti, sia la disposizione normativa dell'art. 2112 del codice civile rubricata 'Norme sul mantenimento dei diritti dei lavoratori in caso di trasferimento di azienda', secondo cui il cessionario, nella fattispecie ARPA Sicilia, è tenuto ad applicare i trattamenti economici e normativi previsti dai contratti collettivi nazionali, territoriali ed aziendali vigenti alla data di trasferimento;

nella fattispecie, i cosiddetti dipendenti ex funzionali, in ossequio alle disposizioni normative sopra riportate, avrebbero avuto diritto alla 'indennità di trasporto strumenti', previsto e disciplinato dall'art. 21 del CIA 2002 - 2005 del 16.12.2008, vigente presso l'ASP di provenienza, dovendo gli stessi mantenere, per effetto delle disposizioni normative in vigore e, altresì, per il principio della inderogabilità in pejus, il trattamento economico di miglior favore precedentemente goduto;

secondo un consolidato orientamento della giurisprudenza di legittimità, il passaggio del personale da un'Amministrazione all'altra comporta il mantenimento del trattamento economico collegato al complessivo status posseduto dal dipendente prima del trasferimento, nei limiti della regola del riassorbimento in occasione dei miglioramenti di inquadramento e di trattamento economico riconosciuti dalla contrattazione collettiva applicata, per effetto del trasferimento, dall'Amministrazione di destinazione. In particolare, la conservazione del trattamento più favorevole trova giustificazione nel principio di irriducibilità della retribuzione che, qualora subentri un trattamento equiparato o migliorativo rispetto a quello in precedenza usufruito nei ruoli dell'Amministrazione di provenienza, non giustifica l'ulteriore mantenimento dei benefici correlati al precedente trattamento economico (Cass. 24949/2014, 4545/2016);

ad oggi, da notizie pervenute ai sottoscritti interroganti alcuni dipendenti che sono transitati dall'ASP all'ARPA Sicilia, attraverso la legge regionale n. 9 del 2015, a seguito di ricorso contro ARPA Sicilia per il riconoscimento del diritto all' 'indennità trasporto strumenti' ex art. 21 del Contratto Integrativo Aziendale (CIA) Personale del Comparto 2002-2005 del 16.08.2008 vigente presso l'ASP di provenienza, hanno avuto riconosciuta dal Giudice del Lavoro, attraverso una recente sentenza, la prefata indennità per il periodo da maggio 2016 ad agosto 2017, ovvero per il quale i lavoratori/ricorrenti non hanno ricevuto l'indennità de qua, e che è cristallizzato dalla data del ricorso;

per sapere:

siano a conoscenza dei fatti esposti e se corrispondono al vero;

quali iniziative o azioni intendano intraprendere al fine di verificare l'effettivo riconoscimento, con conseguente liquidazione del dovuto, ai dipendenti e ricorrenti contro ARPA Sicilia che, attraverso una recente pronuncia del Giudice del Lavoro, hanno ottenuto il riconoscimento del diritto all' indennità 'trasporto strumenti' ex art. 21 del Contratto Integrativo Aziendale (CIA) Personale del Comparto 2002-2005 del 16.08.2008 vigente presso l'ASP di provenienza;

se intendano verificare, attraverso lo svolgimento di un'attività ispettiva, la mancata erogazione della indennità 'trasporto strumenti' sia per i lavoratori che non hanno ricevuto l'indennità de qua e che non hanno adito le vie legali, sia per i lavoratori per i quali penda in itinere un procedimento giudiziale per il riconoscimento dell'indennità in parola, che potrebbero beneficiare della recente pronuncia del Giudice del Lavoro;

se intendano attivare le procedure necessarie volte al riconoscimento dell' 'indennità trasporto strumenti' nei confronti di tutti i dipendenti ex funzionali transitati dall'ASP all'ARPA Sicilia attraverso la legge regionale n. 9 del 2015, dal periodo decorrente dalla mancata erogazione di tale indennità, in ossequio al principio di irriducibilità della retribuzione spettante ai predetti lavoratori, e che potrebbe trovare una modifica solamente nell'ipotesi in cui subentri un trattamento equiparato o migliorativo rispetto a quello in precedenza usufruito nei ruoli dell'ASP di provenienza.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - SUNSERI - SCHILLACI -
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2138 - Notizie sul riconoscimento degli *hospice* come unità operative semplici a valenza dipartimentale.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

con D.A. n. 2167 del 02 dicembre 2015 pubblicato sulla GURS n. 55 del 31/12/2015 e recante 'Organizzazione e sviluppo della rete locale di cure palliative', si è previsto il nuovo modello organizzativo, assistenziale e di programmazione della Rete Locale di Cure Palliative (CP) nell'ambito del sistema di governance della Regione al quale le Aziende sanitarie devono necessariamente attenersi;

nell'allegato al decreto si legge che il modello organizzativo ed assistenziale della Rete Locale di CP deve essere modulato in rapporto ai bisogni, desideri e preferenze dei malati e dei loro familiari e deve essere caratterizzato dalla globalità dell'approccio e dall'articolazione delle strutture organizzative specifiche che lo caratterizzano, nel rispetto della sostenibilità da parte del Servizio sanitario regionale e dell'accessibilità al sistema di cura;

l'organizzazione di modelli integrati di cura e di assistenza, con l'indicazione precisa di sviluppare reti regionali e locali di CP è stata definita con chiarezza dalla legge n. 38 del 2010 e dai successivi decreti attuativi approvati in conferenza Stato-Regioni e, in particolare, dall'Intesa Stato Regioni del 25 luglio 2012;

la normativa nazionale pone specifica attenzione al sistema di accreditamento che prevede l'integrazione socio-sanitaria e socioassistenziale, il potenziamento dei rapporti tra le équipe operanti a livello ospedaliero e territoriale, l'attivazione di nuovi percorsi formativi;

è previsto inoltre, a garanzia della reale operatività della rete locale di CP, che essa sia coordinata da una struttura organizzativa, composta da figure professionali con specifica competenza ed esperienza con compiti di integrazione e di governance fra tutti i soggetti che erogano cure palliative

nei diversi *setting* assistenziali o 'nodi' della rete (ospedale, domicilio ed *hospice*), al fine di garantire la continuità delle cure;

considerato che l'allegato al D.A. n. 2167/2015 è chiaro nel prevedere che nell'ambito della rete locale di cure palliative, afferiscono, quali unità operative semplici a valenza dipartimentale, anche gli *hospice*;

per sapere:

l'elenco degli *hospice* presenti nelle Aziende sanitarie provinciali istituiti come unità operative semplici dipartimentali;

per quale motivo in alcune Aziende sanitarie provinciali, come ad esempio quella di Ragusa, gli *hospice* non sono previsti come unità operative semplici a valenza dipartimentale bensì come strutture collocate all'interno del distretto e con collegamento funzionale con il dipartimento oncologico;

quali iniziative intenda intraprendere affinché venga data compiuta attuazione al D.A. n. 2167 del 02 dicembre 2015 e all'allegato in esso contenuto, con il quale si è previsto il nuovo modello organizzativo, assistenziale e di programmazione della rete locale di cure palliative (CP) e al quale le Aziende sanitarie della Regione devono necessariamente attenersi.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO –
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA –
ZITO - SUNSERI - SCHILLACI –
DI CARO - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2141 - Chiarimenti in merito alle procedure adottate circa la riprogrammazione del FSC e sulle opere a valere sul medesimo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

dagli organi di stampa si apprende che l'Assessore per l'economia, nell'interlocuzione con il Ministero per il sud e la coesione territoriale ha provveduto ad una riprogrammazione del Fondo di Sviluppo e Coesione per un ammontare di circa 320 milioni di euro;

la suddetta riprogrammazione, come si legge, sarebbe subordinata alla ratifica del CIPE e conseguentemente disporrebbe delle risorse destinate ad una serie di interventi quali: 250 milioni alle imprese per strumenti di ingegneria finanziaria di supporto al credito, 45 milioni per gli extracosti nel settore dei rifiuti per il trasporto fuori regione e 10 milioni destinati ad infrastrutture quali il viadotto 'Ritiro' per la diramazione di Siracusa;

considerato che:

sinora, gli atti che hanno determinato la riprogrammazione delle risorse a valere sull'FSC, destinate ad interventi specifici, sono state delibere di Giunta sulle quali ha espresso parere la competente II commissione legislativa permanente Bilancio dell'ARS;

nessuna delibera di riprogrammazione rivolta alla realizzazione dei succitati interventi, riportati dalla stampa, ad oggi, risulta pervenuta in Parlamento per la sua pronuncia in merito alla destinazione delle risorse;

le determinazioni assunte nel raccordo con il Ministero, finalizzate allo sblocco delle risorse da destinare ad opere da individuare vadano ricondotte nell'alveo della corretta interlocuzione istituzionale con il coinvolgimento dell'Assemblea regionale siciliana e delle competenti commissioni;

la l. r. n. 9 del 2009, dell'art 50 recante 'norme di attuazione della programmazione regionale unitaria', commi 3 e 3 bis stabilisce che:

3. 'Le proposte concernenti i programmi generali di attuazione della programmazione regionale unitaria sono presentate dal Governo all'Assemblea regionale Siciliana, sono esaminate dalla Commissione Bilancio e dalle altre Commissioni competenti e sottoposte all'Assemblea regionale Siciliana che delibera con ordine del giorno';

3-bis. 'Le successive proposte di modifica finanziarie e di merito relative agli Obiettivi Tematici dei programmi operativi dei Fondi Strutturali d'Investimento Europei (Fondi SIE) o dei settori strategici di intervento degli strumenti attuativi della Politica Unitaria di Coesione sono approvate dalla Giunta regionale, previo parere della Commissione 'Bilancio' e della Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea, da rendersi nel termine di venti giorni dall'assegnazione della relativa richiesta da parte del Presidente dell'Assemblea regionale siciliana. Nel caso in cui il parere non sia reso nel termine previsto, la Giunta ne prescinde. In caso di mancato accoglimento delle indicazioni contenute nel parere, la Giunta regionale fornisce adeguata motivazione scritta e ne dà comunicazione all'Assemblea regionale siciliana';

l'Assessore per l'economia durante i lavori parlamentari inerenti l'ultima legge di stabilità (l.r. n. 9 del 2021) si era impegnato a riferire ed ascoltare la II Commissione legislativa permanente 'Bilancio' in merito proprio agli aiuti destinati alle imprese e, specificamente, sul preciso utilizzo dei 250 milioni di euro;

per sapere:

se non ritengano necessario e urgente chiarire ed esplicitare quali procedure siano state adottate circa la riprogrammazione delle risorse a valere sull'FSC e destinate alle opere sopracitate;

quali criteri siano stati assunti nella determinazione delle opere da individuare e assegnare alla riprogrammazione di che trattasi e se non ritengano che nelle procedure adottate vi sia stata una esautorazione del Parlamento e della II Commissione legislativa permanente Bilancio dell'ARS.»

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI -
ARANCIO - BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 2142 - Notizie in merito alla revoca dell'incarico di Direttore amministrativo dell'ASP di Siracusa.

All'Assessore per la salute, premesso che:

il Direttore generale dell'ASP di Siracusa, dott. Salvatore Lucio Ficarra, ha revocato l'incarico di Direttore amministrativo al dott. Salvatore Iacolino, nominato inizialmente con deliberazione del 3 dicembre 2019 e poi riconfermato fino a dicembre 2022;

l'incarico era stato conferito 'visto il curriculum del dott. Iacolino, che risulta tra i più titolati degli iscritti all'elenco avendo, tra l'altro, ricoperto gli incarichi di direttore amministrativo della AUSL di Agrigento e di DG dell'ASP di Palermo';

non è dato sapere quali siano le ragioni di tale revoca, il direttore generale dott. Ficarra avrebbe semplicemente dichiarato alla stampa che 'il direttore amministrativo stipula un contratto di diritto privato, quindi non di pubblico impiego, per cui soggiace alle regole del diritto privato. Quando viene meno il vincolo di natura fiduciaria può recedere dal contratto, anche anticipatamente', dimenticando, tuttavia, che il potere del Direttore generale di nominare e revocare i vertici dell'azienda deve essere sempre esercitato nel perseguimento di finalità di pubblico interesse e che i relativi provvedimenti devono essere, in ogni caso, adeguatamente motivati;

il 'vincolo di natura fiduciaria' non legittima in alcun modo il Direttore generale a comportamenti arbitrari, dovendosi, in ogni caso, spiegare le ragioni per le quali la fiducia sia venuta meno, a maggior ragione in considerazione delle rilevanti funzioni pubbliche, che il Direttore amministrativo è chiamato a svolgere, rese ancor più importanti dalla crisi epidemiologica in corso che imporrebbe, da parte dei vertici aziendali una gestione efficace, efficiente ed improntata alla massima trasparenza;

considerato che:

nel marzo del 2020, la tragica morte del direttore del Parco archeologico di Siracusa, dott. Calogero Rizzuto e della dott.ssa Silvana Ruggeri ha messo a nudo importanti criticità nella gestione della pandemia da parte dei vertici della sanità nel territorio del Libero Consorzio comunale;

su tali dolorose vicende, i sottoscritti firmatari hanno presentato all'ARS, in data 9 aprile 2020, l'interrogazione n. 1389, con la quale si chiedeva all'Assessorato alla Salute, oggi retto ad interim dal Presidente della Regione, di riferire circa gli esiti delle indagini ispettive condotte presso l'ASP di Siracusa nonché di valutare la rimozione del vertice aziendale;

a tale atto non è stata fornita alcuna risposta né da parte dell'Assessore pro tempore né da parte del Presidente della Regione;

i fatti odierni, relativi all' improvvisa ed

immotivata destituzione del Direttore

amministrativo dell'ASP, aggravano, pertanto, una situazione già preoccupante circa la gestione sanitaria nel territorio e sulla quale il Governo della Regione avrebbe dovuto già da tempo adottare adeguati provvedimenti;

in data 28 aprile 2021, il responsabile dell'UOC SIAN Gruppo Covid-19 dell'ASP ha inviato al Sindaco di Lentini (SR), Comune dichiarato 'zona rossa', una nota nella quale ha comunicato errori nei dati trasmessi in precedenza dai quali risultava 'un tasso di incidenza di molto superiore a quello reale', invitandolo a chiedere al Presidente della Regione la revoca dell'ordinanza di proroga della zona rossa;

è un fatto grave, che getta un'ulteriore ombra sull'efficienza dei servizi aziendali, ed in questo caso degli uffici che gestiscono il flusso dei dati, tenendo conto che sulla base dell'esattezza dei dati relativi alla diffusione del contagio sono adottati provvedimenti restrittivi per la mobilità dei cittadini e lo svolgimento delle attività economiche;

per sapere:

quali siano le motivazioni alla base della revoca dell'incarico di Direttore amministrativo dell'ASP di Siracusa da parte del Direttore generale;

come valuti la gestione dell'ASP di Siracusa e se non ravvisi che il Governo regionale avrebbe dovuto dettare indirizzi ed operare una più incisiva vigilanza nei confronti dei vertici aziendali;

se non ritenga che le scelte, non motivate, da parte del Direttore generale mettano a rischio l'efficacia e l'efficienza della gestione sanitaria nel territorio e quali provvedimenti intenda adottare;

quali siano i criteri e le modalità di nomina del nuovo Direttore amministrativo, se la scelta avvenga su base strettamente fiduciaria o se sia il frutto di ponderate valutazioni per il bene pubblico.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI -
ARANCIO - BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 2143 - Iniziative per l'applicazione delle direttive ministeriali nelle terapie a base di anticorpi monoclonali.

«All'Assessore per la Salute, premesso che:

il Ministero della Salute ha diramato una circolare contenente direttive sulla gestione a domicilio dei pazienti affetti da Covid-19 e sull'utilizzo della terapia a base di anticorpi monoclonali da somministrare, come raccomandato dall'AIFA, ai medesimi di recente insorgenza e con sintomi lievi-moderati; si tratta di una terapia rivelatasi particolarmente efficace nei pazienti con fattori di rischio e comorbidità purché praticata entro e non oltre dieci giorni dai primi sintomi;

secondo le disposizioni ministeriali, la selezione dei pazienti da trattare è affidata ai medici di medicina generale, ai pediatri e ai medici delle USCA che indirizzano il paziente ai centri regionali abilitati alla prescrizione;

il trattamento deve avvenire in ambito ospedaliero o in un contesto idoneo a fronteggiare eventuali reazioni avverse gravi secondo percorsi implementati dalle Regioni al fine di un 'coordinamento continuativo, chiaro ed efficace' tra i medici del territorio e i centri abilitati;

considerato che:

in Sicilia, il ricorso a tale trattamento è avvenuto in pochissimi casi;

è apparsa sulla stampa la denuncia di dirigenti medici della Sicilia orientale circa il numero davvero basso di pazienti avviati a tale terapia, soltanto 50 in tutto il bacino, tanto che nel centro di stoccaggio

presso l'ospedale Cannizzaro di Catania sarebbero in giacenza oltre 500 dosi inutilizzate di anticorpi e non ci sarebbe altro spazio per ricevere ulteriori quantitativi col rischio di doverli dirottare altrove;

pertanto, pur disponendo di una terapia che ha mostrato la propria efficacia nel curare i casi lievi nel prevenire forme più severe e, quindi, la morte, nei fatti non vi si ricorre, se non in modo residuale;

sono mancate finora, opportune direttive assessoriali affinché i medici (MMG, PLS, USCAS) che per primi vengono a contatto con i pazienti affetti da Covid-19 attivino la procedura per la prescrizione del farmaco con immediatezza;

per sapere:

quali provvedimenti intenda adottare per la sollecita applicazione nella Regione delle direttive ministeriali circa le modalità di gestione dei pazienti affetti da Covid-19 a domicilio e circa il ricorso alla terapia a base di anticorpi monoclonali

se non ritenga, al fine di implementare efficacemente il percorso per l'accesso a tale cura, di informare direttamente i medici di medicina generale invitandoli a partecipare ad un breve corso di formazione a distanza per illustrare loro gli elementi essenziali della terapia.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI -
ARANCIO - BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 2145 - Chiarimenti in merito all'adempimento degli obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture da parte del Parco archeologico di Siracusa, Eloro e Villa del Tellaro e Akrai.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

negli ultimi mesi del 2020 il Parco archeologico di Siracusa, Eloro e Villa del Tellaro e Akrai ha disposto una serie di affidamenti diretti di lavori ex art. 36, comma 2, lett. a) del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e successive modificazioni;

in particolare, si tratta dell'affidamento:

alla ditta Georestauri di Gianfranco Di Benedetto dei lavori di 'manutenzione ordinaria del lastrico solare del Museo Archeologico Paolo Orsi di Siracusa' (determina a contrarre prot. n. 3260 del 10/09/2020 e affidamento diretto prot. n. 3902 del 29/10/2020);

alla ditta Dienne Appalti s.r.l. dei 'lavori di manutenzione ed integrazione della staccionata esistente in castagno all'interno del Parco Archeologico della Neapolis' (determina a contrarre prot. n. 4096 del 24/11/2020 e contratto di affidamento prot. n. 4627 del 23/12/2020);

alla ditta Cavarra Vincenzo s.r.l. dei 'lavori di manutenzione e rifunionalizzazione di parte del fabbricato di Case Casto all'interno del Parco archeologico della Neapolis, da destinare ad uffici per il personale tecnico-amministrativo' (determina a contrarre prot. n. 4604 del 22/12/2020 e contratto di affidamento prot. n. 4708 del 30/12/2020);

alla ditta Gold Lion System s.r.l. dei 'lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria da eseguire nei servizi esistenti compreso la trasformazione dei locali adibiti a biglietteria che saranno adibiti a nuovi servizi compreso quelli per i diversamente abili posti all'interno del Parco della Neapolis' (determina a contrarre prot. n. 4657 del 24/12/2020 e contratto di affidamento prot. n. 4707 del 30/12/2020);

alla ditta Tosetto s.r.l. dei 'lavori per la realizzazione di biglietteria con riqualificazione dei locali posti all'interno del Parco della Neapolis' (determina a contrarre prot. n. 4671 del 28/12/2020 e contratto di affidamento prot. n. 4701 del 30/12/2020);

alla ditta AR/S Archeosistemi Società Cooperativa dei lavori di 'sistemazione e realizzazione ingresso Caffè Neapolis - Parco della Neapolis' (determina a contrarre prot. n. 4672 del 28/12/2020 e contratto di affidamento prot. n. 4702 del 30/12/2020);

alla ditta Lilius Immobiliare s.r.l. dei lavori di 'manutenzione della copertura dell'edificio adibito a custodi ubicato all'interno del Parco della Neapolis' (determina a contrarre prot. n. 4673 del 28/12/2020 e contratto di affidamento prot. n. 4699 del 30/12/2020);

alla ditta Galadini & C. s.r.l. dei lavori di 'manutenzione case Caruso per esposizione e mostre' (determina a contrarre prot. n. 4674 del 28/12/2020 e contratto di affidamento prot. n. 4721 del 31/12/2020);

con riferimento ai suddetti affidamenti, nella sezione 'Amministrazione trasparente - Bandi di gara e contratti' del sito della Regione siciliana - in particolare, nella sotto-sezione relativa alle procedure di interesse del Dipartimento dei beni culturali e dell'Identità siciliana - risultano pubblicati, sotto forma di scansione di documenti cartacei, esclusivamente i contratti di affidamento dei lavori e le determine a contrarre;

oltre alle perizie (o altri documenti recanti la stima dei lavori da eseguire), agli elaborati progettuali e alle offerte presentate dalle ditte affidatarie e dagli altri operatori invitati, nella suddetta sezione del sito della Regione manca ogni altro atto della stazione appaltante relativo alle procedure per l'affidamento dei lavori;

non risultano pubblicati, ad esempio, le lettere d'invito agli operatori partecipanti, i verbali di gara relativi all'apertura delle buste contenenti le offerte tecniche degli operatori economici invitati e i vari documenti allegati ai contratti, qualificati espressamente come facenti 'parte integrante' degli affidamenti, tra cui, oltre alle lettere d'invito, alle ditte affidatarie, per la presentazione delle offerte (allegato A) e alle copie delle offerte da queste conseguentemente presentate (allegato B), i capitolati d'appalto (allegato D);

tale circostanza limita fortemente la possibilità di comprendere la natura e la portata degli interventi oggetto degli affidamenti sopra menzionati e di avere contezza degli aspetti essenziali dei rapporti contrattuali instaurati dal Parco archeologico di Siracusa, Eloro e Villa del Tellarò e Akrai con i privati;

considerato che:

il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e successive modificazioni, rubricato 'Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni', all'art. 1, commi 1 e 2, definisce la trasparenza

'come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche [...] Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino';

ai sensi dell'art. 1, comma 3, le disposizioni del summenzionato decreto 'nonché le norme di attuazione adottate ai sensi dell'articolo 48, integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione e costituiscono altresì esercizio della funzione di coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale, di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera r), della Costituzione';

ai fini del decreto, secondo quanto statuito dall'art. 2, comma 2, 'per pubblicazione si intende la pubblicazione, in conformità alle specifiche e alle regole tecniche di cui all'allegato A, nei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione';

ai sensi dell'art. 5, comma 1, 'l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione', senza l'onere di dover addurre alcuna motivazione a fondamento dell'istanza;

i successivi articoli 7 e 9 dispongono, rispettivamente, che 'i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, resi disponibili anche a seguito dell'accesso civico di cui all'articolo 5, sono pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e sono riutilizzabili ai sensi del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità' e che 'ai fini della piena accessibilità delle informazioni pubblicate, nella home page dei siti istituzionali è collocata un'apposita sezione denominata Amministrazione trasparente', al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti pubblicati ai sensi della normativa vigente [...] Le amministrazioni non possono disporre filtri e altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno della sezione 'Amministrazione trasparente';

l'art. 43 poi affida al 'Responsabile per la trasparenza', presente all'interno di ogni amministrazione, il compito di svolgere 'stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione';

i commi 3, 4 e 5 di detto articolo stabiliscono che '3. I dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge;

4. i dirigenti responsabili dell'amministrazione e il responsabile per la trasparenza controllano e assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal presente decreto.

5. In relazione alla loro gravità, il responsabile segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità';

per quanto attiene al profilo a cui si è appena fatto riferimento, ai sensi dell'art. 46 l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente [...] costituisce 'elemento di valutazione negativa della responsabilità dirigenziale a cui applicare la sanzione di cui all'articolo 47, comma 1-bis, ed eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione, valutata ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili [...]';

con riferimento agli 'obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture', l'art. 37 del citato d.lgs. n. 33 del 2013 dispone che '1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis e fermi restando gli obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti pubblicano:

a) i dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190;

b) gli atti e le informazioni oggetto di pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

2. Ai sensi dell'articolo 9-bis, gli obblighi di pubblicazione di cui alla lettera a) si intendono assolti, attraverso l'invio dei medesimi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, limitatamente alla parte lavori';

in base all'art. 29 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, 'tutti gli atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture, nonché alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'articolo 5, alla composizione della commissione giudicatrice e ai curricula dei suoi componenti ove non considerati riservati ai sensi dell'articolo 53 ovvero secretati ai sensi dell'articolo 162, devono essere pubblicati e aggiornati sul profilo del committente, nella sezione 'Amministrazione trasparente', con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33';

come precisato dalle linee guida ANAC n. 4, di attuazione del d.lgs. n. 50 del 2016, recanti 'Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici', 'l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture secondo le procedure semplificate di cui all'articolo 36 del Codice dei contratti pubblici, ivi compreso l'affidamento diretto, avvengono nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, rotazione degli inviti e degli affidamenti [...] dei criteri di sostenibilità energetica e ambientale e del principio di prevenzione e risoluzione dei conflitti di interessi' del Codice dei contratti pubblici e 'tutti gli atti della procedura sono soggetti agli obblighi di trasparenza previsti dall'articolo 29 del Codice dei contratti pubblici. L'avviso sui risultati

della procedura di affidamento contiene l'indicazione dei soggetti che hanno effettivamente proposto offerte e di quelli invitati (articolo 36, comma 2, lettere b) e c) del Codice dei contratti pubblici)';

inoltre, nella FAQ relative all'applicazione del d.lgs. n. 33/2013 come modificato dal d.lgs. n. 97/2016, l'ANAC ha chiarito che gli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013 'riguardano anche gli affidamenti diretti o espletati con procedura informale di richiesta di preventivi, ivi inclusi quelli per importi di spesa minimi, non risultando allo stato la presenza di soglie normative per la pubblicazione';

la pubblicazione di documenti sotto forma di scansione della versione cartacea limita la reperibilità delle informazioni negli stessi contenute tramite i motori di ricerca web;

per sapere:

se ritengano che, nel caso di specie, il Parco archeologico di Siracusa, Eloro e Villa del Tellaro e Akrai abbia correttamente adempiuto agli obblighi di pubblicazione sullo stesso gravanti in base alla normativa vigente;

laddove ritengano che vi sia stato un inadempimento, quali misure intendano adottare, anche alla luce di quanto previsto dal d.lgs. n. 33/2013 in caso di responsabilità derivante dalla violazione delle disposizioni in materia di obblighi di pubblicazione, per garantire il pieno rispetto del principio di trasparenza da parte del Parco archeologico di Siracusa, Eloro e Villa del Tellaro e Akrai;

se siano a conoscenza, con riferimento all'operato di altre strutture, comunque riconducibili all'amministrazione regionale, dell'esistenza di problemi analoghi a quelli sopra evidenziati e quali iniziative intendano assumere a riguardo.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA –
TRIZZINO - ZAFARANA - SUNSERI - SCHILLACI –
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2146 - Chiarimenti in ordine all'assenza di servizi di assistenza e trasporto dei disabili nelle Isole Eolie.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la disabilità rientra tra i valori tutelati dalla Costituzione agli artt. 2, 3 e 32;

la Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006 e ratificata dall'Italia con la legge 3 marzo 2009, n. 18, combatte le discriminazioni e le violazioni dei diritti umani e promuove i diritti e il benessere delle persone con disabilità, garantendo loro la piena ed effettiva partecipazione alla sfera sociale, politica, economica e culturale della società;

la legge 104 del 5 febbraio 1992 rubricata 'Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate' detta i principi dell'ordinamento in materia di diritti, integrazione sociale e assistenza della persona disabile. L'art. 26, rubricato 'mobilità e trasporti collettivi', attribuisce

alle Regioni 'le modalità con le quali i comuni dispongono gli interventi per consentire alle persone handicappate la possibilità di muoversi liberamente sul territorio, usufruendo, alle stesse condizioni degli altri cittadini, dei servizi di trasporto collettivo appositamente adattati o di servizi alternativi'. In questo senso, le Regioni sono tenute a redigere 'dei piani regionali di trasporto e dei piani di adeguamento delle infrastrutture urbane'. Sono i Comuni a dover assicurare modalità di trasporto individuali per le persone handicappate non in grado di servirsi dei mezzi pubblici;

nelle Isole Eolie, da mesi, il pulmino del Comune di Lipari (ME) per il trasporto dei disabili è fermo in officina, con conseguente sospensione del servizio;

nelle Isole non sono presenti servizi taxi adibiti al trasporto dei disabili;

è stato, altresì, sospeso da mesi il servizio svolto da parte di un'associazione che si occupava del trasporto dei bambini disabili al centro riabilitazione e a scuola per sopperire alla mancanza del servizio pubblico,

considerato che:

le Isole Eolie subiscono da tempo il taglio di servizi essenziali, non solo per i cittadini disabili;

a causa della mancanza di trasporti essenziali, le persone con disabilità incontrano costanti difficoltà, non solo nell'accesso ai servizi, ma anche nello svolgimento delle più semplici attività quotidiane;

la discontinuità nel servizio di trasporto dei bambini disabili verso i centri di riabilitazione con la conseguente impossibilità di svolgere l'attività riabilitativa, anche solo per un paio di mesi, comporta la perdita dei progressi raggiunti da questi bambini in un anno;

la disabilità non deve essere mai causa di discriminazione e che la persona che ne è portatrice deve avere le stesse possibilità di qualsiasi altro cittadino;

in previsione di un'auspicabile riapertura della stagione turistica, fondamentale per l'economia territoriale, le Isole non sono in grado di accogliere le persone fragili;

per sapere se siano a conoscenza dei fatti sopra descritti e quali provvedimenti intendano adottare nell'immediato affinché vengano garantiti alle persone disabili i pieni diritti alla mobilità, all'integrazione sociale e alla fruizione di spazi e servizi territoriali.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SCHILLACI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA -
PASQUA - DAMANTE

N. 2147 - Chiarimenti in ordine all'esercizio del potere di vigilanza della Regione sull'Azienda Siciliana Trasporti.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

in data 22 febbraio 2021 il sottoscritto primo firmatario avanzava richiesta di accesso agli atti indirizzata alla Ragioneria Generale con la quale si chiedeva:

ogni documento che attesti l'entità dell'esposizione debitoria dell'Azienda Siciliana Trasporti S.p.a. nei confronti dell'erario e dell'Inps;

ogni documento che attesti il numero dei contratti di somministrazione in base alla qualifica utilizzati dalla Azienda Siciliana Trasporti S.p.a., il tempo di utilizzo, eventuali proroghe con la precisazione dei relativi costi anche ulteriori rispetto a quelli previsti dal bando di gara;

il bilancio di esercizio 2019 dell'Azienda Siciliana Trasporti S.p.a. con allegate relazione, nota integrativa e relazione del Collegio sindacale e del revisore;

la relazione sul piano di rientro dall'indebitamento dell'Azienda Siciliana Trasporti S.p.a.;

il piano industriale dell'Azienda Siciliana Trasporti S.p.a.;

ogni documento che attesti il numero di mezzi acquistati dall'Azienda Siciliana Trasporti S.p.a. nel biennio 2018/2019 ed il relativo costo di manutenzione;

ogni documento che attesti la posizione giuridica ed economica del direttore generale facente funzione dell'Azienda Siciliana Trasporti S.p.a., l'età ed i motivi della sua permanenza in servizio oltre i 70 anni e sette mesi;

la relazione sulla presunta incompatibilità di ruolo tra il Presidente del CdA dell' Ast e l' Amministratore Delegato di Ast Aeroservizi ;

la relazione sull'apertura del ramo aziendale (compagnia aerea) dell'Azienda Siciliana Trasporti S.p.a. che indica i costi e le autorizzazioni della proprietà;

la delibera del CdA di nomina a direttore generale del dott. Ugo Fiduccia e copia della delibera di revoca della precedente nomina;

ogni documento che attesti eventuali transazioni/conciliazioni fatte dall'Azienda Siciliana Trasporti S.p.a. con i lavoratori nel periodo che va da luglio 2018 ad oggi, in contrasto con la nota del novembre 2020 a firma del Ragioniere Generale della Regione siciliana;

in risposta alla stessa, il Servizio 6 Partecipazioni del Dipartimento Bilancio e Tesoro dell'Assessorato dell'Economia, inoltrava, in data 08 marzo 2021, apposita nota a firma del Ragioniere generale, con la quale portava a conoscenza dell'Ast le richieste di accesso avanzate dal sottoscritto primo firmatario e ne richiedeva l'evasione attraverso l'esibizione dei documenti richiesti;

in data 10 marzo 2021 l'Azienda Siciliana Trasporti, con nota dell'Ufficio di presidenza, dava riscontro alla nota del Dipartimento, precisando di avere fornito le informazioni richieste con la summenzionata istanza di accesso agli atti 'in occasione dell'audizione in Commissione Ars II Bilancio

e Programmazione in data 27 Ottobre 2020, nonché a seguito di successiva relazione scritta ...inviata in pari data a mezzo pec all'On.le Commissione costituita presso Ars';

considerato che:

la Regione esercita sull'Azienda Siciliana Trasporti un potere di vigilanza ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 della l.r. n. 22/1950 e dell'art. 20 della l.r. 212/79 e s.m.i.;

l'esercizio di questo potere implica una costante sorveglianza degli organi preposti sull'operato dell'azienda;

in particolare, l'art. 14 dello Statuto dell'azienda, rubricato 'Controllo', stabilisce che:

'L'organo amministrativo dovrà trasmettere trimestralmente al Socio Regione Siciliana e agli altri soci che ne facciano richiesta la seguente documentazione:

a. una relazione sul generale andamento della gestione, sui dati economico-patrimoniali e finanziari della società, sulle operazioni di maggior rilievo concluse o in via di conclusione e sullo stato di attuazione degli obiettivi programmati;

b. copia degli atti negoziali (Gare di appalto, Contratti di fornitura di beni e servizi, Operazioni di carattere finanziario quali finanziamenti, leasing, etc.) di valore superiore a 25 mila euro;

c. gli atti e/o la documentazione riguardante il personale a vario titolo contrattualizzato, quali il passaggio di livello, la variazione del contratto di riferimento e la corresponsione di emolumenti accessori (assegni ad personam, superminimi, ecc.), entro i 15 gg. precedenti l'adozione dei provvedimenti;

d. un report economico suddiviso per centri di costo analitici (settori di attività);

e. un report sui flussi di cassa e sulle operazioni di carattere finanziario concluse o in via di conclusione;

f. un report con gli eventuali indicatori di efficienza, efficacia e qualità dei servizi, condivisi con i Dipartimenti interessati dall'erogazione del Servizio; oltre il memorandum sul Sistema di Controllo di Gestione in vigore.

Ai sensi del comma 7, art. 33 LRS 9/2015, l'organo amministrativo dovrà in ogni caso trasmettere al socio Regione Siciliana per le verifiche di competenza i seguenti tre fondamentali atti generali, di programmazione e gestione: - il piano operativo strategico (Pos); - il piano dei Servizi e del personale; - il piano economico annuale (Pea). nonché qualsiasi ulteriore documentazione dovesse essere richiesta dalla Ragioneria Generale della Regione Siciliana. La mancata trasmissione della suddetta documentazione o una documentazione non veritiera e/o incompleta da parte degli Amministratori costituisce giusta causa per la revoca del mandato del legale rappresentante e va valutata ai fini della proposizione dell'eventuale azione di responsabilità;

tuttavia, la nota di cui sopra, inoltrata dal Dipartimento Bilancio e Tesoro all'Ast per avere contezza di quanto è stato chiesto dal sottoscritto primo firmatario con l'istanza di accesso agli atti, testimonia una scarsa vigilanza sull'operato dell'azienda ed una mancata trasmissione periodica della documentazione di cui al succitato art. 14 dello Statuto, la quale avrebbe già dovuto essere nella disponibilità dello stesso Dipartimento;

per sapere quali misure intendano adottare per operare un più stringente controllo sull'operato dell'Azienda Siciliana Trasporti secondo i canoni di efficienza e buon andamento della pubblica amministrazione e quali atti ispettivi siano già stati espletati allo stesso fine sulla partecipata.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - FOTI -
MANGIACAVALLLO - PALMERI -
PAGANA

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 394 - Chiarimenti sul bando di gara del Consorzio Autostrade Siciliane recante 'Servizio di presidio antincendio, da svolgersi lungo le tratte in esercizio delle Autostrade Siciliane A18 Messina-Catania e A20 Messina-Palermo per un periodo di 12 mesi' del 08/04/2021.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con mozione n. 437 depositata il 28 luglio 2020, titolata 'Revoca in autotutela della procedura di gara 'Servizio di Presidio Antincendio indetta dal Consorzio per le Autostrade siciliane (CAS)' indetta dal Consorzio per le Autostrade Siciliane, i sottoscritti interpellanti esprimevano la preoccupazione per il combinato disposto tra l'importo elevato posto a base d'asta per i servizi richiesti ed i rigidissimi requisiti di partecipazione alla gara stessa, i quali facevano presagire l'aggiudicazione della procedura di gara, in totale assenza di concorrenti e con ribassi risibili;

si evidenziava, inoltre, che le uniche società in possesso dei siffatti requisiti, fossero la società Gruppo Servizi Associati SpA (fornitrice unica di tali servizi per conto di Autostrade) e la OK-GOL - società 'in house' partecipata al 100% dalla Società Italiana Traforo Autostradale del Frejus (SITAF SpA), quest'ultima a sua volta partecipata da ANAS;

tale procedura di gara è stata successivamente revocata in autotutela dal CAS, con decreto dirigenziale n. 276/DG/2020 del 28 luglio 2020, richiamante in motivazione una nota ed un ricorso dinanzi al TAR Catania, entrambi della società Gruppo Servizi Associati, con i quali quest'ultima contestava la ripartizione dei punteggi tecnico economici in ragione di 60/40, chiedendo nel contempo una limitazione del tetto massimo per l'economica a 30 punti, con conseguente chiusura ulteriore alla concorrenza della procedura di gara;

considerato che:

il Consorzio Autostrade Sicilia, con determina a contrarre n. 173 del 01 aprile 2021 pubblicata il 08 aprile 2021, ha ribandito nuovamente la gara 'Servizio di presidio antincendio, da svolgersi lungo le tratte in esercizio delle Autostrade Siciliane A18 Messina-Catania e A20 Messina-Palermo' per un periodo di 12 mesi - CIG 8692109B40;

la ripartizione dei punteggi tecnici/economici è stata corretta in 75/25 (contro i 60/40 della precedente gara) acquisendo di fatto le doglianze dell'azienda Gruppo Servizi Associati, che aveva chiesto una revisione dei criteri di ripartizione dei punteggi, con conseguente ulteriore limitazione della concorrenza fra imprese.;

in merito ai requisiti di partecipazione, la nuova procedura di gara richiede:

1) Fatturato globale minimo annuo realizzato negli ultimi tre esercizi finanziari (2018- 2019- 2020) non inferiore al 50% dell'importo totale a base di gara;

2) Fatturato specifico minimo annuo nel settore di attività oggetto dell'appalto riferito ad uno degli ultimi n.3 esercizi finanziari disponibili, pari ad almeno il 50 % dell'importo complessivo del presente appalto, IVA esclusa. Si richiede esperienza riconosciuta in ambito di infrastrutture stradali o di servizi a tutela della collettività';

tali requisiti di accesso, e nella fattispecie quello specifico, sebbene variati rispetto alla precedente gara, sono, comunque, altrettanto restrittivi richiedendo un fatturato specifico nel settore di attività pari a circa 4 milioni /anno, certamente in possesso di pochissimi concorrenti;

entrando nel dettaglio della modalità di attribuzione dei punteggi tecnici, non può che tornare l'iniziale preoccupazione, legata al combinato disposto fra i requisiti di partecipazione ed i criteri di attribuzione dei punteggi tecnici, che vedrebbero, ancora una volta, limitare le chance di vittoria agli stessi identici player citati nella mozione richiamata unici in possesso dell'esperienza necessaria ad ottenere il massimo dei punti tecnici posti in gara;

sul totale dei punteggi tecnici discrezionali, infatti, ben il 50% è legato alle precedenti esperienze dell'operatore economico in servizi simili, con la conseguenza di premiare l'esperienza a prescindere dalla qualità del servizio offerto. L'operatore economico in possesso di tale esperienza, forte di ciò e consapevole dell'assenza di concorrenza in tal senso, avendo la strada spianata, sarebbe, dunque, libero di poter offrire un ribasso risibile, avendo già la vittoria a portata di mano;

la nuova procedura di gara sembrerebbe, pertanto, aver mantenuto una limitazione della concorrenza, basandola, questa volta, sui criteri di attribuzione dei punteggi tecnici, attraverso un incremento del peso tecnico totale (75/25) nonché di quello attribuito all'esperienza pregressa all'interno dello stesso punteggio;

in tal modo, gli unici player in possesso di tali requisiti sarebbero premiati dalla certezza di ottenimento dei punteggi tecnici discrezionali in virtù, appunto, del peso decisivo attribuito all'esperienza pregressa;

come già paventato nella richiamata mozione, permane la preoccupazione che la procedura di gara, tenuto conto dei requisiti di partecipazione, dei criteri di attribuzione dei punteggi tecnici concentrati, come sopra riportato, in maniera preponderante sulle precedenti esperienze e non sulla qualità del progetto tecnico nonché della ripartizione dei punteggi tecnici/economici nella misura di 75/25, possa rischiare di essere aggiudicata in presenza di solo 1 o 2 competitor realmente in grado di concorrere facendo valere l'esperienza, premiata in offerta tecnica, con grave nocumento alle casse dell'Ente e di conseguenza della Regione, e con grave lesione del principio del favor participationis, finalità fondamentale dell'evidenza pubblica e della tutela della libertà di concorrenza;

la cosa ancor più grave è che, in mancanza di un'effettiva concorrenza, l'importo di aggiudicazione risulterebbe irrimediabilmente falsato, perché non rappresenterebbe il risultato di un genuino confronto concorrenziale sul libero mercato tra operatori economici;

sul punto, sia la giurisprudenza amministrativa che l'Anac ritengono concordemente che l'attribuzione di punteggi tecnici legati a requisiti soggettivi dell'operatore economico siano possibili solo a condizione che quelli legati all'esperienza dell'operatore economico non incidano in maniera preponderante, ciò al fine di non snaturare il confronto competitivo tra le imprese che deve incentrarsi sulla qualità delle offerte e non sul curriculum del partecipante, creando in tal modo rendite di

posizione non consentite, che poco si armonizzano con il perseguimento dell'interesse pubblico che è quello di selezionare la migliore offerta qualitativa ed economica;

l'articolo 95 comma 1 del d.lgs n. 50 del 2016 prescrive che: 'I criteri di aggiudicazione non conferiscono alla stazione appaltante un potere di scelta illimitata dell'offerta. Essi garantiscono la possibilità di una concorrenza effettiva [...] e l'articolo 30 del d.lgs. n. 50 del 2016, stabilisce che: '1. L'affidamento e l'esecuzione di appalti di opere, lavori, servizi, forniture e concessioni ai sensi del presente codice garantisce la qualità delle prestazioni e si svolge nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza. Nell'affidamento degli appalti e delle concessioni, le stazioni appaltanti rispettano, altresì, i principi di libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, nonché di pubblicità con le modalità indicate nel presente codice. Il principio di economicità può essere subordinato, nei limiti in cui è espressamente consentito dalle norme vigenti e dal presente codice, ai criteri, previsti nel bando, ispirati a esigenze sociali, nonché alla tutela della salute, dell'ambiente, del patrimonio culturale e alla promozione dello sviluppo sostenibile, anche dal punto di vista energetico.2. Le stazioni appaltanti non possono limitare in alcun modo artificiosamente la concorrenza allo scopo di favorire o svantaggiare indebitamente taluni operatori economici o, nelle procedure di aggiudicazione delle concessioni, compresa la stima del valore, taluni lavori, forniture o servizi.';

la giurisprudenza del Consiglio di Stato (da ultimo Cds sez.V n.279/2018) ha chiarito che Nelle gare pubbliche è indebito includere, tra i criteri di valutazione delle offerte, elementi attinenti alla capacità tecnica dell'impresa (certificazione di qualità e pregressa esperienza presso soggetti pubblici e privati), anziché alla qualità dell'offerta, alla luce dei principi ostativi ad ogni commistione fra i criteri soggettivi di prequalificazione e criteri afferenti alla valutazione dell'offerta ai fini dell'aggiudicazione, in funzione dell'esigenza di aprire il mercato, premiando le offerte più competitive, ove presentate da imprese comunque affidabili, anche allo scopo di dare applicazione al canone della par condicio, vietante asimmetrie pregiudiziali di tipo meramente soggettivo; di qui la necessità di tenere separati i requisiti richiesti per la partecipazione alla gara da quelli pertinenti all'offerta ed all'aggiudicazione, non potendo rientrare tra questi ultimi i requisiti soggettivi in sé considerati, avulsi dalla valutazione dell'incidenza dell'organizzazione sull'espletamento dello specifico servizio da aggiudicare (in tal senso si veda Consiglio di Stato, V, 20 agosto 2013 n. 4191; Consiglio di Stato, 12 novembre 2015, n. 5181; T.A.R. Lazio 20 gennaio 2016, n.19; T.A.R. Veneto, 19 gennaio 2016, n.30);

secondo il pacifico orientamento della giurisprudenza amministrativa, tuttavia, la possibilità di prevedere nel bando di gara anche elementi di valutazione dell'offerta tecnica di tipo soggettivo riguarda solo gli appalti di servizi e sempre che ricorrano determinate condizioni, come nel caso in cui aspetti dell'attività dell'impresa possano effettivamente illuminare la qualità dell'offerta; inoltre, lo specifico punteggio assegnato, ai fini dell'aggiudicazione, per attività analoghe a quella oggetto dell'appalto, non deve incidere in maniera rilevante sulla determinazione del punteggio complessivo, come invece indubbiamente avviene nel caso di specie;

appare evidente che l'Amministrazione ha inserito tra i requisiti di valutazione dell'offerta il requisito di esperienza dell'impresa, che non si comprende come possa attestare la qualità, attribuendo a tale profilo un punteggio preponderante e comunque decisivo per l'aggiudicazione della procedura;

nel caso di specie, nell'imporre criteri di tal fatta, che incidono decisivamente sull'attribuzione del punteggio complessivo, anche aziende operanti sul mercato non avrebbero alcuna chance di aggiudicazione della commessa anche allorché venissero ammessi a partecipare alla gara, a tutto

vantaggio delle c.d. rendite di posizione che la normativa vieta, in assenza di reale concorrenza, con le inevitabili ricadute in termini di prezzo elevato del servizio e qualità mediocre;

ciò, a maggior ragione, se si pensa che le uniche due potenziali concorrenti in tale gara, in possesso dei criteri di valutazione tecnica che garantirebbero loro il massimo dei punteggi messi in gara, operano già in ATI per conto della concessionaria SALT, nelle autostrade del tronco Ligure Toscana con ribassi attorno allo 0%, che inoltre entrambe singolarmente operano: una, la OK GOL, come fornitore in house' per conto della SITAF (concessionaria partecipata da ANAS), mentre l'altra è fornitrice unica per conto di Autostrade per l'Italia (a quanto risulterebbe agli interpellanti quest'ultima avrebbe di recente ottenuto da Autostrade un affidamento per servizi similari di circa 23 Milioni di euro proprio a causa dell'assenza di concorrenza);

per conoscere se non intendano adoperarsi urgentemente affinché il Consorzio per le Autostrade Siciliane ritiri in autotutela il bando di gara prima della scadenza, in attesa di una migliore disamina dell'interesse pubblico sotteso allo stesso nonché di un'analisi più approfondita dei requisiti di partecipazione alla procedura che, *rebus sic stantibus*, genererebbero una serie di contenziosi oltremodo dannosi per un ente, già notoriamente in difficoltà, quale il CAS.»

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO -
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA
ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO -
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA -
DAMANTE

- Con nota prot. 17770/INTERP.17 del 24 maggio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

N. 395 - Iniziative a tutela dell'area circostante al Castello Falconara località Butera (CL).

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nel 2001, l'Assessorato ai beni culturali e dell'identità siciliana ha dichiarato il Castello di Falconara e l'annesso giardino, immobili siti nel Comune di Butera (CL) di importante interesse storico-architettonico, pertanto sottoposto alle relative prescrizioni di tutela;

si tratta di un sito di straordinaria bellezza composto da un castello medievale e dal suo giardino che conduce al litorale antistante ed, in particolare, ad un'isola che costituisce il punto focale dell'intera area;

il decreto di vincolo ha inteso preservare qualunque alterazione del contesto ambientale e del litorale circostante e l'intera area, totalmente sul mare, è, oggi, dichiarata zona SIC, ZCS e ZPS;

nel 2005, l'Assessorato ai beni culturali e dell'identità siciliana attingendo ai fondi di un capitolo destinato alla rimozione dei 'detrattori paesaggistici ed ambientali', ha bandito una gara d'appalto per

abbattere il 'Lido Sorriso', un vero e proprio ecomostro posto lungo la bellissima costa di Butera all'interno del giardino trecentesco del castello di Falconara;

considerato che:

si apprende che l'area nella quale sorgeva il Lido Sorriso è stata data in concessione dal demanio marittimo ad una società che realizzerebbe un beach club con strutture prefabbricate, mentre nello scoglio più grande sarà ripristinata una terrazza in cemento armato, con la quale già in origine era stato coperto il magnifico scoglio a picco sulla spiaggia;

ciò appare estremamente preoccupante poiché l'insediamento di nuove attività in un'area nella quale insistono una rilevante emergenza architettonica e alcuni siti di Rete Natura 2000, rischia di compromettere l'integrità dei luoghi che il Piano paesaggistico del Libero Consorzio comunale di Caltanissetta prevede di tutelare col livello 3, quindi con il divieto di nuove costruzioni, infrastrutture e nuove strade;

la nuova concessione demaniale non prevede la demolizione, effettuata con fondi pubblici, rivolta a ripristinare lo status quo ante del sito; una scelta che appare contraddittoria e dannosa;

per conoscere:

se risponda al vero che sulla citata area sia stata rilasciata una nuova concessione demaniale marittima;

se non si ritenga indispensabile apporre un vincolo paesaggistico esteso all'intero tratto di costa interessato a presidio degli elevati valori ambientali rappresentati dal sito;

se non ritengano, ciascuno per la propria competenza, di adottare ulteriori provvedimenti idonei a preservare i luoghi da ulteriori scempi ambientali, ivi compresa la revoca del provvedimento di concessione demaniale;

se il Comune di Butera sia dotato di PDUM, senza il quale non è consentito rilasciare concessione demaniale e quali siano i suoi contenuti in relazione al citato tratto di costa.»

DIPASQUALE - CRACOLICI
GUCCIARDI - LUPO -
ARANCIO - BARBAGALLO -
CATANZARO

- Con nota prot. 17771/INTERP.17 del 24 maggio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

N. 396 - Iniziative a sostegno del settore del wedding.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

risuona pericolosamente allarmante il silenzio del Governo nazionale sul settore del wedding che rimane escluso da ogni iniziativa concreta per dare respiro ad un comparto che, soprattutto al Sud, crea centinaia di migliaia di posti di lavoro e un indotto straordinariamente importante dal punto di vista economico;

al Governo Draghi manca una visione chiara di quale possano essere i provvedimenti utili alla ripartenza del settore wedding;

considerato che:

la chiusura dei locali alle ore 22.00 soprattutto per coloro che affittano una sala per matrimoni o che desiderano festeggiare un evento particolare della loro vita quali lauree, battesimi e cresime, risulta essere un'autentica assurdità;

non parametrare il numero degli invitati alla reale dimensione delle sale e degli spazi esterni sia un vero e proprio atto di ingiustizia, atteso che molte strutture possiedono più sale per i ricevimenti le quali in tempi normali, conterebbero anche 1000 persone;

gli imprenditori di questo settore hanno la necessità di programmare gli eventi e di garantirli in piena sicurezza, sia per la quantità delle merci deperibili che acquistano, sia per la necessaria continuità lavorativa funzionale alla realizzazione degli eventi a cui ha diritto la clientela;

la stagione estiva è già iniziata e che gli operatori del settore hanno necessità di regole chiare e certe al fine di assumere i necessari impegni con i clienti;

questo settore non chiede né ristori né contributi, bensì certezze sulla possibilità di svolgere le proprie attività in modo continuativo;

le Aziende e l'intera filiera del wedding presenti, soprattutto nel Sud del Paese e, segnatamente in Sicilia, contribuiscono in maniera sostanziale dando lavoro a migliaia di famiglie e producendo PIL;

per conoscere:

quali iniziative intendano adottare per rappresentare al Governo Draghi la questione tanto delicata quanto urgente che merita un canale prioritario d'attenzione politica;

se e quali iniziative intendano adottare per coinvolgere in modo condiviso tutte le forze politiche e tutti i parlamentari eletti in Sicilia, al fine di portare all'attenzione del Governo Draghi una fattiva iniziativa a favore di questa categoria.»

LO CURTO

- Con nota prot. 17773/INTERP.17 del 24 maggio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

N. 397 - Iniziative volte al riconoscimento della progressione economica orizzontale (PEO) ai dipendenti regionali del comparto non dirigenziale collocati in quiescenza negli anni 2019/2020.

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

ai sensi dell'art. 22 del Contratto Collettivo Regionale di Lavoro del personale del comparto non dirigenziale per il triennio economico 2016/2018 è stata approvata la progressione economica orizzontale all'interno della categoria di appartenenza del personale del comparto;

il comma 3 dello stesso articolo ha previsto che le progressioni economiche dovranno essere attribuite ricorrendo a graduatorie di merito per ciascuna posizione economica dell'ambito delle rispettive categorie di inquadramento sulla base di criteri che prevedono, tra gli altri, la partecipazione obbligatoria ad un percorso formativo predisposto dall'Amministrazione in relazione alle attività istituzionali svolte con esame finale;

in sede di prima applicazione, al comma 10 dello stesso art. 22, le parti hanno concordato che, con decorrenza 1° gennaio dell'anno in cui è stato sottoscritto il CCRL le progressioni economiche orizzontali siano attribuite in modo selettivo a una quota del 35 per cento dei dipendenti a tempo indeterminato in servizio a tale data;

L'Aran e le organizzazioni sindacali, nel mese di dicembre 2019, hanno stabilito i criteri per la selezione, confermando le indicazioni contenute nell'art. 22 del CCRL 2016/2018.

considerato che:

il Dirigente generale del Dipartimento regionale della Funzione Pubblica, con nota n. 25891 del 12 marzo 2021, ben quindici mesi dopo l'accordo raggiunto nel mese di dicembre 2019, ha avviato le procedure per il conferimento della PEO, escludendo il personale del comparto fuori ruolo a causa dei prepensionamenti di cui all'art. 52, comma 5 della legge regionale 7 maggio 2015 n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni;

L'Amministrazione, nonostante fosse già a conoscenza del prepensionamento di detto personale che aveva, come previsto dalla legge, fatto istanza nei tempi prescritti, ha posto in essere una condotta tardiva ed omissiva in quanto avrebbe dovuto tenere conto nella programmazione dell'attribuzione della PEO, adoperandosi per porre in essere le condizioni per l'attribuzione della stessa PEO in tempi ragionevolmente brevi, nel rispetto della previsione del Contratto 2016/2018 per il personale del comparto in servizio alla data della sua approvazione.

alcune centinaia di dipendenti, per effetto di quanto sopra riferito, si sono rivolti ad uno studio legale attivando apposita diffida all'Amministrazione, già inoltrata ai competenti uffici regionali, con la quale non soltanto veniva evidenziato il diritto alla PEO degli ex dipendenti regionali oggi 'fuori ruolo', ma è concreta la volontà di coloro che si sentono danneggiati, peraltro senza colpa alcuna, di depositare decine e decine di ricorsi con il concreto rischio di soccombenza dell'Amministrazione regionale;

gli stessi pensionati, peraltro, risultano doppiamente danneggiati da siffatto comportamento, in quanto per la copertura economica della PEO sono stati utilizzati anche fondi precedentemente

affidenti al Fondo Risorse decentrate (FORD) 2019/2020 sottratti, pertanto, allo stesso personale pensionando che in questo modo - per la mancata riattribuzione sotto la 'voce PEO' – resteranno nella disponibilità finanziaria dell'Amministrazione;

l'attribuzione della PEO fatta per tempo e, cioè, prima dei prepensionamenti, non solo avrebbe attribuito un aumento stipendiale al personale avente diritto in servizio alla data dell'approvazione, ma avrebbe inciso nel calcolo della pensione, ancorché per cifre non particolarmente elevate.

per conoscere:

quali motivi abbiano indotto l'Amministrazione regionale ad impiegare circa quindici mesi dalla data dell'accordo del 27 dicembre 2019 per attivare le iniziative di propria competenza necessarie per l'applicazione dell'art. 22 del Contratto Collettivo Regionale di Lavoro del personale del comparto non dirigenziale per il triennio economico 2016/2018;

se non ritenga che l'adozione tardiva delle misure di cui sopra costituisca un danno per i lavoratori regionali interessati, in quanto lesiva dei diritti maturati, in osservanza delle norme vigenti in materia pensionistica;

quali iniziative urgenti l'Amministrazione regionale intenda assumere per conferire ristori di carattere economico al personale del comparto che ha subito - a causa dei ritardi dell'Amministrazione - un danno dalla mancata attivazione delle procedure di cui all'art. 22 del Contratto Collettivo Regionale di Lavoro del personale del comparto non dirigenziale per il triennio economico 2016/2018, al fine, inoltre, di scongiurare l'esposizione della stessa Amministrazione, ove soccombente, ad un vertenza che potrebbe determinare un ingente e ingiustificato aggravio di spese.»

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI -
ARANCIO - BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 398 - Notizie sui ristori destinati ai gruppi folk e allo spettacolo dal vivo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

recentemente, i gruppi folk hanno lanciato sui social il loro grido di sofferenza, dichiarando che da quando è iniziata l'emergenza sanitaria Covid-19 hanno sospeso la propria attività senza aver ricevuto alcun ristoro da parte della Regione e che, non esibendosi in spettacoli non possono più sopravvivere, sono, pertanto, costretti a chiudere;

considerato che:

le associazioni del folklore, oltre a rappresentare la storia delle nostre tradizioni locali, hanno un ruolo di indubbio richiamo turistico;

per conoscere:

le destinazioni dei ristori previsti nella finanziaria 2020 stanziati per lo spettacolo dal vivo;

se e in che misura i ristori previsti sono destinati anche ai gruppi folk.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI -
ARANCIO - BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 399 - Iniziative in merito alle misure volte ad accelerare la transizione energetica, coniugandola con la tutela del suolo, dell'agricoltura, del turismo, dell'ambiente.

«Al Presidente della Regione, All'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

sempre più di frequente vengono presentate proposte contrattuali volte all'acquisizione di un diritto di superficie o di proprietà a proprietari di terreni agricoli, al fine di realizzare impianti fotovoltaici di grandi dimensioni ma i terreni scelti sono spesso fertili e mancano strumenti decisori idonei (vedasi ad esempio la Carta del Rischio Desertificazione della Regione a scala 1:250.000 che viene tradotta dai proponenti a scala 1:10.000, e quindi del tutto inattendibile, a garantire la scelta del sito o la stessa Carta dell'Uso del Suolo su base CLC a scala 1:100.000);

il Parlamento ha approvato nei giorni scorsi la legge 22 aprile 2021, n. 53, rubricata 'Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea di delegazione europea - legge di delegazione europea' in particolare l'art. 5 di tale legge prevede che 'al fine del concreto raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC), una disciplina per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili nel rispetto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, nonché delle specifiche competenze dei Ministeri per i beni e le attività culturali e per il turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, e aree non utilizzabili per altri scopi, compatibilmente con le caratteristiche e le disponibilità delle risorse rinnovabili, delle infrastrutture di rete e della domanda elettrica, nonché tenendo in considerazione la dislocazione della domanda, gli eventuali vincoli di rete e il potenziale di sviluppo della rete stessa';

considerato che:

la Regione attraverso il SITR, ha individuato tutte le zone ove ricorrano le condizioni di danno così come definito dalla Commissione Europea nella sua Comunicazione Linee guida per un'interpretazione comune del termine 'danno ambientale' di cui all'articolo 2 della direttiva n. 2004/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, pubblicata il 7 aprile del 2021 e l'allegato VI del Regolamento Europeo n. 2021/241 offre una guida per verificare se un'azione o un progetto possa usufruire di valutazione negativa o positiva in termini di finanziabilità e di contributo al Climate Change;

la mancata adesione agli obblighi da parte della Regione di quanto previsto all'art. 5 della legge 22 aprile 2021, n. 53, di cui sopra, farebbe applicare l'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, rimanendo pregiudicato l'applicazione anche del successivo art. 43;

il d.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, stabilisce che per l'ubicazione degli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, ma allo stesso tempo non prevede, anzi vieta, che l'autorizzazione sia subordinata o preveda misure di compensazione a favore delle Regioni e delle Città Metropolitane da parte di tale fattispecie di impianti;

la l.r. n. 19 del 13.08.2020, così come modificata dalla recente l.r. n. 2 del 03.02.2021 rubricata 'Intervento correttivo alla legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 recante norme sul governo del territorio', all'art. 2 prevede di:

- e) ridurre il consumo di suolo, limitandolo ai casi in cui non sussistano valide alternative;
- f) garantire un'urbanistica capace di conseguire un'equa ripartizione dei vantaggi ed oneri connessi alla trasformazione territoriale, applicando in ogni caso sistemi perequativi;

il fotovoltaico su suolo naturale è una fonte a rischio di eccessiva invadenza territoriale e, nell'ipotesi di ritardi e problemi che limitino gli impianti sui tetti al 40% del potenziale, si arriverebbe a dover collocare circa 300 milioni di mq di pannelli a terra, che, considerate le opere accessorie, svilupperebbero un ingombro territoriale di oltre 70.000 ettari, una superficie che rappresenta lo 0,6% della SAU (superficie agricola utilizzata) italiana, e il 3% di incremento del suolo urbanizzato totale (LEGAMBIENTE 'Agrivoltaico: le sfide per un'Italia agricola e solare' ottobre 2020), inoltre, non può bastare nei grandi impianti la semplice VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) e/o la VInCA (Valutazione di Incidenza Ambientale) nei casi di impianti in aree della Rete Natura europea (SIC, ZPS, ecc.);

per tale ragione sarebbe auspicabile che nel Piano regionale energetico si desse priorità alle superfici e alle aree già urbanizzate e/o impermeabilizzate per l'allocazione degli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile visto che la realizzazione di grandi impianti fotovoltaici su terreni agricoli comporta una serie di ricadute negative quali: cambio ed abbandono colturale e, in certi casi, con riduzione di significative perdite di produttività agricola della Sicilia; modifiche della permeabilità dei suoli e delle dinamiche idrauliche degli stessi; incremento del rischio di desertificazione ovvero ricadute negative sociali sulle comunità locali e sulle loro dinamiche future e modificazione degli Habitat e perdita di biodiversità, con riflessi sugli equilibri ecologici (il CNR nel 2015 ha eletto la Sicilia hot spot d'Italia del rischio desertificazione - 70% dei territori - e da studi recenti si prevede che a causa del cambiamento climatico soprattutto nell'area mediterranea il valore è destinato ad aumentare - IRSSAT, 2020);

il cibo rientra, a tutti gli effetti, nella produzione di energia, anche se sotto forma di fonte alimentare, per cui il criterio di introduzione dei pannelli sui terreni agricoli, ove prima si produceva cibo, dal punto di vista dell'efficienza energetica, è tutto da rivedere e ricalcolare. È, infatti, possibile che dal bilancio risultante tra l'energia prodotta prima e dopo dell'introduzione del pannello si possa andare in perdita, oltre che aumentare in maniera negativa la dipendenza alimentare, e, quindi, economica, della Sicilia;

inoltre, secondo quanto riportato da Terna, i parchi eolici e fotovoltaici già installati trovano, ancora oggi, difficoltà a fornire l'energia per il mancato completamento dell'anello interno siciliano ad alta tensione; si prevede che parte di tale infrastruttura, come il nuovo elettrodotto in doppia terna a 380 kV che collegherà la SE Chiaramonte Gulfi a quella di Ciminna, entrerà in servizio nell'anno 2026;

alla luce anche delle nuove norme in materia urbanistica, occorre proporre un percorso trasparente ed indirizzi normativi, discussi e condivisi con tutti gli interlocutori che permettano di fissare regole capaci di evitare trasformazioni irreversibili con impianti fotovoltaici di grandi dimensioni che determinino danni ecologici, paesaggistici, sociali, economici, o dismissione di terreni produttivi con espulsione di aziende agricole, e fissare nuove regole capaci di tutelare il paesaggio, il suolo e la biodiversità;

le recenti direttive dell'Unione Europea invitano esplicitamente a privilegiare la collocazione degli impianti sulle superfici edificate esistenti, come tetti e tettoie, parcheggi, aree di servizio, o aree sicuramente non idonee ad uso agricolo, ad esempio cave e discariche dismesse, che potrebbero essere solarizzate, trasformando un grave problema ambientale in un'occasione di sviluppo economico e di risanamento della salute e del paesaggio;

la produzione di energia verde e pulita deve privilegiare gli spazi impermeabili e sterili che sono più che sufficienti per produrre molto più energia rispetto a quanto se ne consuma. Togliere spazi all'agricoltura per sostituirli con impianti fotovoltaici comporterebbe l'ennesima cementificazione di un territorio già duramente provato da selvagge urbanizzazioni;

secondo i dati sul fabbisogno energetico complessivo per la Sicilia forniti dal gestore della Rete elettrica Terna, messi in relazione alle superfici artificiali del territorio siciliano, pari a 1315 kmq (di cui 1063 di tessuto urbano), per soddisfare le esigenze dell'isola (paria a 17 GWp/h) sarebbe necessario impegnare solo l'8,6 per cento del totale delle superficie artificiali;

invece, un modello distributivo, oltre a permettere un'integrazione nel tessuto urbano, industriale e rurale, garantirebbe anche la redistribuzione della ricchezza prodotta dall'energia con conseguente incremento della forza lavoro per migliaia di piccole e medie aziende installatrici e la nascita di nuove imprese. E' stato calcolato, in particolare, che si potrebbe contare su un volano economico che supera i 10 miliardi di euro;

nell'ottica della migliore realizzazione della Generazione Distribuita (GD), un ulteriore fabbisogno potrebbe pervenire da impianti di piccole dimensioni, realizzati nelle aziende agricole, che da un lato occuperebbero una limitatissima superficie del suolo agricolo e dall'altro consentirebbero un'importante integrazione al reddito;

occorre superare il modello centralizzato di energia a vantaggio della 'generazione distribuita', cioè di quei sistemi di produzione di elettricità da fonti rinnovabili governati da sistemi intelligenti che consentono una gestione bidirezionale del flusso di energia elettrica in grado di trasformare ciascun utente in un 'prosumer', ovvero un produttore/consumatore di energia elettrica, in modo da ottimizzare i consumi, ridurre gli sprechi, rendere possibile la cessione del surplus energetico che si produce ad altri utilizzatori allacciati alla rete locale a cui si è connessi;

per conoscere:

se abbiano intenzione di dare una linea di indirizzo per escludere la realizzazione di impianti sottoposti a verifica di impatto o valutazione ambientale nelle zone dichiarate vulnerabili ai nitrati, nelle zone oggetto di piani di risanamento dei bacini idrografici, sino al completamento e verifica di tali piani, e, ai sensi del richiamato comma 7, dell'art 12 del d.lgs n. 387 del 2003, nei suoli agricoli ove sono presenti coltivazioni e produzioni riconosciute ai sensi del Regolamento (UE) n. 1151/2012 o in corso di riconoscimento;

se intendano dare una linea di indirizzo per escludere dalle autorizzazioni gli impianti in cui non sia presente una rete di trasporto sicura in grado di assorbire la totalità della potenza dell'impianto stesso al di fuori delle zone urbane;

se non vogliano prevedere, nelle more della approvazione del nuovo Piano Energetico Ambientale 2020- 2030, che l'installazione degli impianti di energia elettrica da fonte rinnovabile possa avvenire solo su superfici di aree artificiali e antropizzate pubbliche e private, tetti, tettoie e superfici di pertinenza degli edifici pubblici e privati e di imprese agricole, artigianali e industriali, consentendo l'autoproduzione di energia;

se intendano dare una linea di indirizzo per l'emissione dei pareri di compatibilità ambientale per tutti quegli impianti per i quali non si possa escludere con certezza che arrechino un danno ambientale, così come definito dal Regolamento europeo n. 2020/852 (Tassonomia), al fine di non compromettere l'utilizzo di fondi del Next Generation Eu ed in considerazione che l'allocazione, ai sensi dell'art.12, comma 7, del d.lgs 387/2003, è ipotesi residuale e subordinata.»

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

PALMERI - FOTI - MANGIACAVALLLO -
TANCREDI - PAGANA

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annuncio di mozioni

N. 529 - Rimborsabilità del test genomico, valido ausilio nel processo decisionale per il trattamento dei tumori al seno.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il tumore al seno rappresenta un importante problema di salute pubblica nel mondo. In Europa l'incidenza stimata nella popolazione è pari a 94,2/100.000 con una mortalità di 23,1/100.000. In Italia, si stimano circa 40.000 donne diagnosticate con carcinoma mammario, e ogni anno, in Sicilia, si registrano quasi 3.500 nuovi casi. Ad oggi, buona parte delle donne che si sottopongono ad asportazione di carcinoma mammario localizzato devono successivamente sottoporsi, oltre che alla terapia ormonale, ad un numero variabile di sedute di chemioterapia non sempre utili ed efficaci. I dati degli studi più recenti affermano che solo il 10% delle pazienti con carcinoma della mammella in fase iniziale trae beneficio dalla chemioterapia;

in Sicilia 200mila cittadini vivono dopo un tumore e circa il 40% ha avuto il cancro della mammella;

per decidere se ricorrere o meno alla chemioterapia adiuvante sono stati sviluppati test genomici (o TPM, test prognostici multigenici) da effettuare sulle pazienti che si sono sottoposte ad un intervento chirurgico per carcinoma invasivo della mammella. Tali test rappresentano un valido strumento decisionale per i clinici. Infatti, il loro utilizzo potrebbe evitare gli effetti tossici della chemioterapia

adiuvante nelle pazienti che non ne trarrebbero beneficio clinico. In sostanza, il test sarebbe in grado di personalizzare il trattamento limitando il ricorso alla chemioterapia solo quando ritenuta certamente efficace;

la chemioterapia induce immunosoppressione, esponendo ulteriormente le donne al rischio di infezione da COVID-19. Quindi, evitare un ciclo di chemioterapia non necessario significa contribuire anche a contenere la diffusione dell'epidemia e a contenerne l'impatto. Infatti, l'opportunità di risparmiare trattamenti chemioterapici non essenziali, con l'utilizzo dei test genomici, da un lato protegge le pazienti affette da tumore al seno dall'indebolimento indotto dalla chemioterapia e dall'altro ne riduce la necessità di accesso ospedaliero, con migliore utilizzo delle risorse sanitarie e minor circolazione di pazienti e familiari negli ospedali;

CONSIDERATO che:

al momento, in Italia, i test genomici, non essendo inseriti tra i livelli essenziali di assistenza (LEA), non sono rimborsabili e vengono utilizzati senza specifiche regole istituzionali. Fino ad oggi, solo la Provincia autonoma di Bolzano e le Regioni Lombardia e Toscana si sono attivate per erogare gratuitamente tali test;

come previsto dalla nuova procedura di aggiornamento dei LEA vengono trattate con priorità le domande di inserimento nei LEA che: 1) potrebbero avere un impatto elevato sulla salute della popolazione e/o sono destinate a soddisfare un bisogno sanitario non soddisfatto; 2) hanno rilevanza rispetto alle priorità sanitarie definite a livello nazionale e/o regionale; 3) sono supportate da robuste prove di efficacia;

solo lo scorso 30 dicembre, con l'approvazione della Legge di Bilancio, è stato istituito un fondo nazionale di 20 milioni di euro annui per il rimborso delle spese sostenute dagli ospedali per l'acquisto dei test. Tuttavia, il fondo non sarà accessibile finché il Ministero della Salute non emanerà un decreto attuativo;

i test genomici per pazienti affette da carcinoma mammario presentano le prerogative sopra richiamate;

circa 800 pazienti nell'isola sono candidabili ai test genomici che permettono di prevedere il rischio di recidiva e, quindi, di escludere la chemioterapia in aggiunta alla terapia ormonale, evitando inutili tossicità con risparmio di risorse;

sia necessario individuare un percorso che possa prevedere il rimborso dei test genomici anche nella Regione considerato che il loro utilizzo consentirebbe a molte donne siciliane, operate per neoplasia mammaria, di evitare la chemioterapia e con esse le terribili conseguenze di questi trattamenti (effetti collaterali acuti ed a lungo termine, anche della sfera sessuale e riproduttiva), assicurando quindi, una migliore qualità della vita, arrecando vantaggi in termini di appropriatezza delle prestazioni e di minor costi per il sistema sanitario regionale;

all'interno della rete oncologica siciliana, è stata istituita una commissione che riunisce tutti i centri di senologia dell'isola con l'obiettivo di preparare un dossier da inviare all'Assessorato regionale alla Salute, affinché la profilazione genomica sia rimborsabile anche in Sicilia;

la medesima commissione sta elaborando i dati per identificare le pazienti che possono beneficiare dei test genomici,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER LA SALUTE

a promuovere, in seno alla Commissione nazionale per l'aggiornamento dei LEA e la promozione dell'appropriatezza nel Servizio sanitario nazionale, un'azione comune con i rappresentanti delle altre Regioni presenti per inserire nei LEA il rimborso dei test genomici;

a porre conseguentemente in essere gli atti necessari a garantire la rimborsabilità del test genomico, valido ausilio nel processo decisionale per il trattamento dei tumori al seno.»

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA -
MARANO - DE LUCA - PASQUA -
DAMANTE

N. 530 - Iniziative nella distribuzione dei tamponi antigenici nelle farmacie per gli studenti in fascia di età 6 - 25 anni a carico del Servizio sanitario regionale.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'emergenza pandemica da COVID-19, in corso da oltre un anno, ha registrato secondo l'Istat 49.000 decessi in più rispetto agli anni precedenti nel periodo compreso tra marzo e aprile 2020 sul territorio nazionale, di cui il 60 per cento è attribuito al virus. Sul totale dei decessi per Covid-19, circa l'85 per cento è di individui di oltre 70 anni mentre, nella fascia di età compresa tra i 50 e i 60 anni di età, un decesso su cinque è dovuto al Covid-19;

i dati aggiornati al 24 aprile 2021 riportano complessivamente 202.515 casi di positività in Sicilia (ovvero il 4,15 per cento della popolazione), di cui 172.018 guariti, 5.286 decessi e 25.211 positivi attuali. La cosiddetta 'strategia delle tre T', ovvero testare, tracciare e trattare, considerato il numero di persone potenzialmente positive e asintomatiche e stata affiancata da una campagna vaccinale indirizzata in via prioritaria ai soggetti fragili over 60, ai soggetti estremamente vulnerabili secondo la classificazione riportata dalle normative nazionali vigenti, ai soggetti affetti da grave obesità e ai *caregiver*, ovvero conviventi di soggetti vulnerabili. A questi si aggiunge la categoria del personale medico-sanitario, delle forze dell'ordine e del comparto scuola;

con accordo stipulato tra la Regione e Federfarma, in Sicilia sarà consentito eseguire in farmacia tamponi antigenici rapidi e test sierologici per COVID-19 a un prezzo massimale di 15 euro a test;

CONSIDERATO che:

il numero assoluto di vaccini distribuiti tra soggetti fragili e *caregiver* (318.000) è superiore rispetto a quello degli over 80 (279.000) che si ferma al 57,48 per cento, quindi una media inferiore al resto di altre Regioni d'Italia;

i principali fattori di rischio contagio si verificano in famiglia allorquando, in prevalenza, i più giovani in età scolastica contraggono il virus, risultando asintomatici entrano in contatto con i soggetti fragili più anziani;

incentivare i tamponi tra gli studenti potrebbe rivelarsi una misura essenziale per tutelare i soggetti più vulnerabili al virus,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a intraprendere iniziative per autorizzare la distribuzione dei tamponi antigenici a carico del Servizio sanitario regionale nelle farmacie siciliane da somministrare in via esclusiva agli studenti siciliani, di età compresa tra i 6 e i 25 anni, per un massimo di due test al mese a persona.

GALVAGNO - CANNATA - AMATA

N. 531 - Istituzione di un tavolo tecnico composto da esperti in campo tecnico, scientifico, sportivo e operatori di settore per la disciplina regionale delle piscine private ad uso natatorio pubblico.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'Accordo della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 16 gennaio 2003 (R.A. n.1605), relativo agli aspetti igienicosanitari per la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine a uso natatorio, classifica in base alle caratteristiche ambientali, strutturali e al tipo di utilizzazione le piscine ad uso collettivo 'A2' quelle inserite in strutture già adibite, in via principale, ad altre attività ricettive (alberghi, camping, complessi ricettivi e simili) nonché quelle al servizio di collettività, palestre o simili, accessibili ai soli ospiti, clienti, soci della struttura stessa;

al punto 4) del medesimo accordo, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano detta le linee per la dotazione di personale, di attrezzature e di materiale. In particolare, demanda alle Regioni le disposizioni relativamente alle figure professionali, come l'assistenza ai bagnanti che deve essere assicurata durante tutto l'orario di funzionamento della piscina. Tra i requisiti necessari, l'assistente bagnanti deve essere abilitato alle operazioni di salvataggio e di primo soccorso ai sensi della normativa vigente, e le sue funzioni sono di vigilanza ai fini della sicurezza sulle attività che si svolgono in vasca e negli spazi perimetrali intorno ad essi. In ogni piscina è disposta la presenza continua di assistenti bagnanti;

in attuazione dell'Accordo Stato - Regioni e Province Autonome del 16 gennaio 2003, il 24 febbraio 2004 è stata concordata, preliminarmente, una disciplina interregionale sulle piscine articolata quella a comune recepita dalle Regioni (con legge regionale o altro atto) per raccogliere e sviluppare in modo organico i principi enunciati dall'Accordo ovvero la classificazione, la definizione, le responsabilità, i controlli interni ed esterni, le sanzioni, i provvedimenti dell'autorità, le procedure autorizzative e i confini temporali per la fase transitoria, e sulle disposizioni tecniche o regolamenti, distinti secondo le diverse categorie di piscine per le quali sono prevedibili requisiti strutturali ed organizzativi diversi, per la definizione dei dettagli tecnici che, per quanto possano essere articolati e complessi, costituiscono sviluppo dei principi già definiti dalla legge (o comunque dall'atto di disciplina della materia);

CONSIDERATO che:

ad oggi, la Regione non ha proceduto a sviluppare una propria regolamentazione sulle piscine, ma ha applicato le linee guida, come da Accordo Stato - Regioni e Province Autonome. Basti considerare che, a mero titolo esemplificativo, diverse Regioni hanno più volte richiamato normative differenti rispetto alla presenza o meno degli assistenti bagnanti in base alle dimensioni della struttura e all'accesso consentito o vietato ai minori di 14 anni;

la categoria A2, come da Accordo Stato - Regioni e Province Autonome del 16 gennaio 2003 limita la possibilità di contemplare piscine private a uso pubblico, se non per quelle presenti in altre attività ricettive quali alberghi, camping, complessi ricettivi e palestre, il cui utilizzo è riservato a clienti e ospiti: ne consegue che sono precluse piscine intese come strutture turistiche autonome aperte al pubblico;

l'accordo sulle piscine ad uso natatorio introduce una serie di norme condivise dal Ministero della Salute e dalle Regioni le quali tuttavia vanno recepite e contemplate dalle stesse per poter essere efficaci negli ordinamenti regionali e che ad ogni regione è lasciata piena autonomia nel recepire, adeguare e sviluppare la disciplina in base alle proprie caratteristiche ecomorfologiche ed economiche,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

a voler istituire un tavolo tecnico composto da esperti in campo tecnico scientifico sportivo e operatori di settore per la disciplina regionale delle piscine private ad uso natatorio al pubblico, prevedendo per la categoria A2 l'introduzione dell'attività quale servizio al pubblico in autonomia rispetto ad altre attività ricettive principali quali alberghi, camping, complessi ricettivi e simili.»

GALVAGNO - CANNATA - AMATA

N. 532 - Applicazione delle deroghe ex articolo 5 decreto-legge 22 aprile 2021 n. 52 in materia di spettacoli aperti al pubblico con restrizioni Covid-19 per il Teatro Greco di Siracusa.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

in base alle ultime prescrizioni del Governo Nazionale che avrebbero consentito la riapertura dei teatri dal 27 marzo scorso, i protocolli validati dal Cts prevedevano il 25% di capienza massima nelle sale e un tetto di 400 spettatori all'aperto;

tale limite appariva eccessivamente esiguo rispetto a quei pochi teatri all'aperto che hanno una capienza ben maggiore, come il Teatro Greco di Siracusa, che ha una capienza di circa 7 mila posti a sedere e ogni anno ospita il ciclo di rappresentazioni classiche da parte dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico (INDA) che offre un contributo notevole all'economia della città. Un istituto che, con il suo archivio dichiarato con il decreto n. 7/2013 del Ministero dei Beni e delle Attività dalla Sovrintendenza archivistica regionale di interesse storico particolarmente importante, ha oltre 100 anni di vita e che ha sempre uno sguardo rivolto ai giovani grazie all'Accademia d'arte del dramma antico che forma bambini e giovani dai 5 anni in su e al Festival internazionale del teatro classico dei giovani,

che ogni anno ospita al teatro greco di Palazzolo Acreide (SR) migliaia di studenti provenienti da tutto il mondo che presentano bellissime ed originali riletture dei testi classici, greci e latini nel corso di un evento che si trasforma in una vera e propria festa di alto valore educativo e sociale;

VISTO l'articolo 5, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, il quale, nello stabilire che la capienza consentita non può essere superiore al 50 per cento di quella massima autorizzata e il numero massimo di spettatori non può comunque essere superiore a 1.000 per gli spettacoli all'aperto, ha previsto al comma 3 che: 'In zona gialla, in relazione all'andamento della situazione epidemiologica e alle caratteristiche dei siti e degli eventi all'aperto, può essere stabilito un diverso numero massimo di spettatori, nel rispetto dei principi fissati dal Comitato tecnico-scientifico, con linee guida idonee a prevenire o ridurre il rischio di contagio, adottate, per gli spettacoli all'aperto di cui al comma 1, dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome [...]';

CONSIDERATO che:

il ciclo di rappresentazioni classiche a Siracusa vede esibirsi i più grandi artisti nel panorama nazionale e internazionale, tra cui Vittorio Gassman, Giorgio Albertazzi, Ugo Pagliai, Piera Degli Esposti, Valeria Moriconi, Salvo Randone, Elisabetta Pozzi, solo per citarne alcuni, che sotto la direzione di registi del calibro di Irene Papas, Krzysztof Zanussi, Luca Ronconi, Peter Stein con ogni anno richiamano migliaia di spettatori da tutto il mondo;

la stagione teatrale 2021 ha già subito uno slittamento di due mesi e vede coinvolta un rilevante numero di maestranze impegnate nel settore. L'INDA avrà notevoli difficoltà nel coprire i costi di produzione con i ricavi se il numero massimo di spettatori consentito ad ogni spettacolo dovesse restare quello di 1000 previsto genericamente dal decreto-legge n. 52 del 2021;

l'attività dell'INDA non si esaurisce solo con gli spettacoli classici al teatro greco di Siracusa, il Festival internazionale del teatro classico dei giovani a Palazzolo Acreide e l'Accademia d'arte del dramma antico, ma vede ogni anno un'intensa attività di organizzazione di eventi, convegni e dibattiti in tutta Italia;

l'applicazione delle restrizioni per il Covid-19, così come al momento genericamente prevista per tutti i teatri all'aperto darebbe sicuramente luogo ad un'ulteriore e sostanziale perdita economica per il settore turistico della città di Siracusa, visto il rilevante volume d'affari complessivo generato dalle rappresentazioni classiche negli anni precedenti e che ha visto generare nel 2019, da 9 maggio al 6 luglio, un apporto economico totale all'economia siracusana di quasi 37 milioni di euro (studio realizzato da 'Noi albergatori' - Siracusa);

i turisti che sono arrivati in città per assistere alle rappresentazioni classiche sono stati 83.124 nel mese di maggio 2019, a giugno sono state registrate 103.445 presenze e a luglio 122.667;

anche quest'anno molti vacanzieri usufruiranno del bonus vacanza, prorogato fino a dicembre 2021,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER TURISMO, LO SPORT E
LO SPETTACOLO

ad assumere iniziative per il Teatro Greco di Siracusa, prevedendo una deroga ad hoc alla capienza di almeno 2500 spettatori, o di un numero superiore qualora ciò fosse reso possibile dalle condizioni dei luoghi e sempre nel rispetto delle normative anti-contagio, al fine di provare a salvare la stagione 2021, consentendo di organizzare una stagione teatrale sostenibile dal punto di vista economico e, al contempo, contribuire alla ripresa dei flussi turistici e dell'economia del territorio siracusano.»

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO –
ZAFARANA - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO –
CAMPO - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 533 - Interventi urgenti per consentire la fruizione in sicurezza degli spazi chiusi di ristoranti e bar.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'attuale normativa di riferimento per le disposizioni da contenimento del Covid-19 impone un coprifuoco alle ore 22 e diverse limitazioni per la fruizione dei servizi di ristorazione, da molti considerati troppo stringenti per la ripresa economica;

nel nostro Paese le uniche eccezioni riguardano la Regione Alto Adige che da lunedì ha consentito l'accesso su prenotazione ai locali interni dei ristoranti a chi fornisce un test molecolare o antigenico rapido con risultato negativo al virus non più tardi di 72 ore, ai vaccinati (ciclo completo) e ai guariti negli ultimi sei mesi;

CONSIDERATO che:

le misure adottate nella Regione Trentino Alto Adige hanno già fatto registrare un maggiore afflusso agli 80 punti in cui eseguire i test attivate in 69 Comuni della provincia, tanto che, in alcune località, le strutture per i test hanno esaurito la disponibilità di posti nelle prenotazioni. Circa 5mila persone, inoltre, hanno chiesto l'attestazione della guarigione dal Covid-19 al servizio epidemiologico dell'Azienda sanitaria provinciale;

le misure restrittive imposte dal Governo nazionale hanno determinato una forte flessione della domanda per l'acquisto di beni legati al mondo della ristorazione, determinando una crisi del settore senza precedenti;

l'attuale normativa sul contenimento del contagio da Covid-19 prevede che nelle zone gialle vi sia l'utilizzo dei soli spazi all'aperto per i ristoranti, tuttavia non tutti i locali hanno a disposizione simile spazio;

l'esempio della Regione Alto Adige dimostra che con le dovute precauzioni sanitarie è possibile fruire degli stessi servizi anche al chiuso, consentendo una ripresa del settore più rapida e omogenea;

la misura proposta non pone particolari costi per il sistema sanitario regionale,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad adottare, nell'immediato, un provvedimento per consentire la fruizione degli spazi interni di bar e ristoranti nella zona gialla a tutti i cittadini che risultino aver completato il ciclo di vaccinazione anticovid, a chi sia in grado di esibire un certificato di negatività al Covid-19 trascorse non più di 72 ore e ai soggetti guariti dal Covid-19 negli ultimi sei mesi.»

CATALFAMO - RAGUSA - FIGUCCIA

N. 534 - Esplicitazione nel referto di analisi molecolare di SARS-CoV-2 dei cicli di amplificazione (Ct) della reazione PCR.

«L' ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il test molecolare COVID-19, conosciuto comunemente come tampone molecolare, è l'esame diagnostico di riferimento internazionale per la rilevazione del coronavirus SARS-CoV-2;

il suddetto esame è idoneo ad individuare tracce specifiche del genoma del coronavirus in questione per mezzo di un tampone naso-faringeo ed è, pertanto, idoneo a confermare la presenza di infezione in soggetti sintomatici, pre-sintomatici o asintomatici;

le secrezioni respiratorie ricavate dal tampone vengono, poi, processate con una tecnica di biologia molecolare chiamata real time RT-PCR;

CONSIDERATO CHE:

per rilevare la carica virale con la Pcr (Polymerase Chain Reaction), l'Rna del virus viene prima trascritto a Dna e poi amplificato in una serie di cicli;

come è dato leggere in alcuni articoli a carattere scientifico, 'più è alto il cosiddetto cycle threshold, il ciclo-soglia, meno Rna virale è presente in chi ha fatto il tampone. Un risultato positivo della Pcr può non significare necessariamente che la persona sia ancora infettiva o che abbia ancora una malattia significativa dato che l'Rna potrebbe provenire da un virus non più vitale o ucciso';

pertanto, minore è il numero di cicli, più grave è l'infezione virale;

la maggior parte dei laboratori non esplicita quali geni siano ricercati e, soprattutto, non dichiara la politica sui cicli di amplificazione (Ct) della reazione PCR;

dunque, non è possibile rilevare a quali Ct un tampone è classificato come negativo, positivo o debolmente positivo;

tuttavia, i Ct possono indicare la quantità di RNA virale nei campioni e, di conseguenza, orientare le decisioni sull'eventuale revoca dell'isolamento, consentendo di considerare un paziente come non più infettivo;

inoltre, un esame analitico dei risultati del test, in particolare quando è dato verificare la presenza di quantità di RNA vicine al limite inferiore di rilevamento, potrebbe aiutare a determinare le strategie cliniche e di salute pubblica;

un risultato netto del test in termini di positività o negatività, invece, rimuove le informazioni utili che potrebbero informare il processo decisionale clinico e le politiche di isolamento;

dopo la completa risoluzione dei sintomi, il valore Ct spesso molto alto, indica la presenza di poche copie di RNA virale che potrebbe provenire da virus non vitali o inattivi o riconducibili a frammenti di RNA; in questi casi, mantenere in isolamento i pazienti potrebbe pregiudicare l'esecuzione di altre prestazioni sanitarie, sia di prevenzione che cura, come, ad esempio, trattamenti oncologici non eseguiti su persone positive, incidendo sulla loro qualità e durata della vita;

infine, l'esplicitazione dei cicli di amplificazione consentirebbe di concentrarsi sulle persone a bassi CT che hanno maggiori probabilità di essere infettive;

il referto può essere definito il documento che esprime i risultati in riferimento alle loro interazioni reciproche, alla rilevanza rispetto alle possibili patologie, alla situazione del paziente e a considerazioni statistiche epidemiologiche; in esso, infatti, possono essere presenti commenti interpretativi, suggerimenti per eventuali approfondimenti oltre che indicazioni cliniche diagnostiche e/o terapeutiche utili alla cura del paziente;

un referto strutturato permette, dunque, l'assunzione di decisioni più consapevoli da parte dei medici che sono chiamati a prescrivere adeguate terapie sulla base di essi;

inoltre, monitorare i casi 'positivi' senza tenere conto della loro carica virale, può indurre in errore nell'adozione di decisioni sulla salute pubblica;

sarebbe opportuno, quindi, che i laboratori, in relazione ad ogni caso di positività, quantificassero la carica virale riscontrata,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

ad adottare adeguate misure affinché venga disposto l'obbligo, per i laboratori di analisi cliniche, pubblici e privati, accreditati regionali, di indicare nel referto di analisi molecolare di SARS-CoV-2 i cicli di amplificazione (Ct) della reazione PCR.»

TANCREDI - FOTI –
MANGIACAVALLLO –
PALMERI -PAGANA

N. 535 - Iniziative volte ad accelerare la transizione energetica, coniugandola con la tutela del suolo, dell'agricoltura, del turismo, dell'ambiente.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

sempre più di frequente vengono presentate proposte contrattuali volte all'acquisizione di un diritto di superficie o di proprietà a proprietari di terreni agricoli, al fine di realizzare impianti fotovoltaici di grandi dimensioni;

i terreni scelti sono spesso fertili e mancano strumenti decisori idonei (vedasi ad esempio la Carta del Rischio Desertificazione della Regione a scala 1:250.000 che viene tradotta dai proponenti a scala 1:10.000, e quindi del tutto inattendibile, a garantire la scelta del sito o la stessa Carta dell'Uso del Suolo su base CLC a scala 1:100.000);

il Parlamento ha approvato nei giorni scorsi la legge 22 aprile 2021, n. 53, rubricata 'Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea di delegazione europea - legge di delegazione europea';

l'art. 5 di tale legge prevede che 'al fine del concreto raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC), una disciplina per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili nel rispetto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, nonché delle specifiche competenze dei Ministeri per i beni e le attività culturali e per il turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, e aree non utilizzabili per altri scopi, compatibilmente con le caratteristiche e le disponibilità delle risorse rinnovabili, delle infrastrutture di rete e della domanda elettrica, nonché tenendo inconsiderazione la dislocazione della domanda, gli eventuali vincoli di rete e il potenziale di sviluppo della rete stessa';

la Regione attraverso il SITR, ha individuato tutte le zone ove ricorrano le condizioni di danno così come definito dalla Commissione Europea nella sua Comunicazione Linee guida per un'interpretazione comune del termine 'danno ambientale' di cui all'articolo 2 della direttiva n. 2004/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, pubblicata il 7 aprile del 2021;

l'allegato VI del Regolamento Europeo n. 2021/241 offre una guida per verificare se un'azione o un progetto possa usufruire di valutazione negativa o positiva in termini di finanziabilità e di contributo al Climate Change;

la mancata adesione agli obblighi da parte della Regione di quanto previsto all'art. 5 della legge 22 aprile 2021, n. 53, di cui sopra, farebbe applicare l'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, rimanendo pregiudicato l'applicazione anche del successivo art. 43;

il d.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, stabilisce che per l'ubicazione degli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, ma allo stesso tempo non prevede, anzi vieta, che l'autorizzazione sia subordinata o preveda misure di compensazione a favore delle Regioni e delle Città Metropolitane da parte di tale fattispecie di impianti;

la l.r. n. 19 del 13.08.2020, così come modificata dalla recente l.r. n. 2 del 03.02.2021 rubricata 'Intervento correttivo alla legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 recante norme sul governo del territorio', all'art. 2 prevede di:

- e) ridurre il consumo di suolo, limitandolo ai casi in cui non sussistano valide alternative;
- f) garantire un'urbanistica capace di conseguire un'equa ripartizione dei vantaggi ed oneri connessi alla trasformazione territoriale, applicando in ogni caso sistemi perequativi;

CONSIDERATO che:

il fotovoltaico su suolo naturale è una fonte a rischio di eccessiva invadenza territoriale e, nell'ipotesi di ritardi e problemi che limitino gli impianti sui tetti al 40% del potenziale, si arriverebbe a dover collocare circa 300 milioni di mq di pannelli a terra, che, considerate le opere accessorie, svilupperebbero un ingombro territoriale di oltre 70.000 ettari, una superficie che rappresenta lo 0,6% della SAU (superficie agricola utilizzata) italiana, e il 3% di incremento del suolo urbanizzato totale (LEGAMBIENTE 'Agrivoltaico: le sfide per un'Italia agricola e solare' ottobre 2020);

non può bastare nei grandi impianti la semplice VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) e/o la VInCA (Valutazione di Incidenza Ambientale) nei casi di impianti in aree della Rete Natura europea (SIC, ZPS, ecc.). Per tale ragione sarebbe auspicabile che nel Piano regionale energetico si desse priorità alle superfici e alle aree già urbanizzate e/o impermeabilizzate per l'allocazione degli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile;

la realizzazione di grandi impianti fotovoltaici su terreni agricoli comporta una serie di ricadute negative quali:

- a) cambio ed abbandono colturale e, in certi casi, con riduzione di significative perdite di produttiva agricola della Sicilia;
- b) modifiche della permeabilità dei suoli e delle dinamiche idrauliche degli stessi;
- c) incremento del rischio di desertificazione;
- d) ricadute negative sociali sulle comunità locali e sulle loro dinamiche future;

modificazione degli Habitat e perdita di biodiversità, con riflessi sugli equilibri ecologici (il CNR nel 2015 ha eletto la Sicilia hot spot d'Italia del rischio desertificazione - 70% dei territori - e da studi recenti si prevede che a causa del cambiamento climatico soprattutto nell'area mediterranea il valore è destinato ad aumentare - IRSSAT, 2020);

il cibo rientra, a tutti gli effetti, nella produzione di energia, anche se sotto forma di fonte alimentare, per cui il criterio di introduzione dei pannelli sui terreni agricoli, ove prima si produceva cibo, dal punto di vista dell'efficienza energetica, è tutto da rivedere e ricalcolare. È, infatti, possibile che dal bilancio risultante tra l'energia prodotta prima e dopo dell'introduzione del pannello si possa andare in perdita, oltre che aumentare in maniera negativa la dipendenza alimentare, e, quindi, economica, della Sicilia;

secondo quanto riportato da Terna, i parchi eolici e fotovoltaici già installati trovano, ancor oggi difficoltà a fornire l'energia per il mancato completamento dell'anello interno siciliano ad alta tensione;

si prevede che parte di tale infrastruttura, come il nuovo elettrodotto in doppia terna a 380 kV che collegherà la SE Chiaramonte Gulfi a quella di Ciminna, entrerà in servizio nell'anno 2026;

alla luce anche delle nuove norme in materia urbanistica, occorre proporre un percorso trasparente ed indirizzi normativi, discussi e condivisi con tutti gli interlocutori che permettano di fissare regole capaci di evitare trasformazioni irreversibili con impianti fotovoltaici di grandi dimensioni che determinino danni ecologici, paesaggistici, sociali, economici, o dismissione di terreni produttivi con espulsione di aziende agricole, e fissare nuove regole capaci di tutelare il paesaggio, il suolo e la biodiversità;

le recenti direttive dell'Unione Europea invitano esplicitamente a privilegiare la collocazione degli impianti sulle superfici edificate esistenti, come tetti e tettoie, parcheggi, aree di servizio, o aree sicuramente non idonee ad uso agricolo, ad esempio cave e discariche dismesse, che potrebbero essere solarizzate, trasformando un grave problema ambientale in un'occasione di sviluppo economico e di risanamento della salute e del paesaggio;

la produzione di energia verde e pulita deve privilegiare gli spazi impermeabili e sterili che sono più che sufficienti per produrre molto più energia rispetto a quanto se ne consuma. Togliere spazi all'agricoltura per sostituirli con impianti fotovoltaici comporterebbe l'ennesima cementificazione di un territorio già duramente provato da selvagge urbanizzazioni;

secondo i dati sul fabbisogno energetico complessivo per la Sicilia forniti dal gestore della Rete elettrica Terna, messi in relazione alle superfici artificiali del territorio siciliano, pari a 1315 kmq (di cui 1063 di tessuto urbano), per soddisfare le esigenze dell'isola (paria a 17 GWp/h) sarebbe necessario impegnare solo l'8,6 per cento del totale delle superficie artificiali;

un modello distributivo, oltre a permettere un'integrazione nel tessuto urbano, industriale e rurale, garantirebbe anche la redistribuzione della ricchezza prodotta dall'energia con conseguente incremento della forza lavoro per migliaia di piccole e medie aziende installatrici e la nascita di nuove imprese. E' stato calcolato, in particolare, che si potrebbe contare su un volano economico che supera i 10 miliardi di euro;

nell'ottica della migliore realizzazione della Generazione Distribuita (GD), un ulteriore fabbisogno potrebbe pervenire da impianti di piccole dimensioni, realizzati nelle aziende agricole, che da un lato occuperebbero una limitatissima superficie del suolo agricolo e dall'altro consentirebbero un'importante integrazione al reddito;

serve superare il modello centralizzato di energia a vantaggio della 'generazione distribuita', cioè di quei sistemi di produzione di elettricità da fonti rinnovabili governati da sistemi intelligenti che consentono una gestione bidirezionale del flusso di energia elettrica in grado di trasformare ciascun utente in un 'prosumer', ovvero un produttore/consumatore di energia elettrica, in modo da ottimizzare i consumi, ridurre gli sprechi, rendere possibile la cessione del surplus energetico che si produce ad altri utilizzatori allacciati alla rete locale a cui si è connessi,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER L'ENERGIA E I SERVIZI DI
PUBBLICA UTILITA'

e

L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA, LO SVILUPPO RURALE E
LA PESCA MEDITERRANEA

e
L'ASSESSORE PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE
e
L'ASSESSORE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

a prevedere, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano Energetico Ambientale 2020-2030, che l'installazione degli impianti di energia elettrica da fonte rinnovabile possa avvenire solo su superfici di aree artificiali e antropizzate pubbliche e private, tetti, tettoie e superfici di pertinenza degli edifici pubblici e privati e di imprese agricole, artigianali e industriali, consentendo l'autoproduzione di energia;

a dare una linea di indirizzo per l'emissione dei pareri di compatibilità ambientale per tutti quegli impianti per i quali non si possa escludere con certezza che arrechino un danno ambientale, così come definito dal Regolamento europeo n. 2020/852 (Tassonomia), al fine di non compromettere l'utilizzo di fondi del Next Generation Eu ed in considerazione che l'allocazione, ai sensi dell'art.12, comma 7, del d.lgs n. 387/2003, è ipotesi residuale e subordinata;

a dare una linea di indirizzo per escludere la realizzazione di impianti sottoposti a verifica di impatto o valutazione ambientale nelle zone dichiarate vulnerabili ai nitrati, nelle zone oggetto di piani di risanamento dei bacini idrografici sino al completamento e verifica di tali piani, e, ai sensi del richiamato comma 7, dell'art 12 del d.lgs n. 387/2003, nei suoli agricoli ove sono presenti coltivazioni e produzioni riconosciute ai sensi del Regolamento (UE) n. 1151/2012 o in corso di riconoscimento;

a dare una linea di indirizzo per escludere dalle autorizzazioni gli impianti in cui non sia presente una rete di trasporto sicura in grado di assorbire la totalità della potenza dell'impianto stesso al di fuori delle zone urbane;

ad approvare la carta delle aree idonee alla luce delle linee di indirizzo adottate.

PALMERI - FOTI - MANGIACAVALLO -
TANCREDI - PAGANA

N. 536 - Iniziative volte a tutelare il rispetto delle volontà individuali al momento del fine vita, per il diritto a una morte dignitosa.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che il 22 dicembre 2017 è stata approvata in via definitiva dal Parlamento la legge n. 219 rubricato 'Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento', primo passo verso l'affermazione del diritto a una morte dignitosa e del rispetto delle volontà individuali al momento del fine vita;

nel caso che ha coinvolto Marco Cappato, tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni, processato e assolto dal Tribunale di Milano per la 'vicenda di Dj Fabo', fu emessa una sentenza rivoluzionaria della Corte costituzionale che, in assenza di un impegno della politica italiana a prendere in esame la questione ed eventualmente normarla attraverso una legge, nel novembre 2019, di fatto, rese possibile in Italia l'aiuto al suicidio in specifici casi;

in particolare, la Corte ha ritenuto lecito fornire assistenza al suicidio nei confronti di un paziente che sia pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli, tenuto in vita da trattamenti di sostegno vitale e affetto da una patologia irreversibile fonte di sofferenze fisiche o psichiche;

un ulteriore processo nei confronti di Marco Cappato e Mina Welby si è celebrato presso la Corte di Assise di Massa, che ha emesso una sentenza di assoluzione ricomprendendo tra i trattamenti di sostegno vitale anche quelli farmacologici. Nel merito, il processo riguardava l'imputazione per il reato di aiuto al suicidio, per il quale gli imputati si autodenunciarono alla Procura di Massa nel 2017, dopo avere fornito assistenza alle richieste loro pervenute da parte di Davide Trentini, 53 enne barista che, affetto da una lunga malattia neurologica degenerativa, nell'aprile 2017 decise di mettere fine alla sua vita in Svizzera, con modalità di suicidio assistito;

CONSIDERATO che:

ormai da sette anni è ferma in Parlamento la discussione di un progetto di legge di iniziativa popolare sull'eutanasia sottoscritto da migliaia di cittadini italiani (67.000 firme depositate nel settembre 2013 e ulteriori oltre 68.000 firme raccolte on-line fino a questo momento) ovvero la proposta di legge di iniziativa popolare recante Rifiuto di trattamenti sanitari e liceità dell'eutanasia pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 298 il 22.12.2012 e rintracciabile alla Camera dei Deputati come A.C. 2 della XVIII legislatura,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

a intraprendere iniziative per organizzare una campagna di informazione capillare, mirata, in particolare, alle RSA e RSD, sulle possibilità offerte dalla legge 22 dicembre 2017, n. 219 recante 'Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento';

a intraprendere iniziative presso il Parlamento nazionale perché si metta fine alla situazione di afasia e di irresponsabilità nei confronti di temi che riguardano la vita e la morte di centinaia di nostri concittadini, e rivolgere un appello ai Capigruppo della Camera dei Deputati affinché assumano un impegno a promuovere la calendarizzazione della discussione della proposta di legge di iniziativa popolare sull'eutanasia.»

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA -
MARANO - DE LUCA - PASQUA -
DAMANTE

N. 537 - Interventi urgenti per la realizzazione di infrastrutture legate al corridoio Euromediterraneo.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

le Camere hanno approvato il piano nazionale di ripresa e di resilienza alla Commissione Europea per la definitiva validazione;

nonostante tutte le forze politiche abbiano rappresentato la valenza strategica della realizzazione del ponte sullo stretto, l'opera non è stata inclusa nel piano;

il ponte sullo stretto di Messina è un'opera strategica, che garantirebbe non solo la continuità territoriale tra la Sicilia e il resto d'Italia, ma anche quella tra il nostro Paese e il resto d'Europa, comportando grandi vantaggi in termini di sviluppo economico e sociale;

il Mezzogiorno, ed in particolare la Sicilia, soffrono di una grave carenza infrastrutturale, tra i principali motivi del costante perdurare del divario che le divide dal resto del Paese trasformando il principio di insularità in marginalità;

l'Unione europea ha più volte sollecitato l'Italia a colmare tale divario, fino a giungere alla pronuncia di un severo monito a causa dei mancati investimenti al Sud;

in un momento di grave depressione dell'economia, la realizzazione di opere infrastrutturali di tale portata consentirebbe non solo di creare nuovi posti di lavoro e di riattivare il tessuto economico, ma anche di attrarre investimenti per la crescita, trasformando la crisi che stiamo vivendo in una concreta opportunità di sviluppo;

la realizzazione del ponte ha anche un impatto sulle infrastrutture ferrate dell'Isola e favorirebbe il collegamento con il resto del Paese rafforzando i principali corridoi che dal Mediterraneo collegano all'Europa del nord. In tale prospettiva si inserisce l'importante opera viaria che collega Palermo con Messina ovvero la principale città dell'Isola con quella che porta verso il continente europeo;

occorre investire, contestualmente alla realizzazione del ponte, per garantire la realizzazione del doppio binario nella tratta ferroviaria Ogliastrillo (PA) - Patti (ME) arteria di straordinaria importanza per collegare le principali città della Sicilia quali Palermo e Messina e soprattutto consentire ad una ampia porzione di territorio, che insiste nella costa tirrenica settentrionale dell'Isola, di connettersi con i principali poli urbani della stessa favorendo contestualmente una mobilità interna dei Comuni costieri che a loro volta si collegano con quelli interni dell'area;

CONSIDERATO che:

il ponte sullo stretto di Messina è un'opera la cui realizzazione è stata immaginata fin dall'epoca romana e che si sono succeduti nell'ultimo secolo progetti e proposte, fino a giungere al 1955 quando viene costituito il Gruppo Ponte Messina SpA al fine di realizzare studi sulla fattibilità dell'opera;

nel 1966, con il lancio del concorso internazionale di idee, lo Stato ottiene 12 progetti e inizia l'erogazione di danaro: oltre 3 miliardi per i soli studi di fattibilità;

nel corso degli anni si susseguono progetti fino a giungere al 1984, quando viene annunciata come data di realizzazione dell'opera il 1994;

nel 2003, con un ulteriore balzo in avanti, si giunge ad annunciare che l'opera sarà realizzata nel 2020;

nel 2011 viene approvato il progetto definitivo, che prevede un costo di 8,5 miliardi per realizzare l'opera, ma nel 2012 il Governo Monti stanZIA 300 milioni di euro da destinare al pagamento di penali conseguenti alla scelta di accantonarla;

nel 2013 Eurolink chiede all'Italia, attraverso una causa legale, 779 milioni per la mancata realizzazione;

nel 2016 il Governo inserisce il ponte sullo stretto di Messina fra le priorità della sua azione;

si stima che l'iter dell'opera non realizzata sia costato allo Stato diversi miliardi di euro. La Corte dei conti, nel 2017, ha sentenziato che dalla sola messa in liquidazione nel 2013 della società incaricata della realizzazione del ponte, la spesa sia stata di 1,5 milioni di euro l'anno;

appare paradossale che il PNRR appena approvato abbia contemplato opere d'interesse regionale a vario titolo dimenticando quasi totalmente la Sicilia e, soprattutto, la realizzazione del ponte sullo Stretto;

il piano di ripresa complementare, con una dotazione finanziaria di 30 mld di Euro, può certamente rappresentare l'ultima occasione per la realizzazione della più grande opera infrastrutturale del nostro Paese;

l'investimento del doppio binario nella tratta centrale risulta essere una priorità strategica della Regione che ha programmato tale opera pubblica nei programmi di investimento, purtroppo senza alcun successo. Ciò nonostante, in considerazione dell'importanza strategica che riveste l'intervento per la mobilità dell'Isola, l'attuale Assessore per le infrastrutture e la mobilità ha proposto l'inserimento di tale investimento nella programmazione in corso di definizione poichè l'opera è inserita nel piano regionale dei trasporti e fa parte di un APQ con RFI programmi investimenti 2017-2021,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad adottare presso il Governo centrale tutte le iniziative necessarie per consentire la rapida realizzazione del ponte sullo stretto di Messina;

ad adottare ogni provvedimento necessario ad avviare, all'interno del programma complementare, i lavori per la realizzazione delle infrastrutture in premessa indicate, rilanciando l'economia e intervenendo in modo deciso sul preoccupante aumento della disoccupazione;

a valutare eventuali ricorsi avverso i provvedimenti discendenti dal PNRR o dall'applicazione del fondo complementare in assenza di equa previsione della realizzazione del ponte sullo Stretto;

ad avviare un'interlocuzione con il Ministero delle Infrastrutture ed RFI, al fine di definire le modalità per l'avvio dei lavori del raddoppio ferroviario Ogliastrillo - Patti, quale opera indispensabile al soddisfacimento viario del corridoio euro mediterraneo.»

GRASSO - CARONIA - LANTIERI
LA ROCCA RUVOLO - TERNULLO

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

Risposte scritte ad interrogazioni

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n. 202 del 30.05.2018, con risposta orale, a firma dell'On.le Emanuele Di Pasquale - "Pagamento rette ad associazioni ed enti per servizi di accoglienza minori".

Data: 20/04/2021 14:55:11

Mittente: "Per conto di: assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.ac

Destinatari: edipasquale@ars.sicilia.it
"Servizio Lavori Aula PEC" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>
areadue.sg@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0009099-DIG/2021

Data prot: 20-04-2021



BARCODE: -001.5232171-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 20/04/2021 alle ore 14:55:11 (+0200) il messaggio

"Interrogazione n. 202 del 30.05.2018, con risposta orale, a firma dell'On.le Emanuele Di Pasquale - "Pagamento rette ad associazioni ed enti per servizi di accoglienza minori"." è stato inviato da "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

edipasquale@ars.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it areadue.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210420145511.45404.869.1.61@pec.actalis.it

Postacert.eml

Si trasmette la nota prot. n. 2831/Gab. del 20.04.2021 relativa all'oggetto.

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA



ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE
SOCIALI E DEL LAVORO
L'Assessore

23612

O

A

Trasf. in scult

Prot. n. 2834/CAB

Palermo, 20 APR. 2021

OGGETTO: Interrogazione n.202 del 30/05/2018, con risposta orale, a firma dell'On.le Emanuele Di Pasquale.- "Pagamento rette ad associazioni ed enti per servizi di accoglienza minori".

All'On.le Emanuele Di Pasquale
Gruppo parlamentare Partito Democratico

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio Segreteria e Regolamento

Alla Segreteria Generale della Presidenza della Regione
Area 2^ - U.O.A. 2.1.

Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana

Con riferimento all'atto parlamentare in oggetto emarginato, di seguito si forniscono quegli elementi di risposta corredati, anche, dalle informazioni pervenute sul tema dal Dirigente Generale del competente Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali.

In particolare, l'interrogante pone all'attenzione del Governo regionale la mancata liquidazione delle rette agli Enti convenzionati da parte del Comune di Palermo per il servizio di accoglienza minori espletato da detti enti; il periodo di riferimento riguarda gli anni 2017/2018.

Occorre preliminarmente evidenziare che la Regione, e per essa l'Assessorato Reg.le della Famiglia, elargisce dei finanziamenti per tenere in attività alcune Comunità alloggio per minori che si occupano della loro accoglienza a seguito di disposizioni del Tribunale dei minori.

Finanziamenti che vengono liquidati, per parte, in quota fissa, e per l'altra in rapporto al numero dei minori.

Diversamente invece i Comuni possono avvalersi di Enti ed Associazioni che operano nello stesso settore dell'accoglienza di minori in stato di necessità, in regime convenzionale.

La Regione - e per essa il competente Dipartimento Famiglia - per le strutture iscritte nel proprio albo verifica il possesso dei requisiti dei soggetti titolari e gli standard di qualità presenti nei regolamenti emanati con decreto del Presidente della Regione.

Quanto al rapporto creditore/debitore l'Assessorato Reg.le della Famiglia, non ha competenza d'intervento, essendo la materia attratta nell'alveo di un rapporto di natura prettamente contrattuale.

Ne si ritiene che la competenza rientri in quella dell'Assessore delle Autonomie Locali, se non nell'ambito più vasto di equilibrio di bilancio degli Enti Locali.

Tanto si rappresenta, in esito all'atto parlamentare di che trattasi.

L'ASSESSORE
Antonio Spavone

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione dell'On.le Palmeri Valentina n. 894 - "Chiarimenti in merito alla situazione dell'I.P.A.B. Rosa Serraino Pulpitta di Trapani" con risposta scritta

Data: 12/05/2021 13:40:00

Mittente: "Per conto di: assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.ac

Destinatari: vpalmeri@ars.sicilia.it
"Servizio Lavori Aula PEC" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>
areadue.sg@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0011517-DIG/2021

Data prot: 12-05-2021



BARCODE: -001.5241610-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 12/05/2021 alle ore 13:40:00 (+0200) il messaggio

"Interrogazione dell'On.le Palmeri Valentina n. 894 - "Chiarimenti in merito alla situazione dell'I.P.A.B. Rosa Serraino Pulpitta di Trapani" con risposta scritta" è stato inviato da "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

vpalmeri@ars.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it areadue.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210512134000.47907.686.1.63@pec.actalis.it

Postacert.eml

Si trasmette la nota prot. n. 3364/Gab. del 10 maggio 2021 relativa all'oggetto.

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e
del Lavoro

L'ASSESSORE

Prot. n. 3364/413

Palermo, 10 MAG. 2021

Oggetto: Interrogazione dell'On.le Palmeri Valentina n. 894 - *"Chiarimenti in merito alla situazione dell'I.P.A.B. "Rosa Serraino Vulpitta" di Trapani"* con risposta scritta.

All' On.le Palmeri Valentina
Gruppo parlamentare Movimento Cinque
Stelle

All' Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio Segreteria e Regolamento

Alla Segreteria Generale della Presidenza della
Regione
Area 2^ - U.O.A. 2.1.
Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana

In merito alla problematica rappresentata con l'interrogazione di cui all'oggetto – e giusta delega prot. n. 41192 del 15/10/2020 del Sig. Presidente della Regione – si rappresenta che lo scrivente con nota prot. n.368 del 27 gennaio 2020, più volte sollecitata, ha richiesto al Dipartimento della Famiglia utili elementi di risposta sui temi lamentati dall'interrogante.

Che in data 13 gennaio 2021 con nota prot. n.827 il Dirigente Generale del Dipartimento della Famiglia, nel riscontrare l'atto ispettivo di cui sopra, ha rappresentato preliminarmente che la normativa generale applicata per le II.PP.A.B., il D. Lgs. n. 207/2001 *"Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'art. 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328"* (norma programmatica con cui lo Stato ha disposto una nuova disciplina delle II.PP.A.B. prevedendo la loro trasformazione e riordino in aziende pubbliche di servizi alla persona o in persone giuridiche di diritto privato), in Sicilia non ha ancora avuto attuazione, pur essendo state attivate diverse iniziative legislative a riguardo.

Pertanto ad oggi, nonostante siano trascorsi diversi anni dall'intervento del legislatore nazionale, che indicava alle Regioni il compito di effettuare il riordino legislativo del settore, le II.PP.A.B. siciliane continuano ad essere disciplinate dalle disposizioni contenute nella legge n. 6972 del 17 luglio 1890 (cd. Legge Crispi) e del Regolamento di attuazione approvato con R.D. 5 febbraio 1891, n. 99, nonché dalle norme del Titolo V – articoli da 30 a 43 della legge regionale n. 22 del 1986, *"Riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali in Sicilia"*.

Le II.PP.A.B. siciliane, non ancora trasformate dal legislatore regionale in aziende pubbliche di servizi alla persona (così come è previsto dalla normativa nazionale) sono attualmente enti pubblici non economici, dotati di personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, gestionale, finanziaria ed amministrativa.

L'Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro è competente ad attuare la vigilanza ed il controllo di legittimità sugli atti fondamentali trasmessi dalle II.PP.A.B.,

aventi sede in Sicilia, a norma della legge regionale 9 maggio 1986, n. 22 e della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, art. 68, commi 4 e 3, quest'ultimo sostituito dall'art. 21, comma 14, della L. r. 22.12.2005, n. 19, che prevede un controllo di legittimità sulle deliberazioni delle II.PP.A.B. concernenti, esclusivamente, le seguenti materie:

- bilanci di previsione e relative variazioni;
- conti consuntivi;
- modifiche degli statuti, alienazioni del patrimonio immobiliare;
- piante organiche.

Per quanto sopra, non sono soggetti al controllo dell'Assessorato gli atti relativi all'assunzione del personale delle II.PP.A.B. ed in generale quelli concernenti la gestione giuridica ed economica del personale medesimo, atti la cui eventuale illegittimità rientra pertanto nella piena ed esclusiva responsabilità degli amministratori delle II.PP.A.B., siano essi ordinari che straordinari.

Appare utile precisare che il personale delle II.PP.A.B. ha instaurato il rapporto di lavoro con l'IPAB di appartenenza e non ha alcun rapporto giuridico con la Regione Siciliana.

Ciò è stato rappresentato puntualmente alle Avvocature dello Stato, allorché sono pervenuti atti giudiziari di dipendenti contro l'Assessorato, per il pagamento degli emolumenti arretrati.

Le II.PP.A.B. in quanto Enti pubblici non economici dotati di personalità giuridica, autonomia statutaria, gestionale, amministrativa e finanziaria, hanno piena ed esclusiva responsabilità della gestione amministrativa e finanziaria e dei debiti contratti nei confronti dei propri creditori.

Pertanto, per quanto attiene alle iniziative che si intendono porre in essere al fine di preservare la dignità dei lavoratori e garantire loro il posto di lavoro, il Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali non può assumere azioni che risultano in realtà correlate a scelte di carattere politico, peraltro sollecitate ulteriormente dalla recente Sentenza della Corte Costituzionale n. 135/2020, che ha specificatamente invitato il Legislatore regionale a legiferare, urgentemente, in merito.

In ultimo, corre l'obbligo di segnalare che è stato già trasmesso, per i rituali pareri di competenza, alla Ragioneria Generale della Regione Siciliana e all'Ufficio Legislativo e Legale, il Disegno di legge di riforma organica delle II.PP.A.B. il quale, nel breve periodo, verrà sottoposto all'approvazione della Giunta di Governo, per il successivo inoltro e discussione all'ARS.

L'ASSESSORE

Antonio Scavone

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione dell'On.le Valentina Palmeri n. 895 - "Chiarimenti in merito alla situazione dell'I.P.A.B. "Residence Marino - Centro servizi alla persona di Trapani" con risposta scritta

Data: 12/05/2021 15:06:48

Mittente: "Per conto di: assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.ac

Destinatari: vpalmeri@ars.sicilia.it
"Servizio Lavori Aula PEC" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>
areadue.sg@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0011523-DIG/2021

Data prot: 12-05-2021



BARCODE: -001.5241649-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 12/05/2021 alle ore 15:06:48 (+0200) il messaggio

"Interrogazione dell'On.le Valentina Palmeri n. 895 - "Chiarimenti in merito alla situazione dell'I.P.A.B. "Residence Marino - Centro servizi alla persona di Trapani" con risposta scritta" è stato inviato da "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

vpalmeri@ars.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it areadue.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210512150648.47921.837.1.63@pec.actalis.it

Postacert.eml

Si trasmette la nota prot. n. 3363/Gab. del 10 maggio 2021 relativa all'oggetto.

1

53265

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e
del Lavoro
L'ASSESSORE

Prot. n. 3363/448

Palermo, 10 MAR 2021

Oggetto: Interrogazione dell'On.le Valentina Palmeri n. 895 - *"Chiarimenti in merito alla situazione dell'I.P.A.B. "Residence Marino - Centro servizi alla persona" di Trapani"* con risposta scritta.

All' On.le Valentina Palmeri
Gruppo parlamentare Cinque Stelle

All' Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio Segreteria e Regolamento

Alla Segreteria Generale della Presidenza della
Regione
Area 2^ - U.O.A. 2.1.
Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana

In merito alla problematica rappresentata con l'interrogazione di cui all'oggetto – e giusta delega prot. n. 41193 del 15/10/2020 del Sig. Presidente della Regione - lo scrivente ha richiesto ai competenti uffici dell'assessorato una ricognizione in ordine a quanto appalesato nell'atto ispettivo.

Con nota prot. n. 828 del 13 gennaio u.s. il Dirigente Generale del Dipartimento della Famiglia ha preliminarmente rappresentato che la normativa generale applicata per le II.PP.A.B., il D. Lgs. n. 207/2001 *"Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'art. 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328"* (norma programmatica con cui lo Stato ha disposto una nuova disciplina delle II.PP.A.B. prevedendo la loro trasformazione e riordino in aziende pubbliche di servizi alla persona o in persone giuridiche di diritto privato), in Sicilia non ha ancora avuto attuazione, pur essendo state attivate diverse iniziative legislative a riguardo.

Pertanto ad oggi, nonostante siano trascorsi diversi anni dall'intervento del legislatore nazionale, che indicava alle Regioni il compito di effettuare il riordino legislativo del settore, le II.PP.A.B. siciliane continuano ad essere disciplinate dalle disposizioni contenute nella legge n. 6972 del 17 luglio 1890 (cd. Legge Crispi) e del Regolamento di attuazione approvato con R.D. 5 febbraio 1891, n. 99, nonché dalle norme del Titolo V – articoli da 30 a 43 della legge regionale n. 22 del 1986, *"Riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali in Sicilia"*.

Le II.PP.A.B. siciliane, non ancora trasformate dal legislatore regionale in aziende pubbliche di servizi alla persona (così come è previsto dalla normativa nazionale) sono attualmente enti pubblici non economici, dotati di personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, gestionale, finanziaria ed amministrativa.

L'Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro è competente ad attuare la vigilanza ed il controllo di legittimità sugli atti fondamentali trasmessi dalle II.PP.A.B., aventi sede in Sicilia, a norma della legge regionale 9 maggio 1986, n. 22 e della legge regionale 27

Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro
Via Trinacria 34-36 - 90144 Palermo
Tel.: 0917074642-74140-74309

Email: gabinetto.famiglia@regione.sicilia.it - assessore.famiglia@regione.sicilia.it
Pec: assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it - gab.famiglialavoro@pec.regione.sicilia.it

aprile 1999, n. 10, art. 68, commi 4 e 3, quest'ultimo sostituito dall'art. 21, comma 14, della L. r. 22.12.2005, n. 19, che prevede un controllo di legittimità sulle deliberazioni delle II.PP.A.B. concernenti, esclusivamente, le seguenti materie:

- bilanci di previsione e relative variazioni;
- conti consuntivi;
- modifiche degli statuti, alienazioni del patrimonio immobiliare;
- piante organiche.

Per quanto sopra, non sono soggetti al controllo dell'Assessorato gli atti relativi all'assunzione del personale delle II.PP.A.B. ed in generale quelli concernenti la gestione giuridica ed economica del personale medesimo, atti la cui eventuale illegittimità rientra pertanto nella piena ed esclusiva responsabilità degli amministratori delle II.PP.A.B., siano essi ordinari che straordinari.

Appare utile precisare che il personale delle II.PP.A.B. ha instaurato il rapporto di lavoro con l'IPAB di appartenenza e non ha alcun rapporto giuridico con la Regione Siciliana.

Ciò è stato rappresentato puntualmente alle Avvocature dello Stato, allorquando sono pervenuti atti giudiziari di dipendenti contro l'Assessorato, per il pagamento degli emolumenti arretrati.

Le II.PP.A.B. in quanto Enti pubblici non economici dotati di personalità giuridica, autonomia statutaria, gestionale, amministrativa e finanziaria, hanno piena ed esclusiva responsabilità della gestione amministrativa e finanziaria e dei debiti contratti nei confronti dei propri creditori.

Pertanto, per quanto attiene alle iniziative che si intendono porre in essere al fine di preservare la dignità dei lavoratori e garantire loro il posto di lavoro, questo Dipartimento non può assumere azioni che risultano in realtà correlate a scelte di carattere politico, peraltro sollecitate ulteriormente dalla recente Sentenza della Corte Costituzionale n. 135/2020, che ha specificatamente invitato il Legislatore regionale a legiferare, urgentemente, in merito.

In ultimo, corre l'obbligo di segnalare che è stato già trasmesso, per i rituali pareri di competenza, alla Ragioneria Generale della Regione Siciliana e all'Ufficio Legislativo e Legale, il Disegno di legge di riforma organica delle II.PP.A.B. il quale, nel breve periodo, verrà sottoposto all'approvazione della Giunta di Governo, per il successivo inoltro e discussione all'ARS.

L'ASSESSORE

Antonio Scavone

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione dell'On.le Valentina Zafarana n. 982 - "Interventi per l'adeguamento delle rette da corrispondere alle strutture di cui al D.P. n. 96 del 31 marzo 2015"

Data: 12/05/2021 11:01:03

Mittente: "Per conto di: assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.ac

Destinatari: vzafarana@ars.sicilia.it
"Servizio Lavori Aula PEC" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>
areadue.sg@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0011442-DIG/2021

Data prot: 12-05-2021



BARCODE: -001.5241368-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 12/05/2021 alle ore 11:01:03 (+0200) il messaggio

"Interrogazione dell'On.le Valentina Zafarana n. 982 - "Interventi per l'adeguamento delle rette da corrispondere alle strutture di cui al D.P. n. 96 del 31 marzo 2015"" è stato inviato da "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

vzafarana@ars.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it areadue.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210512110103.47918.184.1.63@pec.actalis.it

Postacert.eml

Si trasmette la nota prot. n. 3411/Gab. dell'11 maggio 2021 relativa all'oggetto.

REPUBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e
del Lavoro
L'ASSESSORE

5
24383

Prot. n. 3644/LAB

Palermo, 11 MAG. 2021

Oggetto: Interrogazione dell'On.le Valentina Zafarana n. 987 - *"Interventi per l'adeguamento delle rette da corrispondere alle strutture di cui al D.P. n. 96 del 31 marzo 2015"*

All' On.le Valentina Zafarana
Gruppo parlamentare Cinque Stelle

All' Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio Segreteria e Regolamento

Alla Segreteria Generale della Presidenza della
Regione
Area 2^a - U.O.A. 2.1.
Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana

In merito alla problematica rappresentata con l'interrogazione di cui all'oggetto – e giusta delega prot. n. 54 del 01/01/2020 del Sig. Presidente della Regione - lo scrivente ha richiesto ai competenti uffici dell'assessorato una ricognizione in ordine a quanto appalesato nell'atto ispettivo.

Con nota prot. n. 5785 del 12 febbraio u.s. il Dirigente Generale del Dipartimento della Famiglia ha, sull'argomento, preliminarmente precisato che le case di accoglienza per donne in difficoltà e gestanti madri rappresentano una tipologia di struttura differente dalle case di accoglienza per donne vittime di violenza, così come meglio specificato nel DPR. 96/2015, a cui si rimanda.

In particolare si evidenzia che le case di accoglienza per le donne vittime di violenza sono ad indirizzo segreto per la funzione di protezione a cui sono deputate, contrariamente alla case per gestanti madri e donne in difficoltà. Per lo stesso motivo non è possibile procedere al ricovero, anche in emergenza, presso tali ultime strutture.

Ciò premesso, in Sicilia attualmente operano n. 33 case rifugio, dislocate su tutto il territorio regionale, che assicurano sia l'ospitalità in emergenza, che quella di 2° livello.

Inoltre, in virtù dei progetti finanziati con gli avvisi di cui al D.D.G. n. 1410/2018 e D.D.G. n.1361/2019, si conta di poter incrementare il numero di case rifugio a n. 52.

Per quanto concerne i contributi al pagamento delle rette di ricovero, si fa presente che con legge di bilancio 2018 sono stati stanziati 1.000.000 di euro, ridotti poi a circa 800.000 euro con successiva legge di assestamento.

Pertanto, si è provveduto ad inviare richiesta di fabbisogno a tutti i comuni per procedere all'impegno delle somme, ma è stato possibile liquidare poco meno di 400.000 euro, dal momento che molti comuni, destinatari del contributo, non hanno provveduto ad inviare la documentazione giustificativa del pagamento delle rette.

Per quanto riguarda il bilancio 2019, non è stata prevista alcuna somma, mentre per il bilancio 2020, è stata prevista inizialmente la disponibilità di 2.200.000 euro, sospese in attesa dell'approvazione del Consiglio dei Ministri sulla deroga al patto di stabilità. Superata la citata criticità, con successivi provvedimenti è stata stanziata la somma complessiva di € 2.102.833,15.

Le suddette somme sono state allocate correttamente nel capitolo 183365 "Trasferimenti correnti a amministrazioni locali per il finanziamento dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza".

Con la nota prot. n. 31833 del 21.10.2020, il Servizio 5° dello scrivente Dipartimento, nel comunicare a tutti i Comuni dell'Isola lo stanziamento nel Bilancio regionale per l'anno 2020, delle risorse destinate al sostegno economico alle rette di ricovero per donne vittime di violenza ospite nelle strutture di accoglienza, ha chiesto la quantificazione del fabbisogno per il pagamento delle rette già maturate dal 1 gennaio al 31 ottobre 2020, e in via presuntiva, quello relativo al periodo novembre - dicembre 2020.

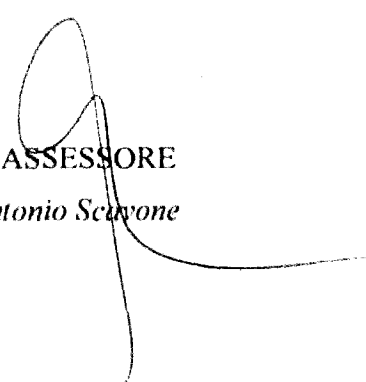
A seguito della istruttoria delle richieste avanzate, relativa all'accertamento dei requisiti necessari all'accesso ai suddetti contributi, è stata impegnata con D.D.G. n. 1701 del 15.12.2020 la somma di € 2.102.833,15 inserendo in tale ripartizione n. 50 Comuni dell'Isola.

Pertanto, alla data del 31.12.2020, risultano predisposti n. 16 provvedimenti di liquidazione in favore di quei Comuni che hanno trasmesso tutti gli atti propedeutici al pagamento del contributo alle rette.

Infine, al fine di potere corrispondere un contributo alle spese di gestione per gli anni 2019 e 2020, con D.D.G. n. 1362 del 31/7/2019 e D.D.G. n. 309 del 7/4/2020, è stato riconosciuto ai Comuni di residenza delle vittime di violenza un anticipo di circa € 20,00 per ospite/giorno, dando comunicazione agli stessi affinché detto contributo fosse poi detratto dal corrispettivo delle rette da liquidare.

L'ASSESSORE

Antonio Scayone



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione dell'On.le Barbagallo Anthony Emanuele n. 1379 - "Rimodulazione risorse del Fondo Pobertà 2018 ai fini dell'emergenza sociale scaturente dalla pandemia COVID-19" con risposta scritta.

Data: 12/05/2021 13:32:40

Mittente: "Per conto di: assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.ac

Destinatari: abarbagallo@ars.sicilia.it
"Servizio Lavori Aula PEC" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>
areadue.sg@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0011510-DIG/2021

Data prot: 12-05-2021



BARCODE: -001.5241592-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 12/05/2021 alle ore 13:32:40 (+0200) il messaggio

"Interrogazione dell'On.le Barbagallo Anthony Emanuele n. 1379 - "Rimodulazione risorse del Fondo Pobertà 2018 ai fini dell'emergenza sociale scaturente dalla pandemia COVID-19" con risposta scritta." è stato inviato da "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

abarbagallo@ars.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it areadue.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210512133240.47913.666.1.63@pec.actalis.it

Postacert.eml

Si trasmette la nota prot. n. 3365/Gab. del 10 maggio 2021 relativa all'oggetto.

REPUBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e
del Lavoro
L'ASSESSORE

Prot. n. 3365/CAB

Palermo, 10.06.2021

Oggetto: Interrogazione dell'On.le Barbagallo Anthony Emanuele n. 1379 - *"Rimodulazione risorse del Fondo Povertà 2018 ai fini dell'emergenza sociale scaturente dalla pandemia COVID-19"* con risposta scritta.

All' On.le Barbagallo Anthony Emanuele
Gruppo parlamentare Partito Democratico

All' Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio Segreteria e Regolamento

Alla Segreteria Generale della Presidenza della
Regione
Area 2^a - U.O.A. 2.1.
Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana

In merito alla problematica rappresentata con l'interrogazione di cui all'oggetto lo scrivente ha richiesto ai competenti uffici dell'assessorato una ricognizione in ordine a quanto appalesato nell'atto ispettivo.

Si precisa preliminarmente che il Fondo Povertà è stato distribuito, con decreto Ministeriale n. 581 del 21-11-2018, direttamente ai Distretti Socio Sanitari i quali hanno l'obbligo di rendicontazione direttamente con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dando la possibilità a tutte le Regioni di un controllo di secondo livello. Ne discerne che le stesse Regioni non possono chiedere una rimodulazione del Fondo, ma semmai sono i Distretti che possono convenire di utilizzare diversamente le risorse.

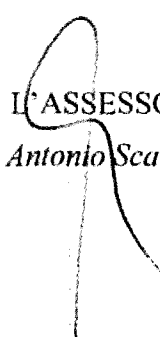
Proprio su tale problematica, e cioè sulla possibilità da parte dei Distretti di potere utilizzare le somme del Fondo Povertà annualità 2018 in azioni finalizzate a lenire le situazioni di povertà legate all'attuale emergenza sociale, determinata dal COVID-19, in data 12 giugno 2020 con nota prot. n. 4771, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha trasmesso una circolare diramata a tutte le Regioni e a tutti gli Ambiti Territoriali, specificando che, come anticipato nella circolare direttoriale del 23-3-2020, ai fini del contrasto all'emergenza sociale causata da diffondersi del Covid 19, con il D.L. 18 del 17-3-2020, art. 40, come modificato in sede di conversione dalla L. 27 del 24-4-2020, sono stati introdotti alcuni margini di flessibilità nell'utilizzo dei servizi finanziati a valere sulla Quota Servizi del Fondo Povertà, in favore di utenti in condizione di bisogno in relazione all'emergenza epidemiologica Covid-19.

Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro
Via Trinacria 34-36 - 90144 Palermo
Tel.: 0917074642-74140-74309

Email: gabinetto.famiglia@regione.sicilia.it - assessore.famiglia@regione.sicilia.it
Pec: assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it - gab.famigliaelavoro@pec.regione.sicilia.it

Il comma 1-ter del citato articolo, dispone, infatti che: *"tenuto conto della necessità di assicurare assistenza di carattere sociale o socio-assistenziale in relazione alle esigenze connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, i Comuni e gli Ambiti Territoriali delle Regioni possono destinare gli interventi e i servizi sociali di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 15 settembre 2017, n. 147, finanziati con le risorse del Fondo per la lotta alla Povertà e all'esclusione sociale, di cui all'art. 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, ai bisogni di assistenza che emergessero nell'attuale situazione emergenziale, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente Decreto e per un periodo di due mesi"*

Pertanto, ai fini della corretta rendicontazione, si fa presente che, con riferimento al periodo considerato, che va dal 17 marzo 2020 al 16 maggio 2020, è risultata ammissibile l'estensione della platea dei beneficiari per gli interventi e i servizi sociali, di cui all'art. 7 del D.Lgs. 15-9-2017, n. 147, finanziati a valere sulla Quota Servizi del Fondo Povertà, per i bisogni di assistenza causati dall'attuale stato di emergenza per il periodo di tempo previsto dal suddetto articolo.


L'ASSESSORE
Antonio Scavone